

Statistiche Sociali 2014

STATISTICHE SOCIALI 2014

Ripartizione Politiche sociali Via C. Michael Gamper 1 - Bolzano Tel.: 0471- 41 82 00

Fax: 0471- 41 82 19

E-mail:

politichesociali@provincia.bz.it soziales.politichesociali@pec.prov.bz.it

Consultabile sul sito: http://www.provincia.bz.it/politiche-sociali/servizi/pubblicazioni.asp

Dicembre 2014

Avvertenze

I dati della presente pubblicazione sono in gran parte il prodotto del Sistema Informativo provinciale socio-assistenziale SIPSA, gestito e coordinato dalla Ripartizione Politiche sociali in collaborazione con gli enti gestori dei servizi sociali.

Un sentito ringraziamento va ai responsabili ed ai referenti SIPSA delle Comunità comprensoriali e a tutti coloro che nei servizi territoriali, pubblici e privati hanno contribuito all'effettiva raccolta dei dati, così come ai collaboratori e alle collaboratrici della Ripartizione Politiche sociali e dell'ASSE (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico) per il loro prezioso contributo.

A cura di:

Barbara Bisson Sistema Informativo provinciale socio-assistenziale - SIPSA Ripartizione Politiche sociali

Supporto informatico:

Heini Chizzali Analisi e programmazione (ambiente SAS) Informatica Alto Adige S.p.A.

Qualora non diversamente indicato, la fonte di tutti i dati riportati è da intendersi: SIPSA 2014. Sono consentiti l'utilizzo e la riproduzione dei dati senza limitazioni, citando la fonte: Provincia autonoma di Bolzano, Ripartizione Politiche sociali, Statistiche sociali 2014.

INDICE

е

al

1. CONDIZIONI QUADRO SOCIO-ECONOMICHE

1.1	Popolazi	ione residente per distribuzione territoriale e fascia d'età	
	Tab.1.1.	Popolazione residente per Comunità comprensoriale, Dis fascia d'età al 31.12.2013	
	Tab.1.2 Tab.1.3	9 1	
	Tab.1.4	Tipologie di nuclei familiari in Alto Adige (in %), 1981-2013	
	Tab.1.5	Famiglie con figli per Comunità comprensoriale al 31.12.2013	
	Tab.1.6	Indicatori specifici di occupazione, 2005-2013	
	Tab.1.7	Principali indicatori dello sviluppo economico, 2009-2013	
	Tab.1.8	Indicatori socio-economici, 2001-2013	
2.	POLITIO	CA SOCIALE E SERVIZI SOCIALI	
2.1		nti innovazioni	
		Case di riposo: novità per il finanziamento e nuovi criteri	
		di ammissione.	7
		Dichiarazione unificata reddito e patrimonio - DURP	8
		Legge quadro sulla Famiglia	9
		Settore disabilità: futura nuova legge provinciale Piano di settore dipendenze 2013-2018	10 11
		Cultura socialis – Iniziativa per la promozione di una	11
		nuova cultura del sociale.	12
2.2	Struttur	e e servizi sociali	
		Quadro schematico delle strutture e dei servizi sociali	13
	Tab. 2.2:	Enti gestori dei servizi	14
3.	L'ASSIS	STENZA SOCIALE DI BASE NEI DISTRETTI	
3.1	Area so	ciopedagogica	
		Servizi e prestazioni offerte	15
		Motivi del ricorso all'assistenza e prestazioni in sintesi	18
2 0		Minori	21
3.2		nza domiciliare L'assistenza nei centri diurni	25
	_	Altre prestazioni erogate	29 33
	3.2.2	Altre prestazioni erogate	33
4.	FAMIGL	LIA, PRIMA INFANZIA E MINORI	
4.1		nza alla prima infanzia	
		L'offerta di assistenza in sintesi	34
		Asili nido	35
		Microstrutture diurne e asili nido aziendali	36 38
4.2		Servizio Tagesmutter nza all'infanzia e all'adolescenza	30
7.2		Strutture residenziali e centri diurni	40
		Istituto provinciale di assistenza all'infanzia	44
	· · — · —		

4.3 4.4								
		Consultori familiari	49					
4.5	Casa de	lle donne e Centri d'ascolto antiviolenza	51					
5 .	ANZIAI	NI						
5.1		residenziali						
F 2	5.1.1	·	53					
5.2	5.2.1	e interventi di assistenza aperta Centri di assistenza diurna	61					
	5.2.2	Mense per anziani	63					
6.	PERSO	ONE CON DISABILITA'						
6.1 6.2		residenziali e semiresidenziali in sintesi residenziali – assistenza residenziale	64					
	6.2.1	Convitti	68					
	6.2.2	Comunità alloggio e centri di addestramento abitativo	69					
6.3		tori protetti e riabilitativi	75					
6.4		diurni socio-pedagogici	78					
6.5		erventi e servizi						
	6.5.1	Interventi di inserimento lavorativo	82					
	6.5.2	Interventi di sostegno abitativo	83					
	6.5.3 6.5.4	Trasporti Scuola e formazione professionale	84 84					
7.	MALA	TTIE PSICHICHE E DIPENDENZE						
7.1	Situazio	one delle malattie psichiche e delle dipendenze						
	7.1.1	L'assistenza alle persone con malattia psichica	85					
	7.1.2	Comunità alloggio	88					
	7.1.3	Offerta di riabilitazione socio-lavorativa	92					
	7.1.4	Centri diurni sociopedagogici	95					
7.2		tenza alle persone affette da dipendenze						
	7.2.1	Servizi dell'area sanitaria	97					
	7.2.2	Servizi sociali – Comunità alloggio e laboratori protetti per persone con dipendenze	100					
8.	DISAG	IO E MARGINALITA' SOCIALE						
0 1	Immier	azione						
8.1	Immigr 8.1.1	Cittadini extracomunitari	105					
	8.1.2	RIchiedenti asilo e profughi	105					
8.2	Sinti e	• •	108					
8.3	Senza		109					
8.4	Ex-dete		110					
8.5	Prostit	uzione, sfruttamento e tratta di persone	110					

9.	TRASFERIMENTI PUBBLICI	
9.1	Assistenza economica sociale	112
10.	LA PREVIDENZA INTEGRATIVA REGIONALE PROVINCIALE	Е
10.1	Previdenza integrativa regionale e provinciale	121
10.2	Assegni familiari	122
	Prestazioni previdenziali	124
10.4	Area funzionale "Servizio per la valutazione della	
	autosufficienza"	126
	L'assegno di cura	127
10.6	Prestazioni per invalidi civili, ciechi e sordi	130
11.1 11.2 11.3	IL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI E L'ATTIVITA' VOLONTARIATO Dotazione di personale in sintesi Caratteristiche del personale Formazione e aggiornamento professionale Volontari, tirocinanti e operatori del servizio civile	DEL 133 135 143 147
12.	IL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIAL	ı
121	Struttura e sviluppo della spesa	 150
	Entrate e uscite degli enti gestori dei servizi sociali	154
13.	INDICATORI DI RIFERIMENTO PER IL SETTO SOCIALE Indicatori strutturali generali	

1. CONDIZIONI QUADRO SOCIO-ECONOMICHE

1.1. Popolazione residente per distribuzione territoriale e fascia d'età

Alla fine del 2013 erano residenti in Alto Adige 516.063 persone, su una superficie di circa 7.400 chilometri quadrati. Il 20,5% della popolazione residente vive a Bolzano, con circa 2.019,7 abitanti per chilometro quadrato (densità abitativa).

Seguono le Comunità comprensoriali di Oltradige-Bassa Atesina (172,9), del Burgraviato (76,8) e della Valle Isarco (74,3).

A livello provinciale nel 2013 il 19,6% della popolazione era costituito dalla prima infanzia e da minori (fascia d'età 0-17 anni), mentre il 18,7% era rappresentato da persone con un'età superiore ai 65 anni. Le fasce d'età inferiori ai 18 anni presentano un'incidenza evidente nelle Comunità comprensoriali di Salto-Sciliar (21,4%), Valle Isarco (21,3%) e in Val Pusteria (21,0%), mentre risulta particolarmente contenuta nel capoluogo (17,3%), contro una media provinciale del 19,6%.

La popolazione anziana (65 anni e più) e quella molto anziana (75 anni e più) sono prevalentemente presenti proprio nel capoluogo, con un'incidenza pari al 23,3% contro una media provinciale del 18,7%.

Anche per Merano si registra una considerevole incidenza della popolazione anziana, che raggiunge il 21,0% (il 10,0% della popolazione residente a Merano ha già compiuto i 74 anni di età).

Secondo le previsioni demografiche dell'Istituto provinciale di statistica, la popolazione altoatesina aumenterà leggermente, ma dal 2020 circa l'aumento sarà da ricondurre esclusivamente al saldo migratorio.

Entro il 2030, stando alle previsioni demografiche, la popolazione altoatesina potrebbe salire a circa 565.000 unità, con un'età media di 45 anni ed un rapporto di mascolinità del 94,8¹.

-

¹ ASTAT, 2014: Previsione sull'andamento demografico fino al 2030

Tab. 1.1: Popolazione residente per Comunità comprensoriale, Distretto e fascia d'età al 31.12.2013

.	(Classi di e	tà in valo	ri assolu	ti	Clas	si di eta	à in valc	ori %	Densità
Distretto	0-17	18-64	65-74	75+	Totale	0-17	18-64	65-74	75+	abitativa
Alta Val Venosta	3.041	10.077	1.323	1.325	15.766	19,3	63,9	8,4	8,4	21,6
Media Val Venosta	3.643	11.547	1.509	1.670	18.369	19,8	62,9	8,1	9,1	36,6
Val Venosta	6.684	21.624	2.832	2.995	34.135	19,6	63,3	8,3	8,8	27,7
Naturno e circondario	2.152	7.326	985	870	11.333	19,0	64,6	8,7	7,7	33,6
Lana e circondario	4.823	15.169	2.152	2.081	24.225	19,9	62,6	8,9	8,6	57,1
Merano e circondario	10.005	33.771	6.108	5.569	55.453	18,0	60,9	11,0	10,0	247,3
Val Passiria	1.952	5.584	677	690	8.903	21,9	62,7	7,6	7,8	28,4
Burgraviato	18.932	61.850	9.922	9.210	99.914	18,9	61,9	9,9	9,2	76,8
Oltradige	5.847	18.395	2.850	2.487	29.579	19,8	62,2	9,6	8,4	206,1
Laives-Bronzolo-Vadena	4.079	13.490	2.141	1.632	21.342	19,1	63,2	10,0	7,6	470,4
Bassa Atesina	4.850	15.301	2.207	2.205	24.563	19,7	62,3	9,0	9,0	99,3
Oltradige-Bassa Atesina	14.776	47.186	7.198	6.324	75.484	19,6	62,5	9,5	8,4	172,9
Bolzano	18.272	62.696	12.598	12.006	105.572	17,3	59,4	11,9	11,4	2.019,7
Val Gardena	1.971	5.527	963	850	9.311	21,2	59,4	10,3	9,1	85,0
Val d'Ega-Sciliar	4.269	12.555	1.806	1.698	20.328	21,0	61,8	8,9	8,4	49,8
Salto-Val Sarentino-Renon	4.266	11.953	1.700	1.433	19.352	22,0	61,8	8,8	7,4	37,2
Salto-Sciliar	10.506	30.035	4.469	3.981	48.991	21,4	61,3	9,1	8,1	47,2
Bressanone e circondario	7.794	23.533	3.294	3.018	37.639	20,7	62,5	8,8	8,0	80,1
Chiusa e circondario	3.817	10.444	1.379	1.303	16.943	22,5	61,6	8,1	7,7	63,9
Val d'Isarco	11.611	33.977	4.673	4.321	54.582	21,3	62,2	8,6	7,9	74,3
Alta Valle Isarco	3.943	12.632	1.713	1.495	19.783	19,9	63,9	8,7	7,6	30,4
Tures-Valle Aurina	2.923	8.215	1.125	1.071	13.334	21,9	61,6	8,4	8,0	24,5
Brunico e circondario	7.702	23.759	3.395	2.707	37.563	20,5	63,3	9,0	7,2	80,5
Alta Val Pusteria	3.343	9.823	1.307	1.449	15.922	21,0	61,7	8,2	9,1	28,9
Val Badia	2.312	6.600	941	930	10.783	21,4	61,2	8,7	8,6	26,8
Val Pusteria	16.280	48.397	6.768	6.157	77.602	21,0	62,4	8,7	7,9	39,5
TOTALE PROVINCIA	101.004	318.397	50.173	46.489	516.063	19,6	61,7	9,7	9,0	69,7

Fonte: ASTAT 2014, elaborazione dei dati dei registri anagrafici comunali; classificazione "sociale" delle Comunità comprensoriali.

Tab. 1.2: Indicatori demografici per Comunità comprensoriale al 31.12.2013

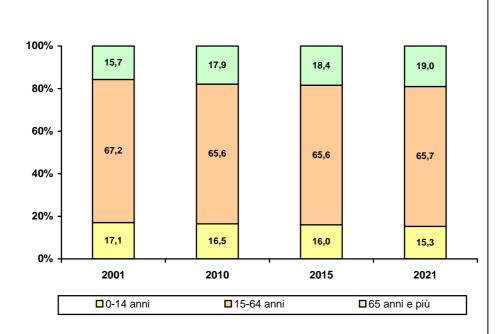
COMUNITÀ COMPRENSORIALE	TASSO DI NATALITÀ ‰	TASSO DI MORTALITÀ	SALDO NATURA- LE PER 1.000 ABITANTI	SALDO MIGRATORIO ‰	SALDO TOTALE
Val Venosta	10,8	7,7	3,1	-1,2	1,8
Burgraviato	10,2	7,8	2,4	14,1	16,4
Oltradige-B.Atesina	10,4	7,6	2,8	9,7	12,5
Bolzano	9,3	10,0	-0,7	18,1	17,4
Salto-Sciliar	10,3	7,2	3,1	4,3	7,4
Val d'Isarco	11,2	6,7	4,5	4,7	9,1
Alta Valle Isarco	10,1	7,5	2,6	11,2	13,8
Val Pusteria	10,9	6,9	4,0	2,9	6,9
ALTO ADIGE	10,3	7,9	2,4	9,5	11,9
Italia	9,0	10,3	-1,3	6,2	4,9
Austria	9,4	9,4	-0,1	5,2	5,2
Francia	12,6	8,7	3,8	0,6	4,4
UE-27	10,4	9,9	0,5	1,8	2,3

Fonte: ASTAT; ISTAT, ÖSTAT, EUROSTAT, * stime; ** 2013

A livello provinciale l'aumento della popolazione è da ascrivere alle eccedenze dei nati (tasso di natalità) sui morti (tasso di mortalità) e al saldo migratorio.

In quasi tutte le Comunità comprensoriali, il tasso di natalità è superiore al tasso di mortalità, eccezione fatta per Bolzano, dove si registra anche il più alto tasso migratorio (18,1).

Grafico 1.1: Popolazione residente per classi d'età allargate, 2001-2021 (in %)²



ASTAT (ed.), La popolazione residente in provincia di Bolzano al 2021 (ASTAT-Info 08/2010), Bolzano

Tab. 1.3: Tipologie di nuclei familiari per Comunità comprensoriali al 31.12.2013

Comunità comprensoriale	Coppie figl		Cop _l senza		Famiç mon paren	0-	Famigli perso		Altro	e	TOTALE
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Val Venosta	4.540	33,2	1.784	13,0	2.465	18,0	4.227	30,9	671	4,9	13.687
Burgraviato	11.298	26,5	6.092	14,3	7.142	16,8	15.600	36,6	2.488	5,8	42.620
Oltradige-Bassa Ates.	8.954	29,3	4.906	16,0	4.743	15,5	10.296	33,7	1.673	5,5	30.572
Bolzano	10.567	21,9	8.147	16,9	7.364	15,2	19.287	39,9	2.956	6,1	48.321
Salto-Sciliar	6.504	34,6	2.485	13,2	2.950	15,7	6.032	32,0	850	4,5	18.821
Val d'Isarco	6.419	32,0	2.546	12,7	3.327	16,6	6.602	32,9	1.162	5,8	20.056
Alta Valle Isarco	2.470	31,2	1.019	12,9	1.285	16,2	2.700	34,1	445	5,6	7.919
Val Pusteria	10.668	34,7	3.633	11,8	5.280	17,2	9.661	31,5	1.476	4,8	30.718
ALTO ADIGE	61.420	28,9	30.612	14,4	34.556	16,2	74.405	35,0	11.721	5,5	212.714

Fonte: ASTAT, 2014

A Bolzano (39,9), nel Burgraviato (36,6) e in Oltradige-Bassa Atesina (33,7), le famiglie unipersonali rappresentano la tipologia di nucleo familiare più diffusa. Le coppie con figli sono la tipologia familiare prevalente in Val Pusteria (34,7), Salto-Sciliar (34,6) e in Val Venosta (33,2).

Tab. 1.4: Tipologie di nuclei familiari in Alto Adige (in %), 2001-2013

Anno	Coppie	Coppie senza	Famiglie monoparentali		Famiglie unipersonali		Altre	TOTALE	di cui	di cui
Aiiio	con figli	figli	Madri con figli	Padri con figli	Uomini	Donne	Aitie	TOTALE	con figli	senza figli
2001	40,4	13,2	10,3	2,5	13,2	16,7	3,7	100,0	53,2	46,8
2006	33,9	13,7	10,8	3,5	15,7	17,8	4,6	100,0	48,2	51,8
2007	32,9	13,7	10,9	3,7	16,0	18,1	4,8	100,0	47,5	52,5
2008	32,1	13,7	11,0	3,9	16,2	18,2	4,9	100,0	47,0	53,0
2009	31,3	13,8	11,1	4,2	16,3	18,3	5,1	100,0	46,5	53,5
2010	30,5	13,9	11,2	4,4	16,5	18,4	5,1	100,0	46,1	53,9
2011	29,9	14,1	11,2	4,6	16,6	18,4	5,3	100,0	45,7	54,4
2012	29,3	14,2	11,2	4,8	16,6	18,5	5,4	100,0	45,2	54,8
2013	28,9	14,4	11,3	5,0	16,5	18,5	5,5	100,0	45,1	54,9

Fonte: ASTAT, 2014

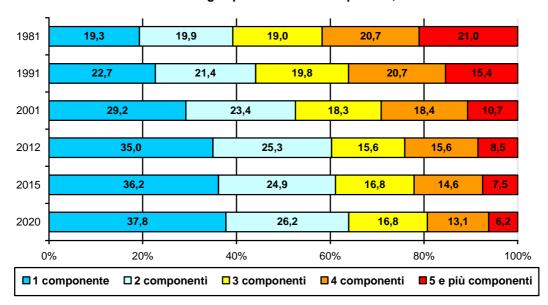
Tab. 1.5: Famiglie con figli per Comunità comprensoriale al 31.12.2013

Comunità comprensoriale	di cui con i	figli	di cui sen	za figli	Totale
•	v.a.	%	v.a.	%	
Val Venosta	7.005	51,2	6.510	48,8	13.687
Burgraviato	18.440	43,3	23.780	56,7	42.620
Oltradige-Bassa Atesina	13.697	44,8	16.517	55,2	30.572
Bolzano	17.931	37,1	30.423	62,9	48.321
Salto-Sciliar	9.454	50,2	8.778	49,8	18.821
Val d'Isarco	9.746	48,6	9.940	51,4	20.056
Alta Valle Isarco	3.755	47,4	4.009	52,6	7.919
Val Pusteria	15.948	51,9	13.750	48,1	30.718
ALTO ADIGE	95.976	45,1	113.707	54,9	212.714

Fonte: ASTAT, 2014.

A Bolzano, il 62,9% delle famiglie non ha figli, mentre in Val Pusteria e nella Comunità comprensoriale di Salto-Sciliar le famiglie con figli costituiscono più del 50,0% delle tipologie familiari.

Grafico 1.2: La famiglia per numero di componenti, 1981-2020³



In base alle previsioni demografiche al 2020, saranno le famiglie uni personali con il 37,8% la tipologia di nucleo familiare prevalente.

In raffronto al 1981, la famiglia composta da cinque e più componenti (21,0%) si riduce notevolmente proiettata al 2020 (appena al 6,2%).

Rimangono tipologie consolidate sia al 2015 sia al 2020, le famiglie composte di tre componenti.

-

ASTAT (ed.), Famiglie in Alto Adige 2008 (ASTAT collana 153), Bolzano 2010, pag.29; ASTAT (ed.), Andamento demografico 2012 (ASTAT-Info Nr.61/2013), pag. 10.

Tab. 1.6: Indicatori specifici di occupazione, 2005-2013

Indicatori	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tasso di attività (a)	71,1	71,5	71,7	72,3	72,6	73,1	73,5	75,0	74,9
Tasso di attività - uomini	80,7	81,3	81,2	80,7	80,8	81,1	81,3	81,8	81,7
Tasso di attività - donne	61,2	61,4	61,9	63,7	64,2	65,1	65,5	68,1	68,0
Tasso di occupazione (b)	69,1	69,6	69,8	70,5	70,5	71,1	71,0	71,9	71,5
Tasso di occupazione - uomini	78,9	79,8	79,5	79,1	78,8	79,1	78,8	78,8	78,4
Tasso di occupazione - donne	59,0	59,1	59,8	61,7	62,0	62,9	63,0	64,8	64,5
Tasso di disoccupazione (c)	2,8	2,6	2,6	2,4	2,9	2,7	3,3	4,1	4,4
Tasso di disoccupazione - uomini	2,2	1,9	2,0	1,9	2,5	2,3	3,0	3,6	3,9
Tasso di disoccupazione - donne	3,5	3,6	3,3	3,0	3,4	3,2	3,8	4,8	5,0
Part-Time	39.000	39.500	42.900	43.800	44.700	49.000	49.100	54.900	54.200
Uomini	5.300	5.500	6.700	6.400	6.700	7.400	8.400	9.300	7.900
Donne	33.700	34.100	36.200	37.400	38.000	41.600	40.800	45.700	46.300

Fonte: ASTAT, 2014 (a) Popolazione attiva (occupati e in cerca di lavoro) rispetto alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. (b) Popolazione occupata di età compresa tra 15 e 64 anni. (c) Disoccupati/(occupati+disoccupati); (d) Disoccupati + occupati dipendenti).

Tab. 1.7: Principali indicatori dello sviluppo economico, 2009-2013

Indicatore	2009	2010	2011	2012	2013
Inflazione (FOI senza tabacchi)					
Tasso nazionale di inflazione	0,7	1,6	2,7	3,0	1,1
Tasso di inflazione (Comune di Bolzano)	0,8	2,2	2,9	3,5	1,9
Prodotto interno lordo (PIL)					
PIL a prezzi di mercato (Mil. €)	17.732,9	18.225,7	18.748,4	19.161,9	(b) 19.530,8
PIL pro capite (in €)	35.387,9	36.054,8	36.783,3	37.316,3	(b) 38.096,3
Variazione annua PIL (%) (a)	-2,3	2,4	1,4	-0,7	(b) -0,1
PIL pro capite (in SPA; UE-27=100)	149	148	147	-	-

⁽a) Variazione calcolata utilizzando il PIL a valori concatenati, anno di riferimento 2005 (Astat, Conto economico della Provincia di Bolzano, 1995-2012);

Tab. 1.8: Indicatori socio-economici, 2001-2013

Indicatore	2001	2009	2010	2011	2012	2013			
Condizione professionale (popolazione > 14 anni)									
Occupato/a	53,9	57,8	57,9	57,3	57,9	57,4			
Disoccupato/a	2,3	1,7	1,6	2,0	2,5	2,7			
Studente/studentessa	6,7	7,8	7,9	7,8	7,4	8,0			
Casalinga	13,3	11,6	10,6	10,2	9,8	9,2			
Ritirato/a dal lavoro	20,8	18,0	18,9	19,8	19,2	19,4			
Altra	3,1	3,1	3,1	2,9	3,1	3,3			
Settore di attività economica									
Agricoltura	7,7	6,7	6,6	6,1	6,5	6,4			
Industria	25,8	24,0	24,1	23,8	22,2	22,3			
Servizi	66,5	69,3	69,3	70,0	71,4	71,2			

Fonte: ASTAT, 2014. * Solo persone in cerca di prima occupazione.

⁽b) Astat, 2014 (stima)

2. POLITICA SOCIALE E SERVIZI SOCIALI

2.1. IMPORTANTI INNOVAZIONI

Ogni sistema sociale si muove in un ambito costante tra consolidamento e innovazione.

La sfida del cambiamento e dell'innovazione rappresentano i valori e i punti di forza per migliorare la qualità dell'assistenza e la sostenibilità delle politiche sociali attuate negli ultimi anni.

2.1.1. Case di riposo: novità per il finanziamento e nuovi criteri di ammissione.

Con l'obiettivo di ridurre il carico amministrativo degli ospiti ed enti gestori delle case di riposo e poter garantire agli enti gestori una maggior sicurezza nella pianificazione finanziaria, si è provveduto con delibera della Giunta provinciale n. 1744 del 18 novembre 2013, a modificare le norme di finanziamento e di determinazione delle rette nelle case di riposo.

FINANZIA-MENTO CA-SE DI RIPO-SO

L'elemento fondamentale del nuovo sistema di finanziamento è l'introduzione di un "importo unitario" per le ammissioni a tempo indeterminato, che ingloba l'importo dell'assegno di cura e l'importo aggiuntivo previsti dalla normativa, indipendentemente dal livello di non autosufficienza degli ospiti.

A partire dal 1º marzo 2014 le graduatorie dovranno rispondere a criteri univoci e validi per tutte le strutture: il 40% dei punti verranno assegnati sulla base del livello di non autosufficienza, il 30% sulla base della situazione familiare e sociale del richiedente, il 10% sulla base della data di presentazione della domanda, mentre il restante 20% sarà a disposizione delle singole case di riposo per ulteriori elementi di valutazione.

I nuovi criteri e il nuovo sistema di finanziamento delle case di riposo sono stati elaborati dalla Ripartizione Famiglia e Politiche sociali d'intesa con l'Associazione delle residenze per anziani dell'Alto Adige.

Per ulteriori approfondimenti: www.provincia.bz.it/politiche-sociali.

2.1.2. Dichiarazione unificata reddito e patrimonio - DURP

La DURP (dichiarazione unificata reddito e patrimonio) ha lo scopo di unificare il sistema di rilevamento di reddito e patrimonio per l'accesso alle prestazioni provinciali, attraverso un modulo di rilevamento unico e una banca dati centralizzata. A regime per ogni persona sarà sufficiente una sola dichiarazione annuale, che i diversi settori utilizzeranno poi, secondo le necessità, in base alle richieste di prestazione ricevute. Attraverso un unico sistema di rilevamento si potrà inoltre garantire una maggiore equità delle prestazioni erogate.

La dichiarazione è gratuita e può essere presentata presso i patronati o i centri di assistenza fiscale (CAF) dei sindacati, delle associazioni economiche e delle altre organizzazioni presso le quali già oggi vengono presentate molte domande di prestazione. Queste organizzazioni, che dispongono di una diffusa rete di sportelli in tutto l'Alto Adige, offriranno gratuitamente al cittadino anche la loro consulenza sulla materia.

Per la consegna delle dichiarazioni e delle domande di prestazione sono a disposizione anche i distretti sociali e i distretti sanitari. A questi sportelli però la DURP può essere presentata solo contestualmente alla presentazione di una domanda di prestazione.

Le prestazioni che utilizzano la DURP sono: l'assegno provinciale e regionale al nucleo familiare; la partecipazione alle tariffe dei servizi sociali (case di riposo, assistenza domiciliare, asili nido, ecc.); le prestazioni di assistenza economica sociale; l'esenzione da ticket per indigenti; il rimborso delle spese sostenute per protesi ortodontiche; il rimborso per l'assistenza indiretta in regime di ricovero.

Nel 2013 sono state presentate 159.000 dichiarazioni, delle quali il 93,4% presentate ai Patronati e ai Centri di assistenza fiscale (CAF), il 5,1% ai distretti sociali ed il restante 0,5% è stato compilato online. La dichiarazione DURP è stata richiesta prevalentemente per la concessione dell'assegno provinciale e regionale al nucleo familiare (129.344 dichiarazioni) e per prestazioni di assistenza sociale e agevolazioni tariffarie (60.248 dichiarazioni).

DURP

Meno burocrazia, più risparmio di tempo e denaro. Dal 1º giugno 2013 la DURP (dichiarazione unificata di reddito e patrimonio) potrà essere compilata online direttamente dal proprio computer grazie alla Carta Servizi. Per accedere al servizio online è sufficiente collegarsi alla pagina internet www.provincia.bz.it/cartaservizi, oppure alla sezione DURP dell'Homepage della Ripartizione Famiglia e Politiche sociali. Il programma di compilazione della modulistica contiene indicazioni chiare e precise, ma vi è sempre la possibilità di richiedere assistenza telefonica o via mail. Una volta completata, la dichiarazione sarà conservata nella banca dati centrale e sarà consultabile e scaricabile in ogni momento.

2.1.3. Legge quadro sulla Famiglia

La legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8: "Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige" si propone i seguenti obiettivi:

• valorizzare la famiglia in quanto nucleo base della società;

- tenere conto nello sviluppo di interventi delle diverse forme e fasi della vita familiare;
- migliorare a lungo termine le condizioni sociali, economiche e giuridiche delle famiglie e dei bambini per favorire una vita familiare piacevole;
- fornire un sistema integrato di interventi a favore delle famiglie;
- rafforzare la collaborazione ed il coordinamento nell'ambito del settore famiglia.

La legge contiene tre punti cruciali: rafforzare precocemente le famiglie e le competenze genitoriali; migliorare la conciliazione famiglia e lavoro; sostenere maggiormente le famiglie sul piano finanziario e dei servizi.

Il sostegno precoce alle famiglie e ai genitori è una delle priorità inserite dalla Giunta provinciale nella nuova legge per la promozione della famiglia. Per le 38 organizzazioni attive nella formazione delle famiglie in Alto Adige, l'Assessorato provinciale ha stanziato nel 2013 quasi 2,2 milioni di euro, dei quali 977mila sono stati stanziati per le attività dei 20 ELKI-Centri genitori bimbi, punti d'incontro aperti a tutti i genitori. Attualmente sono quasi 6mila le famiglie aderenti ai Centri.

FAMIGLIA

Una delle misure centrali della nuova legge provinciale sulla promozione della famiglia, quella del sostegno finanziario a genitori e figli, viene introdotta a partire da gennaio 2014 con il raddoppio dell'importo dell'assegno provinciale al nucleo familiare, che passa da 100 a 200 euro mensili per ciascun figlio. Per le famiglie che affideranno i figli agli asili nido, alle microstrutture per l'infanzia o alla Tagesmutter, l'assegno provinciale al nucleo familiare contribuisce al pagamento di questi servizi.

La Consulta per la famiglia è uno dei due organismi (l'altro è l'Agenzia) introdotti dalla nuova legge provinciale sul sostegno alla famiglia e nel mese di luglio 2013, la Giunta provinciale ha nominato gli 11 componenti della Consulta, "che coordina e accompagna l'attuazione della nuova legge"; ne fanno parte rappresentanti della Provincia, dei Comuni, delle associazioni economiche, dei sindacati, associazioni per la famiglia.

2.1.4. Settore disabilità: futura nuova legge provinciale

Nel 2013 è iniziato il percorso di riforma della legge provinciale n. 20 del 30 giugno 1983: "Nuove provvidenze a favore dei soggetti portatori di handicaps".

Con il motto adottato nel 2003, in occasione dell'anno europeo dedicato alla disabilità "Niente su di noi, senza di noi", in autunno 2013 è stata inaugurata una nuova modalità di e-democracy sulla Homepage della Ripartizione Famiglia e Politiche sociali. Un forum di discussione per raccogliere contributi, suggerimenti direttamente dalle persone interessate, dalle famiglie e dagli operatori sociali per agevolare una forma "partecipata" della legge provinciale sulla disabilità, in vigore appunto da trent'anni e che necessita quindi di una sostanziale rivisitazione.

In novembre è stato organizzato un convegno interattivo presso la Libera Università di Bolzano, dove sono state raccolte altre proposte per la nuova legge in 9 tavoli tematici (abitare, istruzione e formazione, lavoro, sanità, famiglia, servizi diurni, mobilità ed accessibilità, tempo libero cultura e sport, consulta).

http://www.provincia.bz.it/politiche-sociali/temi/persone-handicap-invalidi-civili.asp

2.1.5. Piano di settore dipendenze 2013-2018

Il Piano di settore dipendenze 2013-2018 rappresenta una sorta di "pietra miliare" per il lavoro di tutti gli operatori del settore ed è il frutto di un capillare lavoro in rete che ha visto coinvolti il settore sociale, sanitario, le forze dell'ordine, le scuole.

DIPENDENZE

I principi ispiratori del Piano di settore rilevano che la persona è al centro dell'attenzione, pongono l'accento sulla necessità di partecipazione e di messa in rete delle informazioni da parte di tutti gli operatori, mira alla valorizzazione ed alla qualificazione degli operatori all'interno del sistema dei servizi, ribadisce la specializzazione e l'autonomia tecnico-professionale dei servizi operanti nel settore delle dipendenze, sottolinea infine la necessità di un impiego sostenibile delle risorse.

I pilastri su cui si basa il Piano sono la *prevenzione, il trattamento* e gli interventi sociali.

La **prevenzione** è intesa come processo a lungo termine, che mira alla promozione della salute: a questo scopo il Piano è finalizzato al perfezionamento della campagna contro l'abuso di alcol e tabacco.

La seconda priorità nella lotta contro le dipendenze s'indirizza al *trattamen- to* e prevede di rafforzare la già esistente rete di servizi, ottimizzando i percorsi di trattamento e di migliorare gli interventi garantendo, ad esempio, un
adeguato trattamento di disassuefazione in regime residenziale per le farmacodipendenze o potenziando il trattamento del gioco patologico
d'azzardo.

La terza priorità riguarda *gli interventi sociali* per prevenire un'uscita dal contesto sociale della persona dipendente. Per questo è importante il lavoro delle cooperative sociali nell'ambito dell'inserimento lavorativo.

Nel Piano si punta a predisporre anche un'offerta capillare di streetwork, l'ampliamento di strutture notturne e di forme residenziali assistite per persone socialmente emarginate. Indispensabile diventano la promozione dei gruppi di auto mutuo aiuto e di progetti innovativi per il tempo libero ed il so-

stegno del volontariato.

La versione integrale del Piano di settore dipendenze è disponibile online:

http://www.provincia.bz.it/politiche-sociali/servizi/pubblicazioni.asp

2.1.6. *Cultura socialis* – Iniziativa per la promozione di una nuova cultura del sociale.

"Cultura Socialis. Dare esempio – dare risalto" è un'iniziativa portata avanti dalla Ripartizione Famiglia e Politiche sociali, che raccoglie e premia iniziative e progetti sociali di particolare rilevanza. Quest'anno la manifestazione si è tenuta presso la Casa della Cultura "Luis Trenker" di Ortisei nel mese di marzo, dove è avvenuta la premiazione dei progetti migliori presentati nel 2013.

CULTURA SOCIALIS 2014

La giuria di Cultura Socialis ha assegnato quest'anno il proprio riconoscimento al progetto "Adam & Epfl", un'iniziativa promossa dai cittadini dell'Alta Val Venosta incentrata sulla partecipazione civica, prevenzione e promozione della salute, sostenibilità, cultura della diversità.

Adam & Epfl è l'iniziativa che pone in primo piano: l'Agire e non il Lamentarsi, il Condividere, la Creazione di spazi per la libera espressione.

L'importanza di "Cultura Socialis" è testimoniata dal fatto che per l'edizione di quest'anno sono stati presentati 211 progetti, 82 dei quali sono stati sottoposti all'attenzione della giuria. L'iniziativa mira promuovere la consapevolezza di una nuova cultura del sociale e ad accrescere l'impegno e la partecipazione sociale a vari livelli.

Per ulteriori informazioni, si può consultare il sito:

www.cultura-socialis.it; www.provincia.bz.it/politiche-sociali/servizi/pubblicazioni.asp

2.2. STRUTTURE E SERVIZI SOCIALI

Tab. 2.1: Quadro schematico delle strutture e dei servizi sociali

	SERVIZI DI DISTRETTO								
	AREA SOCI	OPEDAGOGICA							
ASSISTENZA DOMICILIARE									
ASSISTENZA ECONOMICA SOCIALE									
Settore	Settore Servizi residenziali Servizi di ricovero parziale e strutture diurne								
Infanzia	Istituto provinciale as- sistenza per l'infanzia (I.P.A.I)	Asili nido Microstrutture Nidi aziendali Tagesmütter /-väter							
Minori	Comunità alloggio Strutture di tipo familia- re, Residenze assistite	Centri diurni	Consultori familiari Servizi di consulenza						
Famiglia / donne	Case dalle donne, Isti- tuto provinciale assi- stenza per l'infanzia (I.P.A.I)		Consultori familiari Servizi di consulenza						
Anziani	Case di riposo e Centri di degenza Alloggi per anziani	Centri di assistenza diurna, Centri diurni Centri diurni	Club per anziani Mense per anziani Soggiorni						
Persone con disabilità	Convitti Comunità alloggio Alloggi di addestra- mento	Laboratori Attività diurne Punti di incontro	Inserimento lavorativo Formazione professionale Integrazione scolastica Soggiorni						
Persone con disagio psichico	Comunità alloggio	Laboratori Attività diurne Punti di incontro	Inserimento lavorativo Soggiorni						
Dipendenze	Comunità alloggio	Laboratori Attività diurne Punti di incontro	Inserimento lavorativo Soggiorni						
Emarginazione sociale / immigra- zione	Strutture di prima ac- coglienza, Centri di emergenza, Campi per Sinti/Rom		Servizi di consulenza Progetti di integrazio- ne						

Tab. 2.2: Enti gestori dei servizi: numero di enti per tipologia di servizio* e percentuale sul totale dei servizi, 2013

Natura del servizio	Ente pubblico		Ente r	Ente religioso Associazione		Cooperativa		Altro		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
Casa di riposo	51	77,3	4	6,1	2	3,0	3	4,5	6	9,1	66
Centro di degenza	7	77,8	2	22,2	-		-		-		9
Centro ass. diurna anziani	13	100,0	-		-		-		-	-	13
Assistenza domiciliare	26	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	26
Comunità alloggio per minori	3	20,0	1	6,7	3	20,0	8	53,3	-	-	15
Casa famiglia	-	-	-	-	1	33,3	2	66,7	-	-	3
Residenza assistita per giovani	-	-	-	-	5	31,2	11	68,8	-	-	16
Centro diurno per giovani	-	-	1	12,5	6	75,0	1	12,5	-	-	8
Asilo nido pubblico	14	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	14
Servizi privati per la prima infanzia	-	-	-	-	-	-	58	100,0	-	-	58
Servizio Tagesmutter	-	-	-	-	-	-	5	100,0	-	-	5
Consultorio familiare	-	-	-	-	6	42,9	1	7,1	7	50,0	14
Casa delle donne	1	20,0	-	-	4	80,0	-	-	-	-	5
Centro di ascolto antiviolenza donne	1	25,0	-	-	3	75,0	-	-	-	-	4
Comunità alloggio per disabili	12	85,7	-	-	1	7,1	1	7,1	-	-	14
Convitto per disabili	17	85,0	-	-	2	10,0	-	-	1	5,0	20
Laboratorio protetto per disabili	25	83,3	1	3,3	3	10,0	1	3,3	-	-	30
Centri diurni socio pedagogici per di- sabili	16	88,9	-	-	2	11,1	-	-	-	-	18
Centri di addestramento abitativo	4	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Comunità alloggio psichici	11	84,6	-	-	-	-	2	15,4	-	-	13
Riabilitazione lavorativa psichici	10	90,9	-	-	1	9,1	-	-	-	-	11
Attività diurne psichici	4	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Comunità alloggio per dipendenze	2	66,7	-	-	1	33,3	-	-	-	-	3
Attività lavorative per dipendenze	4	66,7	-	-	2	33,3	-	-	-	-	6
Servizi per persone in difficoltà/ emar- ginazione sociale	1	8,3	6	50,0	5	41,7	-	-	-	-	12
Servizi per nomadi / profughi	-	-	6	60,0	1	10,0	3	30,0	-	-	10
Totale	222	55,3	21	5,2	48	12,0	96	24,0	14	3,5	401

^{*} Dalla lista sono esclusi i servizi gestiti per definizione da enti pubblici.

3. L'ASSISTENZA SOCIALE DI BASE NEI DISTRETTI

3.1. L'AREA SOCIOPEDAGOGICA

3.1.1. SERVIZI E PRESTAZIONI OFFERTE

L'Area Sociopedagogica del Distretto promuove la socializzazione e l'integrazione delle singole persone, delle famiglie o dei gruppi a rischio, promuovendo, anche a fini preventivi, i rapporti interpersonali e la disponibilità reciproca alla comunicazione delle persone e alla collaborazione della comunità attraverso il lavoro di rete. Nell'ambito di un sistema integrato e coordinato di servizi, l'area sociopedagogica contribuisce a prevenire e a contrastare le situazioni di disagio personale e familiare. Il servizio elabora, realizza, coordina e verifica progetti educativi e di sostegno sul territorio e promuove la creazione di gruppi operanti nell'interesse comune e di gruppi di auto-aiuto.

Nel 2013 le persone che si sono rivolte all'area sociopedagogica sono state complessivamente 10.442, di cui il 36,6% costituito da minori (n = 3.818) e un rispettivo 63,4% costituito da adulti (n = 6.624). Le principali tipologie di utenza minorile in carico era rappresentata da minori extracomunitari (15,5%), da minori Sinti e Rom (5,7%). Tra gli utenti adulti, le categorie più rilevanti erano rappresentate da cittadini extracomunitari (9,8%), dalle persone con disabilità (7,1%), da persone affette da disagio psichico (6,1%) e da Sinti/Rom per il 2,6% (v. grafico 3.3).

Le prestazioni più frequenti riguardano nella fattispecie problemi assistenziali, relazionali e familiari, disoccupazione, problemi finanziari, abitativi, emarginazione sociale, ecc.

Tab. 3.1 – Assistiti e personale nei Distretti sociali: 2012-2013

Area/Servizio		2012	2013			
	Unità di offerta	Utenti nell'anno	ETP*	Unità di offerta	Utenti nell'anno	ETP*
Area Sociopedagogica	24	10.747	192,3	24	10.442	200,8
Assistenza domiciliare	26	4.992	391,1	26	5.093	379,3
Centri diurni AD	133	8.061	33,8	133	7.734	33,6
Assistenza economica	25	9.730	72,1	25	13.008	67,0

^{*}ETP = Operatori equivalenti a tempo pieno.

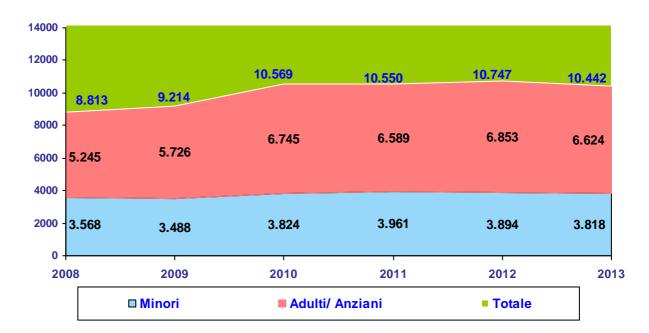


Grafico 3.1: Utenti dell'Area sociopedagogica: 2008-2013

Gli utenti dell'area sociopedagogica assistiti nel 2013 sono stati complessivamente 10.442 (-2,8% rispetto al 2012). L'utenza adulta registra una lieve flessione in negativo rispetto al 2012 (-3,3%), così come quella dei minori (- 1,9% rispetto al 2012).

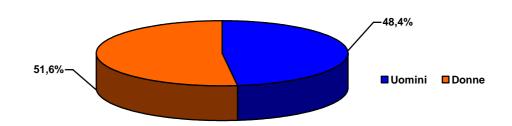


Grafico 3.2: Utenti in carico all'Area sociopedagogica per sesso: 2013

Complessivamente, le donne assistite sono state 5.383 (51,6%) e gli uomini 5.059 (48,4%). L'utenza minorile assistita dall'area sociopedagogica è rappresentata per il 54,5% dal sesso maschile e per un 45,5% da quello femminile. Viceversa accade invece per l'utenza adulta, che incide per un 44,9% di uomini contro un 55,1% di donne.

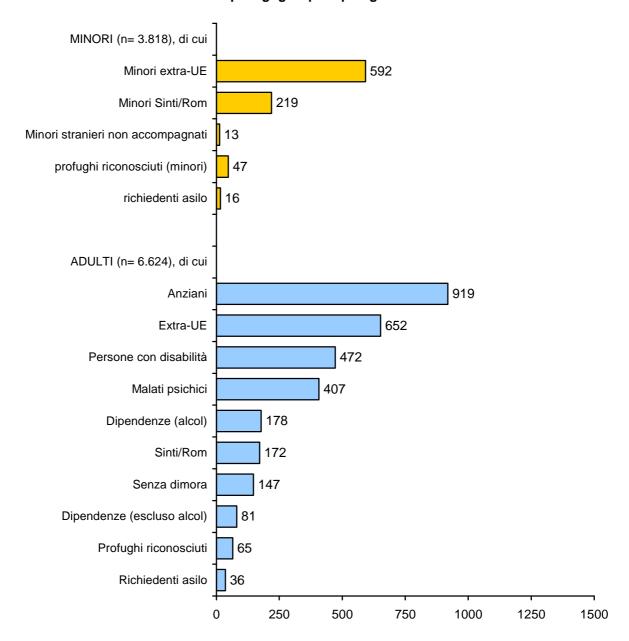
Tab. 3.2 - Utenti dell'Area Sociopedagogica: 2012 - 2013

Distretti sociali e	2012 2013					
Comunità comprensoriali	Minari	Adulti	Totala	Minari	A -1141	Totala
Alta Val Venosta	Minori 107	173	Totale 280	Minori 80	Adulti 182	Totale 262
Media Val Venosta	105	161	266	130	230	360
		334				
VAL VENOSTA	212		546	210	412	622
Naturno e circondario	94	194	288	108	234	342
Lana e circondario	163	287	450	139	199	338
Merano e circondario	451	873	1.324	473	905	1.378
Val Passiria	65	92	157	48	88	136
BURGRAVIATO	773	1.446	2.219	768	1.426	2.194
Oltradige	104	170	274	95	137	232
Laives-Bronzolo-Vadena	148	190	338	150	206	356
Bassa Atesina	106	156	262	99	150	249
OLTRADIGE- BASSA ATESINA	358	516	874	344	493	837
Gries -S. Quirino	165	678	843	174	379	553
Europa-Novacella	242	505	747	217	533	750
Don Bosco	275	401	676	282	432	714
Centro-Piani-Rencio	244	572	816	234	551	785
Oltrisarco-Aslago	133	404	537	156	406	562
BOLZANO	1059	2560	3.619	1063	2.301	3.364
Val Gardena	72	147	219	73	118	191
Val d'Ega-Sciliar	135	279	414	121	264	385
Salto- Val Sarentino-Renon	102	188	290	90	191	281
SALTO-SCILIAR	309	614	923	284	573	857
Bressanone e circondario	432	592	1.024	427	584	1.011
Chiusa e circondario	108	120	228	99	104	203
VAL D'ISARCO	540	712	1.252	526	688	1.214
ALTA VALLE ISARCO	170	160	330	172	168	340
Tures - Valle Aurina	110	137	247	107	150	257
Brunico e circondario	212	169	381	178	152	330
Alta Val Pusteria	84	102	186	88	106	194
Val Badia	67	103	170	78	155	233
VAL PUSTERIA	473	511	984	451	563	1.014
TOTALE PROVINCIA	3.894	6.853	10.747	3.818	6.624	10.442

A livello comprensoriale l'utenza si è mantenuta stabile ed in lieve aumento rispetto al 2012 eccezione fatta per Bolzano, che registra un calo del – 7,0% circa (2012:3.619; 2013:3.364).

3.1.2. Motivi del ricorso all'assistenza e prestazioni in sintesi

Grafico 3.3: Assistiti dell'Area sociopedagogica per tipologia di utenza 2013



Tab. 3.3: Utenti dell'Area sociopedagogica e personale, 2013

Comunità comprensoriale	Assistiti	Di cui minori	Assistiti/ 1000 residenti	Minori/ 1000 residenti minori	Personale (ETP*)	assistiti/ personale ETP	residenti/ personale ETP
Val Venosta	622	210	18,2	31,4	12,3	50,6	2.775,2
Burgraviato	2.194	768	22,0	40,6	45,7	48,0	2.186,3
Oltradige-Bassa Atesina	837	344	11,1	23,3	18,8	44,5	4.015,1
Bolzano (ASSB)	3.364	1.063	31,8	58,2	53,4	63,0	1.977,0
Salto- Sciliar	857	284	17,5	27,0	17,8	48,1	2.752,3
Val d'Isarco	1.214	526	22,2	45,3	26,6	45,6	2.052,0
Alta Valle Isarco	340	172	17,2	43,6	4,8	70,8	4.121,5
Val Pusteria	1.014	451	13,1	27,7	21,4	47,4	3.626,3
TOTALE	10.442	3.818	20,2	37,8	200,8	52,0	2.570,0

^{*} Operatori equivalenti tempo pieno.

Nell'area sociopedagogica sono state impiegate complessivamente 226 persone. Espresso in termini di operatori equivalenti a tempo pieno era occupato un contingente pari a 200,8 persone, delle quali effettivamente in servizio al 31.12.2013 (decurtato quindi il personale in aspettativa per maternità, malattia, ecc.) si arriva ad un totale di 166 operatori.

Le figure professionali prevalentemente operanti nell'area sociopedagogica sono gli/le assistenti sociali (53,3%), gli educatori/trici professionali/educatori/educatrici per persone con disabilità (37,5%).

Per quanto attiene al ricorso all'area sociopedagogica, questa risulta essere differenziata per target di utenza (minori, adulti, anziani) e per problematicità evidenziate.

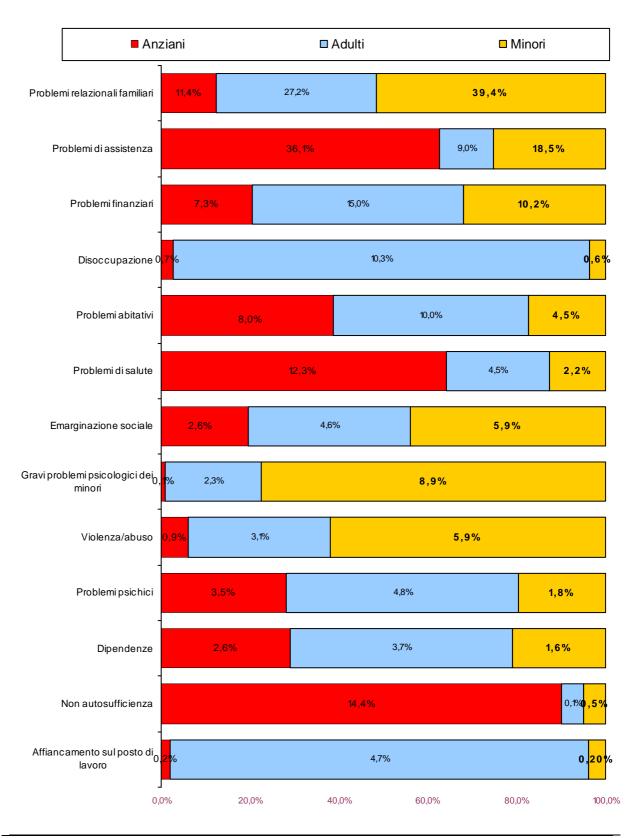
Per l'utenza minorile si registra per il 39,4% problemi di natura relazionale e familiare, problemi assistenziali (18,5%), problemi di natura finanziaria (10,2%), gravi problemi psicologici (8,9%), violenza/abuso (5,9%), ecc..

L'utenza adulta registra per il 27,2% problemi di natura relazionale/familiare, problemi finanziari (15,0%), disoccupazione (10,3%), problemi abitativi (10,0%).

Tra gli anziani (ultra sessantaquattrenni) le maggiori problematicità riscontrate si attestano tra i problemi assistenziali (36,1%), i problemi di salute (12,3%), e la non autosufficienza (14,4%).

Il grafico 3.4 rappresenta la percentuale di problematicità riscontrata per target di utenza (minori, adulti, anziani).





^{*} Ogni assistito in base a SOZINFO-Case, può essere associato a più problematiche diverse.

3.1.3. Minori

I minori assistiti nel 2013 dall'Area sociopedagogica erano figli di genitori coniugati nel 44,9% dei casi e per il 26,7% figli di genitori separati. La maggior parte dei minori viveva presso la famiglia di origine (88,2%). In oltre due terzi dei casi (77,7%) la patria potestà viene quindi esercitata dai due genitori, e solo in meno di un quinto dei casi (14,7%) dalla sola madre.

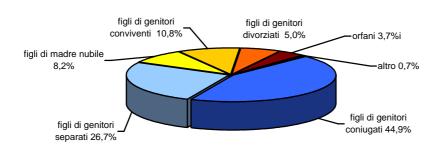
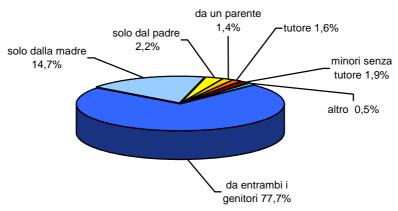


Grafico 3.5: Minori secondo il contesto familiare, 2013

Nel 2013 i minori dimessi dal servizio socio pedagogico sono stati 739. Nel 35,2% dei casi la problematica riscontrata al momento della presa in carico è stata risolta positivamente. Negli altri casi, il 13,0% dei minori ha interrotto il percorso, il minore in carico al servizio si è trasferito altrove nel 10,4% dei casi, la competenza è passata ad altro servizio sociale (8,5%), ha raggiunto la maggiore età il 5,7%, mentre solo il 4,9% non ha collaborato fattivamente al progetto.

Per quanto riguarda la sistemazione abitativa, si riscontra che i minori vivono prevalentemente nella famiglia di origine (88,2% dei casi), il 4,8% è accolto in una struttura sociale (comunità alloggio socio pedagogica / socio-terapeutica), ed il restante 2,4% è stato accolto in una famiglia affidataria.





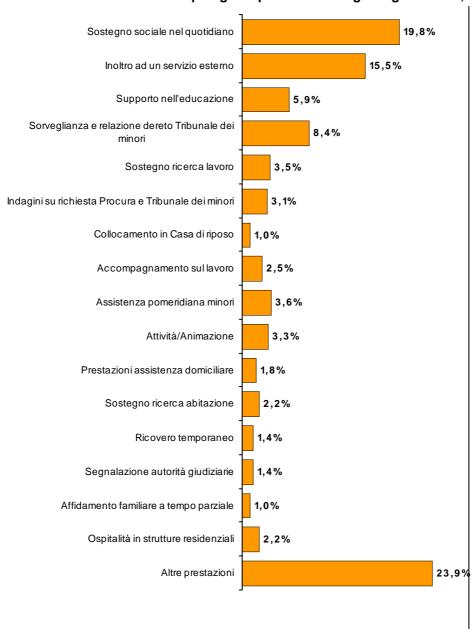


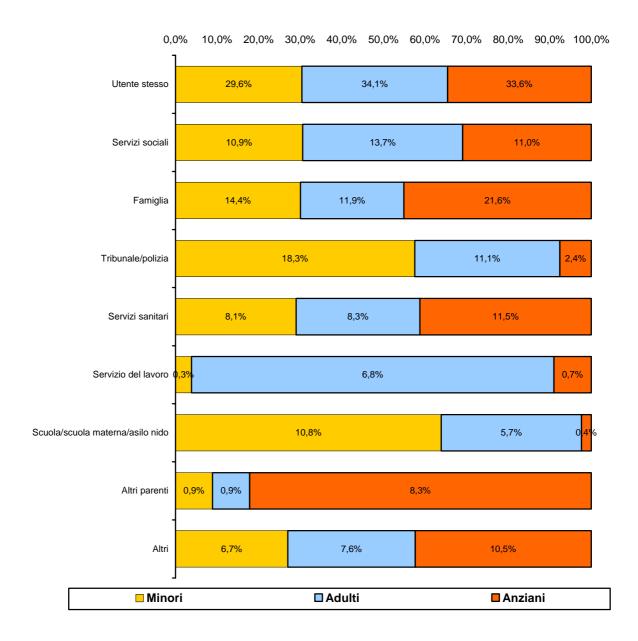
Grafico 3.7: Tipologia di prestazioni erogate agli assistiti, 2013

Nel grafico 3.7 sono espressi in valori percentuali le diverse tipologie di interventi/prestazioni che sono attivati nell'Area sociopedagogica.

Il volume complessivo di prestazioni erogate nel corso dell'anno 2013 è stato pari a 18.982 (+ 3,3% rispetto al 2012).

Ogni utente può avere usufruito di più prestazioni.

Grafico 3.8: Persone assistite dall'Area sociopedagogica per soggetto segnalante, 2013



3.2. L'ASSISTENZA DOMICILIARE

L'assistenza domiciliare è organizzata e gestita a livello distrettuale in 26 unità d'offerta nelle otto Comunità comprensoriali dislocate territorialmente. L'assistenza domiciliare eroga a favore di singole persone e famiglie parzialmente non autosufficienti tutta una serie di prestazioni (come igiene del corpo, aiuto domestico, attività/animazione, trasporto/accompagnamento, trattamento medico, ecc.), che consentono alle persone assistite di poter continuare a vivere nel proprio ambiente abituale. Oltre alle prestazioni di assistenza in casa, è prevista l'assistenza nei Centri diurni (nei quali vengono erogate prestazioni come la pedicure, il lavaggio capelli, lavaggio biancheria e servizio stireria, ecc.) ed il servizio dei pasti a domicilio.

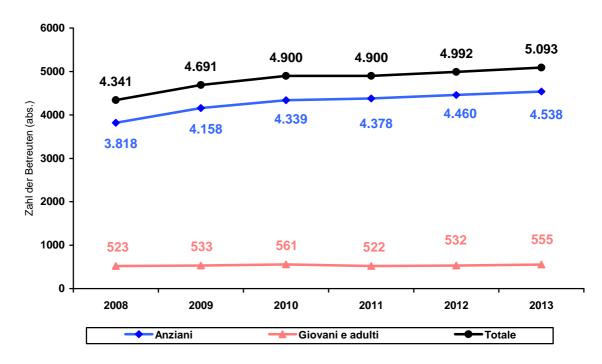


Grafico 3.9: Utenti assistenza domiciliare per gruppi di età: 2008-2013

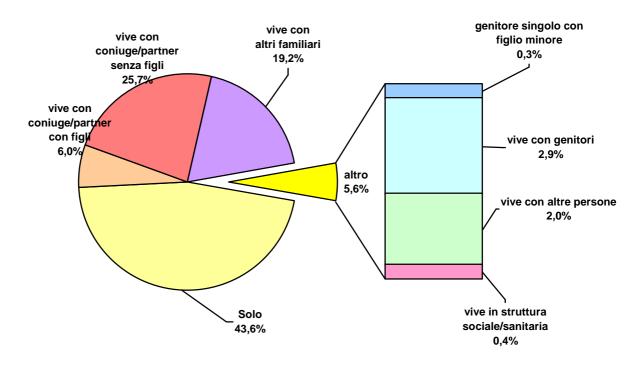
Nel 2013 sono state 5.093 le persone assistite presso il proprio domicilio (\pm 2,02% rispetto al 2012). Il target di utenza è prevalentemente anziano (89,1% sono ultra sessantaquattrenni); mentre il numero assoluto di giovani/adulti è stato di 555 persone, in aumento rispetto al 2012 (n = 532) del \pm 4,3% circa.

Tab. 3.4 – Assistenza domiciliare: assistiti per Comunità comprensoriale, 2013

Comunità comprensoriale	0 - 64	65 - 74	75 +	Totale	2012	2011	2010	2009	2008
Val Venosta	35	43	309	387	365	380	380	360	308
Burgraviato	148	123	785	1.056	1.117	1.075	1.031	994	940
Oltradige-Bassa Atesina	70	100	545	715	707	726	787	711	620
Bolzano (ASSB)	65	102	670	837	802	821	824	800	771
Salto-Sciliar	59	52	382	493	463	429	416	432	389
Val d'Isarco	72	79	473	624	612	572	579	577	494
Alta Valle Isarco	27	25	134	186	169	148	162	167	160
Val Pusteria	79	90	626	795	757	749	721	650	659
Totale	555	614	3.924	5.093	4.992	4.900	4.900	4.691	4.341

Gli utenti dell'assistenza domiciliare rappresentano circa l'1,0% della popolazione complessiva residente al 31.12.2013 e il 4,70% degli ultrasessantaquattrenni. In quasi tutte le Comunità comprensoriali è stato assistito più del 4,7% degli anziani, ad eccezione di Bolzano (3,1%) e la Valle Isarco (6,1%). Per quanto attiene l'utenza over settantacinque, gli indici di penetrazione oscillano tra il 5,6% di Bolzano e il 10,9% della Valle Isarco.

Grafico 3.10: Assistenza domiciliare: utenti per situazione familiare, 2013



Il ricorso all'assistenza domiciliare si riscontra in particolare per le persone anziane che vivono da sole (43,6%) e che quindi beneficiano delle prestazioni di supporto alla vita quotidiana; mentre quasi un quarto (25,7%) vive con il coniuge/partner senza figli. In questa situazione familiare, solitamente anche il coniuge si trova in età avanzata e quindi il ricorso all'assistenza domiciliare risulta essere in questo caso di supporto all'aiuto familiare.

Tab. 3.5 - Assistenza Domiciliare: utenti e ore prestate per tipo di prestazione: 2013

		Prestazioni (ore)							
Distretto sociale	Utenti	lgiene alla persona	Aiuto domestico	Accompa- gnamento	Trattamento medico	Altre prestazioni	Totale		
Alta Val Venosta	154	4.886	34	276	149	840	6.203		
Media Val Venosta	233	5.359	82	946	156	1.894	8.442		
Val Venosta	387	10.245	116	1.222	305	2.734	14.645		
Naturno e circondario	107	3.910	374	188	679	2.858	8.033		
Lana e circondario	230	10.931	603	119	551	4.549	18.472		
Merano e circondario	605	20.324	3.743	4.331	2.004	8.287	39.579		
Val Passiria	114	3.819	535	376	907	4.173	10.005		
Burgraviato	1.056	38.984	5.255	5.014	4.141	19.867	76.089		
Oltradige	191	5.879	1.621	270	115	3	12.739		
Laives-Bronzolo-Vadena	186	5.362	1.853	131	0	114	7.861		
Bassa Atesina	338	6.906	3.288	444	470	1.832	14.713		
Oltradige-Bassa Atesina	715	18.147	6.762	845	585	1.949	35.313		
Gries-S. Quirino	248	10.282	2.205	0	0	3.973	16.461		
Europa-Novacella	185	12.759	2.698	0	0	4	15.461		
Don Bosco	152	14.047	903	0	0	973	15.923		
Centro-Piani-Rencio	125	5.570	712	8	30	1.350	7.670		
Oltrisarco-Aslago	127	3.200	1.145	2	0	1.120	5.468		
Bolzano	837	45.858	7.663	10	30	7.420	60.983		
Val Gardena	132	5.683	376	98	0	3.175	9.410		
Val d'Ega-Sciliar	209	6.329	343	176	206	3.693	11.765		
Salto-Val Sarentino-Renon	152	4.226	435	232	3	1.053	6.211		
Salto-Sciliar	493	16.238	1.154	506	209	7.921	27.386		
Bressanone e circondario	397	8.972	6.979	208	2.670	1.263	21.564		
Chiusa e circondario	227	5.637	4.515	242	779	1.978	13.497		
Val d'Isarco	624	14.609	11.494	450	3.449	3.241	35.061		
Alta Valle Isarco	186	7.652	2.140	1.196	544	387	14.081		
Tures-Valle Aurina	128	3.452	1.464	168	112	872	6.992		
Brunico e circondario	350	11.802	6.176	1.379	392	666	24.201		
Alta Val Pusteria	169	4.796	2.693	789	78	286	9.424		
Val Badia	148	3.840	2.254	619	484	242	9.731		
Val Pusteria	795	23.890	12.587	2.955	1.066	2.066	50.348		
TOTALE PROVINCIA	5.093	175.623	47.171	12.198	10.329	45.585	313.906		

Complessivamente sono state 313.906 le ore di assistenza domiciliare erogate nel 2013. Rispetto al 2012 l'entità delle prestazioni è aumentata del +3,7% circa (2012:302.804; 2013:313.906). L'igiene della persona risulta essere per il 56,0% la prestazione più richiesta, seguita dall'aiuto domestico (15,0%), l'attività sociopedagogica e geragogica (14,5%), attività/animazione (7,3%), l'accompagnamento/trasporto (3,9%) e l'assistenza medica (3,3%). L'igiene della persona interessa prevalentemente Bolzano (26,1%) e il Burgraviato (22,2%). L'aiuto domestico è un'altra prestazione rilevante per la Val Pusteria (26,7%), la Val d'Isarco (24,4%), a seguire il capoluogo con il 16,2%.

PERSONALE

Nel 2013 erano occupati nell'Assistenza domiciliare 511 operatori, di cui 329,8 effettivamente in servizio a tempo pieno al 31.12.2013. Il personale in carico (equivalente a tempo pieno), è diminuito del -3,0% rispetto al 2012: (2012:391,1; 2013:379,3).

I profili professionali prevalenti nell'assistenza domiciliare sono gli/le assistenti geriatrici e/o familiari (38,3% calcolato sul personale equivalente effettivo a tempo pieno), l'operatore/trice socio-assistenziale (32,5%) e l'operatore/trice socio-sanitario/a (12,0%).

Il rapporto tra assistiti e personale per il 2013 registra che una forza lavoro a tempo pieno si è occupata in media nel corso dell'anno di 13,4 assistiti per un totale (sempre in media) di 827,6 ore/anno.

Il 91,8% degli operatori impiegati è di sesso femminile, contro un 8,2% di sesso maschile. L'età media è di 39,5 anni per le donne e di 42,0 per gli uomini.

Tab. 3.6: Assistenza domiciliare: utenti, prestazioni erogate e personale, 2013

Comunità comprensoriale	Numero assistiti	Numero prestazioni erogate	Personale ETP*	Numero ore di assistenza per utente	Numero di assistiti/ personale ETP	Numero di ore erogate/ personale ETP*
Val Venosta	387	14.645	27,4	37,8	14,1	534,5
Burgraviato	1.056	76.089	72,4	72,1	14,6	1051,0
Oltradige-Bassa	715	35.313	47,5	49,4	15,1	743,4
Bolzano (ASSB)	837	60.983	63,2	72,9	13,2	964,9
Salto-Sciliar	493	27.386	38,9	55,5	12,7	704,0
Val d'Isarco	624	35.061	43,8	56,2	14,2	800,5
Alta Val d'Isarco	186	14.081	14,9	75,7	12,5	945,0
Val Pusteria	795	50.348	71,2	63,3	11,2	707,1
TOTALE	5.093	313.906	379,3	61,6	13,4	827,6

^{*} Operatori equivalenti tempo pieno.

28

3.2.1. L'ASSISTENZA NEI CENTRI DIURNI

Nell'ambito dell'assistenza domiciliare operano 133 centri diurni. A seguito dell'entrata in vigore della legge provinciale n. 9/2007: "Interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti" si registra di anno in anno un sensibile ma costante calo degli utenti: dal 2009 al 2013 gli assistiti sono diminuiti del -26,7% (2009:10.554; 2013:7.734).

In valore assoluto sono stati assistiti nel 2013 complessivamente 7.734 persone (327 in meno rispetto al 2012; pari a - 4,10%).

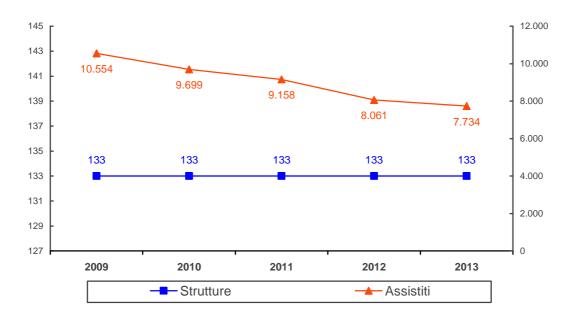


Grafico 3.11: Centro diurni: strutture e assistiti, 2009-2013

Gli assistiti sono nel 94,7% dei casi, persone anziane (65 anni e più).

Il personale retribuito (33,6 operatori equivalenti a tempo pieno) lavora di norma in più di un centro diurno e in taluni casi è impiegato contemporaneamente anche nell'assistenza domiciliare. In termini di operatori equivalenti effettivi a fine 2013 presso i centri diurni erano occupate 30,4 persone. Si tratta prevalentemente di assistenti geriatrici e socio-assistenziali (22,5 equivalenti effettivi a tempo pieno).

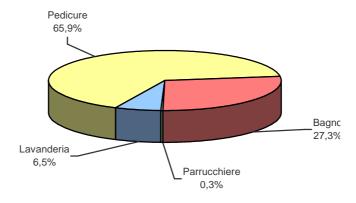
Tab. 3.7: Assistiti nei Centri diurni, 2013

Comunità comprensoriale	Centri diurni	Assistiti	Di cui < 65 anni	Di cui > 65 anni	ETP*
Val Venosta	11	569	43	526	1,0
Burgraviato	31	945	37	908	5,2
Oltradige-Bassa Atesina	24	992	50	942	1,5
Bolzano (ASSB)	5	2.356	69	2.287	13,8
Salto-Sciliar	13	714	46	668	2,1
Val d'Isarco	10	838	64	774	4,9
Alta Valle Isarco	17	202	13	189	1,4
Val Pusteria	22	1.118	89	1.029	3,6
Totale	133	7.734	411	7.323	33,6

^{*} Operatori equivalenti tempo pieno.

Nel 2013 sono state erogate complessivamente 37.831 prestazioni per un totale complessivo di 7.734 utenti. L'ampio spettro di prestazioni erogate nei 133 Centri diurni dislocati sul territorio provinciale, si è mantenuto costante negli anni. La prestazione più richiesta nei Centri diurni per anziani rimane infatti la pedicure (65,9%), seguita dal bagno (con o senza assistenza) per il 27,3%, lavanderia e stireria (6,5%) e lavaggio capelli (0,3%).

Grafico 3.12: Prestazioni erogate, 2013

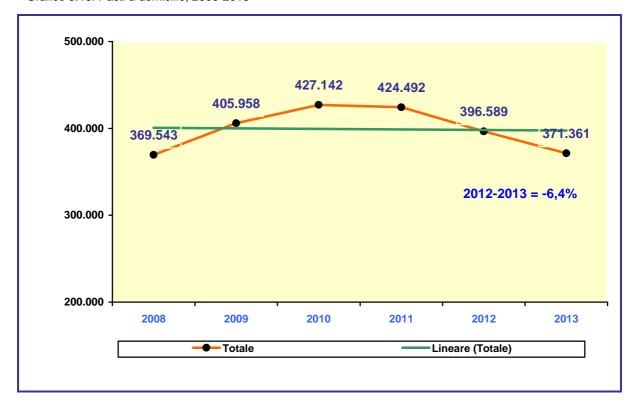


				entri diurni	•	
			Pre	stazioni ero	gate	
Distretto sociale	Assistiti	Pedicure	Bagno	Lavaggio capelli	Lavanderia/ stireria	Totale
Alta Val Venosta	246	393	1.162	1	67	1.62
Media Val Venosta	323	657	571	0	0	1.22
VAL VENOSTA	569	1.050	1.733	1	67	2.85
Naturno e circondario	60	126	232	0	88	44
Lana e circondario	285	663	231	4	17	9
Merano e circondario	517	2.361	540	24	314	3.23
Val Passiria	83	130	675	0	216	1.02
BURGRAVIATO	945	3.280	1.678	28	635	5.62
Oltradige	316	1.136	295	0	20	1.4
Laives-Bronzolo-Vadena	273	875	5	36	19	9:
Bassa Atesina	403	961	699	0	71	1.73
OLTRADIGE-BASSA ATFSINA	731	2.972	999	36	110	4.1
Gries-S. Quirino	787	3.210	330	0	89	3.6
Europa-Novacella	461	1.871	45	0	122	2.0
Don Bosco	457	1.902	129	0	53	2.0
Centro-Piani-Rencio	353	1.853	304	34	113	2.3
Oltrisarco-Aslago	298	1.261	236	0	52	1.5
BOLZANO	2.356	10.097	1.044	34	429	11.6
Val Gardena	194	527	473	0	12	1.0
Val d'Ega-Sciliar	269	928	345	0	6	1.2
Salto-Val Sarentino-Renon	251	628	569	0	143	1.3
SALTO-SCILIAR	714	2.083	1.387	0	161	3.6
Bressanone e circondario	566	1.596	705	2	197	2.5
Chiusa e circondario	272	529	383	0	283	1.1
VAL D'ISARCO	838	2.125	1.088	2	480	3.6
ALTA VALLE ISARCO	202	425	574	7	182	1.1
Tures-Valle Aurina	80	94	336	0	101	5
Brunico e circondario	738	2.050	445	0	109	2.6
Alta Val Pusteria	234	665	801	0	25	1.4
Val Badia	66	76	256	0	166	4
VAL PUSTERIA	1.118	2.885	1.838	0	401	5.1
TOTALE PROVINCIA	7.734	24.917	10.289	108	2.465	37.831

PASTI A DOMICILIO

Nel 2013 sono state complessivamente 2.394 le persone che hanno usufruito di questo servizio, che ha distribuito complessivamente 371.361 pasti. Il numero di utenti (-3,8%) e di pasti somministrati (-6,4%) sono diminuiti rispetto al 2012. Il 92,30% degli utenti è costituito da ultra- sessantaquattrenni, mentre oltre tre quarti (79,4%) ha già raggiunto i 74 anni di età.

Grafico 3.13: Pasti a domicilio, 2008-2013



3.2.2. Altre prestazioni erogate

Nel 2013 l'assistenza domiciliare programmata delle aziende sanitarie ha garantito un servizio a 2.236 utenti, il 59,2% dei quali (1.324) in carico al Distretto sanitario di Bolzano.

Le persone assistite sono frequentemente malati terminali o pazienti dimessi in regime di dimissione protetta da strutture ospedaliere. Nel 2013 l'ADI ha seguito con le sue equipe miste socio-sanitarie 731 pazienti. Nell'assistenza domiciliare integrata l'impegno del servizio è sensibilmente più elevato che in quella programmata, in termini sia temporali sia economici. In media, nell'assistenza domiciliare integrata sono stati assicurati 2,8 interventi mensili per paziente, mentre nell'assistenza programmata gli interventi mensili, si sono attestati sul valore di 1,7.

Tab. 3.9: Assistenza domiciliare integrata (ADI) e Assistenza domiciliare programmata (ADP), 2013

		Comprensori sanitari				
Assistenza domiciliare integrata (ADI)	Bolzano	Merano	Bressanone	Brunico	Totale	
Numero assistiti nell'anno	110	120	382	119	731	
Numero medio interventi mensili per paziente	3,0	4,0	1,4	2,7	2,8	
Assistenza domiciliare programmata (ADP)	Bolzano	Merano	Bressanone	Brunico	Totale	
Numero assistiti nell'anno	1.324	563	206	143	2.236	
Numero medio interventi mensili per paziente	2,0	2,3	1,3	1,2	1,7	

Fonte: Relazione Sanitaria 2013.

4. FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA E MINORI

4.1 ASSISTENZA ALLA PRIMA INFANZIA

4.1.1 L'OFFERTA DI ASSISTENZA IN SINTESI

L'offerta di assistenza ai bambini di età fino a tre anni si articola sugli asili nido, le microstrutture e il servizio Tagesmutter. Gli asili nido vengono gestiti da servizi pubblici (comunali). Le microstrutture diurne sono gestite da aziende (asili nido aziendali) oppure dai comuni attraverso convenzioni con organizzazioni private non-profit. Il servizio Tagesmutter infine viene offerto da organizzazioni private non-profit.

Alla fine del 2013, nei 14 asili rido e nelle 58 microstrutture diurne erano disponibili complessivamente 1.755 posti, integrati dai 952 posti offerti dal servizio Tagesmutter.

Tab. 4.1: Ricettività dei servizi per la prima infanzia, 2010-2013

	2010	2011	2012	2013
Asili nido pubblici	639	642	693	739
Microstrutture	618	674	714	762
Asili nido aziendali	122	185	193	254
Servizio Tagesmutter	742	813	854	952
Ricettività complessiva	2.121	2.314	2.454	2.707
Bambini da 0 a 3 anni	16.006	15.905	16.040	16.080
Coefficiente di dotazione (posti per 100 bambini 0-3 anni)	13,3	14,5	15,3	16,8

Fonte: Astat, Ufficio tutela minori e inclusione sociale - Rip. 24.

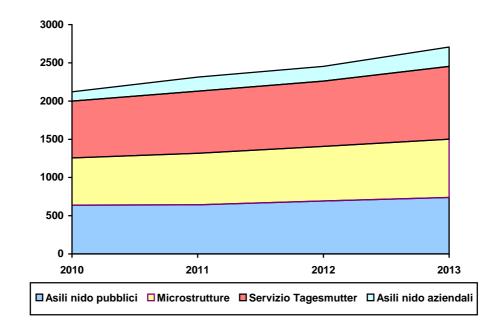


Grafico 4.1: Ricettività dei servizi per la prima infanzia, 2010-2013

Grazie alla flessibilità di servizi quali le Tagesmütter e le microstrutture, il numero di bambini effettivamente accolti nel corso dell'anno è superiore alla ricettività teorica. Nel 2013 il numero complessivo dei bambini assistiti è stato pari a 2.707, corrispondente al 16,8% del totale (16.080) dei bambini in età 0-36 mesi.

Tab. 4.2: Servizi per la prima infanzia, 2013

Posti e numero unità di offerta prima infanzia	n. servizi	n. posti	%
Asili nido pubblici	14	739	27,3
Microstrutture e nidi aziendali	58	1.016	37,5
Servizio Tagesmutter	5	952	35,2
Totale	77	2.707	100,0

Fonte: Astat, Ufficio tutela minori e inclusione sociale - Rip. 24.

4.1.2. ASILI NIDO

L'asilo nido è un servizio socio-educativo per la prima infanzia che ha lo scopo di provvedere alla custodia e all'educazione dei bambini per assicurare un adeguato sostegno alla famiglia al fine di conciliare al massimo esigenze lavorative e familiari nell'ambito di un completo sistema di sicurezza sociale.

Gli asili nido sono gestiti dai Comuni (Bolzano, Merano, Bressanone e Laives). La programmazione degli asili nido è di competenza provinciale. Gli asili nido sono finanziati dalla Provincia e dai Comuni.

Negli asili nido erano presenti alla fine del 2013 complessivamente 178,4 operatori equivalenti a tempo pieno. I profili professionali più rappresentati sono quelli degli assistenti all'infanzia (70,9% degli operatori equivalenti a tempo pieno) e degli ausiliari socio-assistenziali (12,3%).

4.1.3 MICROSTRUTTURE DIURNE E ASILI NIDO AZIENDALI

La tabella che segue indica la ricettività e il numero di bambini assistiti nelle singole strutture al 31/12/2013.

Tab. 4.3: Strutture per la prima infanzia, 31/12/2013

Microstrutture comunali, aziendali e strutture diurne miste	Posti (31/12/ 2013)	Bambini assistiti (al 2013)
Cooperativa Sociale Babycoop	84	83
Bolzano, v. Rosmini (M)**	15	14
Bolzano, p.zza Don Bosco (M)**	20	21
Bolzano, v. Ortles	14	14
Bolzano, v. Gaismair (A)*	15	11
Bolzano, v.le Europa (M)**	20	23
Cooperativa Sociale Coccinella	138	132
Bolzano, v. S. Quirino	19	19
Bolzano, v. Bari	13	9
Bolzano, Lungo Talvera S. Quirino (M)**	20	20
Bolzano, v. Combattenti (M)**	17	16
Merano, v. Haller	20	19
Bressanone, v. Durst (M)**	30	30
Varna	19	19

Famiglia, prima infanzia e minori

Microstrutture comunali, aziendali e strutture diurne miste	Posti (31/12/ 2013)	Bambini assistiti (al 2013)
Cooperativa Sociale Casa Bimbo Tagesmutter	313	304
Bolzano, v. Lorenz Böhler (A)*	20	27
Bolzano, v. Galilei (M)*	14	18
Bolzano, v. dei Vanga	18	16
Bolzano, v. Claudia Augusta 66	18	19
Bolzano, v. Claudia Augusta 48/B (M)**	18	18
S. Giacomo (Laives)	20	21
Bronzolo, Zona Artigianale (M)**	20	8
Bronzolo, v. Aquila Nera	16	17
Salorno	17	14
Egna	18	20
Merano, v. Marlengo 61/A (M)**	20	22
Vipiteno	20	27
Lagundo	10	6
S. Martino in Passiria	18	22
Badia	20	18
S. Cristina Val Gardena S. Leonardo in Passiria	18	19
	10 18	7
Merano, v. Marlengo 61/F (M)**		5
Cooperativa Sociale "Die Kinderfreunde Südti	rol" 92	101
Brunico, v. Bruder Willram (M)**	20	18
Brunico, v. M. Pacher	20	21
Vilpiano (Terlano)	20	29
Riscone (Brunico)	7	7
Dobbiaco	15	17
Brunico (A)	10	9
Cooperativa Sociale Tagesmütter	248	300
Laces	20	21
Frangarto (Appiano)	18	27
Naturno	20	23
Lana, v. Arciduca Eugenio	15	22
Caldaro	20	25
S. Michele (Appiano)	15	20
Vadena	9	12
Campo Tures	20	28
		17
Silandro	15	
Bolzano, v. Gebert Deeg (A)*	15	14
Termeno	13	12
Castelrotto	18	17
Nova Ponente	10	9
Cermes	10	14
Ora	15	14
Chiusa	15	25

Microstrutture comunali, aziendali e strutture diurne miste	Posti (31/12/ 2013)	Bambini assistiti (al 2013)
Cooperativa Sociale Popele	34	29
Sinigo (Merano) (M)**	16	16
Lana, v. Industriale (A)*	18	13
Cooperativa Sociale Quarantacinque	75	62
Merano, v. Rossini (A)*	60	47
Bressanone, v. Dante (A)*	15	15
Cooperativa Sociale Xenia	32	18
Bolzano, p.zza Fiera (A)*	16	16
Appiano (A)*	16	2
Totale	1.016	1.029

^{*} Microstruttura diurna Aziendale

Nelle microstrutture diurne e negli asili nido aziendali operavano alla fine del 2013 complessivamente 282 persone, pari a 223,1 operatori equivalenti a tempo pieno. Il profilo professionale più rappresentato è prevedibilmente quello degli assistenti all'infanzia (66,3% degli operatori equivalenti a tempo pieno), seguito dai coordinatori di asili nido (15,2%).

4.1.4. SERVIZIO TAGESMUTTER

Per assistenza domiciliare all'infanzia s'intende l'attività delle persone collegate a cooperative sociali (quali enti privati senza scopo di lucro), che assistono professionalmente nelle proprie abitazioni, uno o più bambini di altre famiglie, svolgendo un compito educativo connotato da familiarità, valorizzazione della quotidianità, con caratteristiche di flessibilità e personalizzazione, per rispondere al meglio alle esigenze delle famiglie, nel rispetto dei ritmi, delle abitudini e del percorso di crescita di ogni bambino.

Il servizio è rivolto a bambini di età compresa fra tre mesi e tre anni, anche già compiuti, che non frequentino ancora la scuola per l'infanzia.

Il numero massimo dei bambini seguiti contemporaneamente da ciascun assistente/Tagesmutter, compresi eventualmente i propri, se di età inferiore ai dieci anni, è pari a sei.

Al 31.12.2013 erano iscritti nel registro professionale 365 Tagesmütter e

^{**} Microstruttura diurna MIsta (=microstrutture in cui vi sono posti riservati al comune e alle aziende)
Fonte: Astat. 2014

Famiglia, prima infanzia e minori

Tagesväter, con un incremento del + 4,0% rispetto al 2012. Nel 2013 le 178 Tagesmütter attive hanno assistito complessivamente 1.106 bambini di età compresa tra 3 mesi e i 3 anni, con un impegno lavorativo pari a 200.242 ore.

Tab. 4.4: Sviluppo del servizio Tagesmutter negli anni 2009-2013

Anno	Tagesmutter iscritte	Tagesmutter attive	Bambini assistiti nell'anno	Ore di lavoro prestate
2009	281	143	950	169.448
2010	306	147	924	181.248
2011	332	152	918	181.835
2012	351	162	992	184.256
2013	365	178	1.106	200.242

Fonte: Ufficio tutela minori e inclusione sociale, Rip. 24.

4.2. ASSISTENZA ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

4.2.1. STRUTTURE RESIDENZIALI E CENTRI DIURNI

Nelle strutture residenziali sono assistiti minori la cui situazione familiare rende necessaria una temporanea sistemazione diversa dalla propria famiglia di origine. La **comunità alloggio** è una struttura residenziale aperta 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno con il compito di accogliere il minore qualora sia temporaneamente sprovvisto del sostegno del nucleo familiare. Ha finalità educative e d'assistenza volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare.

La **comunità di tipo familiare/casa famiglia** è una struttura residenziale "a dimensione familiare" con il compito di accogliere il minore qualora sia temporaneamente sprovvisto del sostegno del nucleo familiare.

Si caratterizza per la presenza di almeno una persona che vive stabilmente nella comunità o di una coppia, possibilmente con figli propri, venendosi in tal caso a configurare come casa famiglia.

La **Residenza assistita** è un servizio di accoglienza residenziale ad alta autonomia per ragazzi/e che richiedono un intervento educativo/assistenziale meno intensivo di quello offerto dalla comunità alloggio.

Il **centro diurno** ha lo scopo di soddisfare temporaneamente la necessità di sistemazione diurna extra-familiare di minori in difficoltà e/o a rischio di emarginazione; ha finalità educative ed assistenziali volte al sostegno del minore durante un periodo definito della giornata.

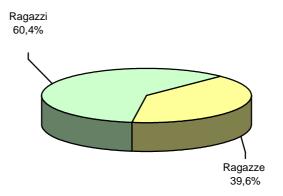
A fine 2013 esistevano in provincia di Bolzano 34 strutture residenziali e 8 centri diurni destinati alla popolazione minorile in difficoltà, per un totale di 286 posti e 250 minori assistiti. Le strutture residenziali consistevano in 15 comunità alloggio (di cui 3 socioterapeutiche e 6 sociopedagogiche integrate), 4 comunità di tipo familiare/case famiglia e 15 residenze assistite.

Le strutture residenziali e i centri diurni per minori sono gestiti quasi esclusivamente da organizzazioni private, in particolare cooperative sociali ed associazioni. Tutti questi enti dispongono dell'autorizzazione al funzionamento necessaria per offrire, su incarico dell'amministrazione pubblica, questi servizi.

Tab. 4.5: Strutture per minori: numero, posti e utenti, 31/12/2013

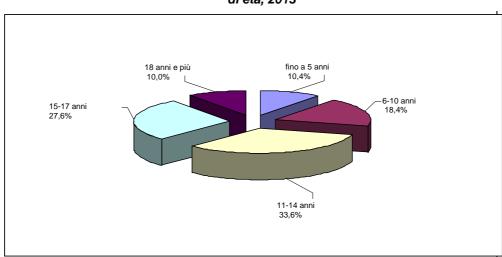
Tipo di struttura	Numero	Posti	Utenti	Indice di saturazione
Comunità alloggio	15	132	110	83,3
Case famiglia	4	22	20	90,9
Residenze assistite	15	37	23	62,2
Centri diurni	8	95	97	102,1
TOTALE PROVINCIA	42	286	250	87,4

Grafico 4.2: Minori assistiti nelle strutture residenziali e nei centri diurni, per sesso, 2013



Fonte: ASTAT, 2014

Grafico 4.3: Minori assistiti nelle strutture residenziali e nei centri diurni per fascia di età, 2013



Fonte: ASTAT, 2014

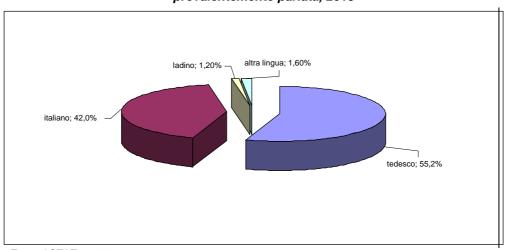
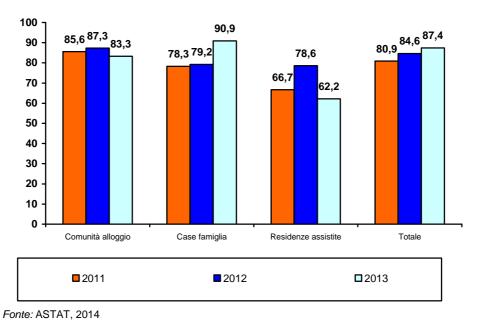


Grafico 4.4: Utenti delle strutture residenziali e dei centri diurni per lingua prevalentemente parlata, 2013

Fonte: ASTAT, 2014

Il prossimo grafico rappresenta lo sviluppo dell'indice di saturazione delle strutture residenziali negli ultimi tre anni. Le Residenze assistite presentano quindi in confronto alle comunità alloggio e alle comunità di tipo familiare/case famiglia l'indice di saturazione minore.

Grafico 4.5: Strutture residenziali per minori: indice di saturazione a raffronto (in %), 2011-2013



Il grafico rappresenta la permanenza degli utenti per tipologia di struttura. Da questo si deduce, che nelle Residenze assistite il periodo di permanenza rimane sotto i tre anni e che quasi il 70% dei minori assistiti lasciano la struttura entro un anno. Le comunità di tipo familiare/case famiglia dimostrano, in confronto con le altre tipologie di strutture, la percentuale più alta (35%) di minori, che vengono assistiti più di tre anni nella struttura.

100% 17,6 18,2 30,4 35,0 80% 35,3 38,2 60% 25,0 40% 69,6 47,1 43,6 20% 40,0 0% Comunità alloggio Casa famiglia Residenze assistite Totale ■ Meno di 1 anno ■ 1-3 anni ■ più di 3 anni

Grafico 4.6: Strutture residenziali per minori: permanenza degli utenti per tipologia di struttura, 2013

Fonte: ASTAT, 2014

Presso le strutture residenziali operavano alla fine del 2013 complessivamente 188 persone, pari a 142,0 operatori equivalenti a tempo pieno. La maggior parte dei collaboratori equivalenti a tempo pieno operava presso le comunità alloggio (82,3%), l'11,5% nelle comunità di tipo familiare/case famiglia ed il 6,1% prestava servizio presso le residenze assistite. Il profilo professionale più rappresentato in tutte e tre le tipologie di struttura è quello dell'educatore (64,6%).

Tab. 4.6: Personale operante presso le strutture residenziali, 2011-2013

Struttura	Anno	ETP	Utenti	Assistiti/ personale ETP
Comunità alloggio	2011	115,3	113	0,98
	2012	119,3	115	0,96
	2013	116,9	110	0,94
Case famiglia	2011	11,2	18	1,60
	2012	9,7	15	1,54
	2013	16,3	20	1,22
Residenze assistite	2011	8,8	26	2,95
	2012	8,7	33	3,79
	2013	8,7	23	2,64

^{*}ETP = operatori equivalenti tempo pieno

Il personale occupato negli otto centri diurni era alla fine dell'anno pari a 58 persone, pari a 37,0 operatori equivalenti a tempo pieno. La tipologia professionale prevalente era quella degli educatori/operatori sociopedagogici, che in termini di personale equivalente effettivo a tempo pieno rappresentavano il 62,2% del personale in carico. Nei centri diurni svolge un ruolo importante anche il volontariato. Alla fine del 2013 operavano nei centri diurni complessivamente 80 volontari, con una media di 7,4 ore di attività al mese.

Tabella 4.7: Personale operante presso i centri diurni, 2011-2013

Anno	Numero	ETP	Utenti	Utenti/ETP*
2011	62	42,1	103	2,45
2012	52	39,9	93	2,33
2013	58	37,0	97	2,62

^{*}ETP = Operatori equivalenti a tempo pieno

4.2.2. ISTITUTO PROVINCIALE DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA

L'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia (IPAI) è l'unica struttura ancora gestita direttamente dalla Provincia.

È una struttura di pronta e transitoria accoglienza e assistenza di bambini da 0 a 3 anni, privi temporaneamente di un idoneo ambiente familiare, di madri con i rispettivi figli nonché di donne gestanti in particolari situazioni di bisogno.

Per le donne viene elaborato in collaborazione con il Servizio sociale di

Famiglia, prima infanzia e minori

competenza un progetto individuale, riportante a seconda del tipo di bisogno, indicazioni per la preparazione al parto, per la cura dei neonati e dei bambini nonché suggerimenti per la risoluzione dei vari problemi. Per i bambini l'intervento è mirato a soddisfare le loro particolari esigenze. Per l'assistenza a tempo parziale sono a disposizione un asilo nido ovvero un centro diurno per il sostegno alla genitorialità.

L'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia (IPAI) ha accolto complessivamente nel corso dell'anno 2013, 63 bambini: 26 con la mamma, 17 a tempo pieno senza la madre e 20 presso l'asilo nido. Complessivamente è stata prestata assistenza a 21 madri a tempo pieno; 15 madri e 12 padri sono stati "osservati" su provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

4.3. AFFIDAMENTI FAMILIARI E ADOZIONE

L'affidamento familiare costituisce una forma particolare di sostegno a tempo determinato per i genitori e i figli. I bambini e ragazzi, cui temporaneamente viene a mancare un ambiente familiare adeguato, sono accolti per un periodo di tempo limitato da una famiglia affidataria, senza per questo perdere il legame con la loro famiglia di origine. Obiettivo di ogni affidamento è quindi di sostenere i genitori nell'affrontare e superare la crisi, affinché ci siano i presupposti per il rientro del minore nella propria famiglia.

Nel 2013 sono stati affidati a famiglie affidatarie complessivamente 223 minori, di cui 87 a tempo parziale e 163 a tempo pieno. Complessivamente nel 2013 sono state 101 le famiglie affidatarie che hanno accolto in casa propria minori nell'ambito di una procedura di affido (107 nel 2012). Inoltre al 31.12.2013 c'erano complessivamente 240 famiglie valutate positivamente e disposte all'accoglienza di un minore (a tempo pieno e/o a tempo parziale).

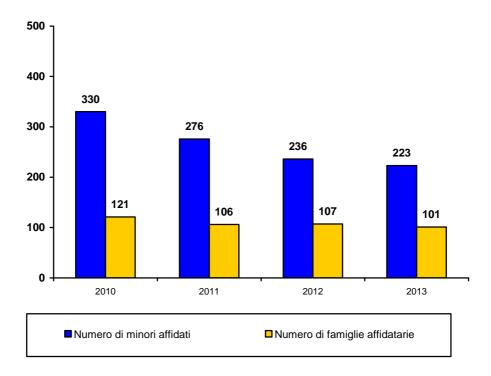


Grafico 4.7: Numero di minori affidati e di famiglie affidatarie, 2010-2013

Tra le famiglie affidatarie di minori con un affidamento a tempo pieno prevalgono le coppie con figli nel 53,4% dei casi. Gran parte dei genitori affidatari (92,3%) ha più di 40 anni e nel 56,4% dei casi la loro età è già di 50 anni e oltre.

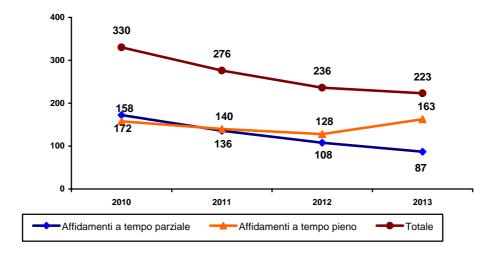


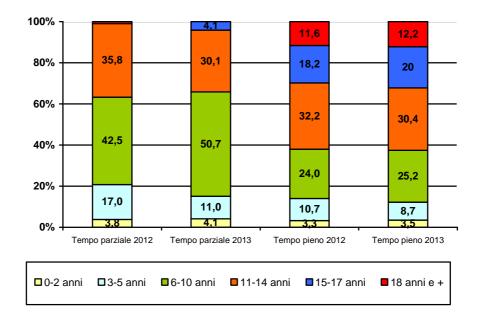
Grafico 4.8: Numero di minori affidati, 2010-2013

Tab. 4.8: Affidi familiari per Comunità comprensoriale, 2012 e 2013

Comunità	20	112	20	13
comprensoriale	v. ass.	%	v. ass.	%
Val Venosta	21	8,9	21	9,4
Burgraviato	31	13,1	25	11,2
Oltradige-B.A.	53	22,4	36	16,1
Bolzano	63	26,7	75	33,6
Salto-Sciliar	5	2,1	5	2,2
Val d'Isarco	34	14,4	35	15,7
Alta Valle Isarco	13	5,5	9	4,0
Val Pusteria	16	6,8	17	7,6
TOTALE PROVINCIA	236	100,0	223	100,0

L'età dei minori in affidamento varia a seconda della forma parziale o a tempo pieno dell'affidamento familiare. Negli affidi a tempo parziale predomina chiaramente la fascia di età 6-10 anni (50,7%); questo gruppo costituisce circa la metà degli affidi a tempo parziale e solo una minima percentuale di minori ha 15 anni o di più. Per contro invece il 67,8% dei minori affidati a tempo pieno ha già raggiunto i 14 anni di età, il 20,0% si trova nella fascia 15-17 ed il restante 12,2% ha superato la maggiore età.

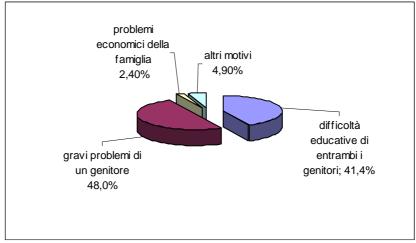
Grafico 4.9: Minori affidati a tempo parziale e a tempo pieno per età, 2012-2013



Per quanto riguarda i motivi prevalenti degli affidamenti a tempo pieno, si evidenziano gravi problemi di uno o di entrambi i genitori (48,0% dei casi), quali

p.es. l'alcol- o la tossicodipendenza, seguite da difficoltà educative di entrambi i genitori nel 41,4% dei casi. Nella maggior parte dei casi si tratta di situazioni multiproblematiche.

Grafico 4.10: Motivo principale dell'affido familiare dei minori con formula di affido a tempo pieno, 2013



Obiettivo ultimo degli affidi familiari è comunque il ritorno del minore nella sua famiglia di origine oppure il raggiungimento della loro autonomia.

La tabella 4.9 illustra lo sviluppo delle domande di adozione nazionale e internazionale presentate al Tribunale dei minori di Bolzano tra il 2009 e il 2013.

Tab. 4.9: Adozioni nazionali e internazionali – Domande presentate al Tribunale dei minori di Bolzano, 2010-2013

Domande di adozione nazionale	2010	2011	2012	2013
Domande inevase al 1 gennaio	677	627	579	459
Domande presentate nell'anno	174	135	134	155
- di cui da fuori provincia	80,5%	87,4%	84,3%	87,1%
- di cui dalla provincia	19,5%	12,6%	15,7%	12,9%
Domanda archiviate nell'anno	224	183	253	174
Domande inevase al 31/12	627	579	460	440
Delibere di adottabilità	10	10	5	3
Delibere di affido	2	4	1	5
Delibere di adozione	10	9	16	7
Domande di riconoscimento	-	-	-	
dell'idoneità all'adozione	2010	2011	2012	2013
internazionale				
Domande inevase al 1 gennaio	16	18	12	44
Domande presentate nell'anno	36	26	27	24
Domande evase nel corso dell'anno	34	32	26	24
Domande accolte	29	26	22	20

Domande respinte	3	2	1	1
Altro	2	4	3	3
Domande inevase al 31/12	18	12	13	14
Delibere di adozione	22	23	11	15

Fonte: Tribunale dei minori di Bolzano

4.4. SERVIZI PER LA FAMIGLIA

4.4.1. CONSULTORI FAMILIARI

I 14 consultori familiari sono finanziati dalla Provincia e gestiti da associazioni private.

Il consultorio familiare offre alle famiglie, alle coppie ed ai singoli consulenza e aiuto rispetto a problematiche sociali, psicologiche, ginecologiche, sessuali, relazionali, educative e legali.

Le strutture sono presenti principalmente a Bolzano (6) e a Merano (3). Bressanone, Brunico, Laives, Silandro, Egna e Ortisei dispongono ciascuna di un consultorio.

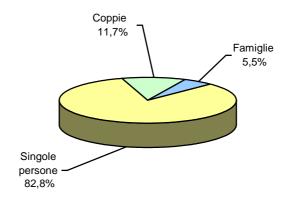
Tab. 4.10: Consultori familiari: Utenti per età e sesso - 2013

Utenti assistiti				
	Maschi	Femmine	Totale	%
Bambini (> 12 anni)	318	437	755	7,3
Minori (13-17 anni)	171	503	674	6,5
Adulti	1.904	7.067	8.971	86,3
TOTALE PROVINCIA	2.393	8.007	10.400	100,0

Fonte: ASTAT, 2014.

Nel 2013 i consultori hanno fornito assistenza a complessivamente 10.400 persone. Anche nel 2013 gli utenti erano prevalentemente singole persone (82,8%), mentre le coppie (11,7%) e le famiglie (5,5%) costituivano solo una percentuale relativamente ridotta dell'utenza.

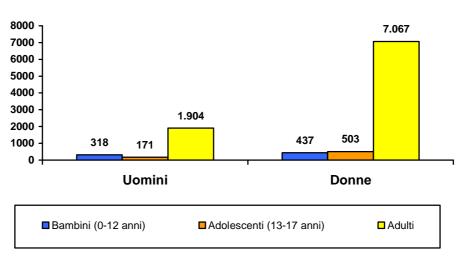
Grafico 4.11: Utenti dei consultori familiari per tipologia di utenza, 2013



Fonte: ASTAT, 2014.

Per quanto riguarda la composizione dell'utenza, le donne si presentano in netta maggioranza con il 77,0%.

Grafico 4.12: Utenti dei consultori familiari per sesso ed età, 2013



Fonte: ASTAT, 2014.

Tab. 4.11: Numero e tipologie delle prestazioni erogate dai consultori familiari

Tipologia di prestazione	Numero di prestazioni
Prestazioni sanitarie (informazioni, visite, prescrizioni)	9.573
Colloqui psicologici e pedagogici:	21.276
Problemi dei rapporti di coppia5.025	
Problemi familiari5.003	
Problemi individuali11.248	

I 128 operatori dei consultori familiari presenti alla fine del 2013 erano in larga maggioranza donne (87,5%). In termini di operatori equivalenti a tempo pieno si trattava di 43,8 persone. Il profilo professionale maggiormente rappresentato era quello dello psicologo (37,2% degli operatori equivalenti a tempo pieno), seguito dallo psicoterapeuta (22,8%) e dall'assistente sociale (6,8%). Presso i consultori operano anche i volontari. Nel 2013 35 persone hanno prestato servizio per complessive 1.094 ore.

4.5. CASA DELLE DONNE E CENTRI D'ASCOLTO ANTIVIOLENZA

Il servizio Casa delle donne si compone di cinque strutture residenziali con 40 unità abitative, in grado di offrire alle donne ed ai loro eventuali figli minorenni ospitalità temporanea, sostegno, protezione e consulenza specialistica. Accanto alle strutture residenziali (Bolzano, Merano, Brunico e Bressanone) sono istituiti anche 4 centri d'ascolto antiviolenza, preposti a fornire alle donne consulenza specialistica di genere e supporto psicosociale.

I 45 operatori dipendenti presenti a fine 2013 presso le strutture erano esclusivamente donne. In termini di operatrici equivalenti a tempo pieno, lavorano presso le strutture 28,2 unità. I profili professionali più rappresentati sono le psicologhe (25,2% delle operatrici equivalenti tempo pieno), seguite dalle operatrici laureate in scienze sociali/ sociologia (20,9% delle operatrici equivalenti a tempo pieno), e dalle educatrici professionali (11,0%).

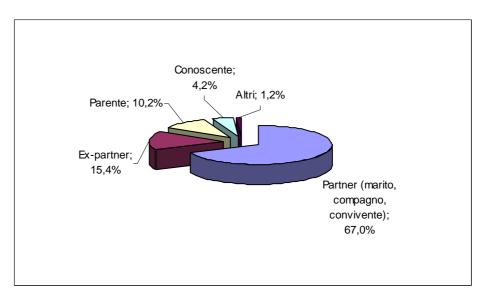
Il personale dipendente è integrato da 119 operatrici ausiliarie volontarie, che lavorano mediamente ciascuna per circa 7 ore al mese presso il servizio Casa delle donne.

Tab. 4.12: Numero e tipologia di prestazioni erogate nelle Case delle donne e nei Centri d'ascolto antiviolenza, 2013.

Tipologia di prestazione	Numero	in %
Informazioni e consulenze telefoniche	2.434	41,6%
Consulenze personali	3.187	54,5%
Contatti scritti	148	2,5%
Accompagnamento e visite domiciliari	83	1,4%
Totale	5.852	100,0%

Fonte: Astat, 2014

Grafico 4.13: Casa delle donne e Centri d'ascolto antiviolenza per tipologia del maltrattatore, 2013



Fonte: Astat, 2014

5. ANZIANI

5.1 SERVIZI RESIDENZIALI

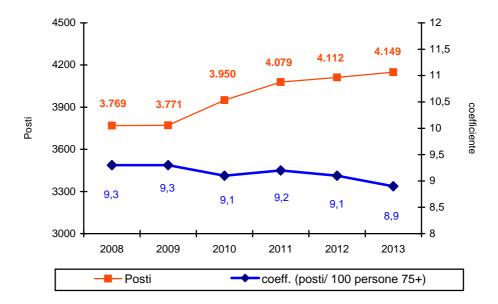
5.1.1 Case di riposo e centri di degenza

In Alto Adige esistevano al 31/12/2013 76 strutture residenziali – 67 case di riposo e 9 centri di degenza - per complessivi 4.149 posti.

Al 31.12.2013 erano ospitate complessivamente nelle strutture 4.069 persone. Il grado di utilizzo puntuale (indice di saturazione) si attesta al 98,1% anche per l'anno 2013 (nel 2012 era pari al 98,2%).

GRADO DI UTILIZZO

Grafico 5.1 – Posti in case di riposo/centri di degenza e indici di dotazione – 2008-2013



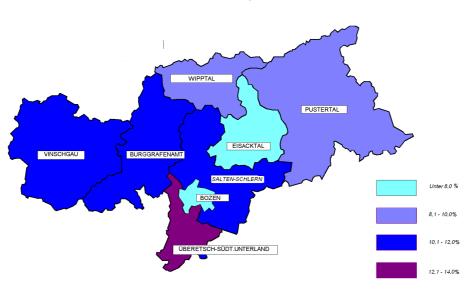
Tab. 5.1: Case di riposo e centri di degenza: strutture, posti letto e utenti per Comunità comprensoriali, 2013

Comunità comprenso- riali	Strutture	Posti letto	Posti per 100 abitanti 75+	Utenti al 31/12	ETP*	Posti/ ETP*	Posti per ricoveri tempo- ranei
Val Venosta	5	325	10,9	320	275,6	1,2	13
Burgraviato	21	959	10,4	954	823,6	1,2	16
OltrB.A.	13	763	12,1	754	647,9	1,2	23
Bolzano	10	691	5,8	665	579,9	1,2	20
Salto-Sciliar	10	455	11,4	449	409,6	1,1	13
Val d'Isarco	8	317	7,3	313	313,9	1,0	28
Alta V. Isarco	2	126	8,4	125	115,8	1,1	3
Val Pusteria	7	513	8,3	489	469,7	1,1	18
TOTALE	76	4.149	8,9	4.069	3.635,9	1,1	134

^{*}Operatori equivalenti tempo pieno.

Fonte: ASTAT 2014

Grafico 5.2 – Posti in case di riposo e centri di degenza per 100 abitanti di età 75 anni e più, 2013



DATI STATISTICI SULLE STRUTTURE RESIDENZIALI

ENTI GESTORI

Gli enti gestori delle case di riposo e dei centri di degenza presentano natura giuridica assai differente: al primo posto (44,7%) si ritrovano le aziende pubbliche di servizi alla persona, seguite dai comuni (15,8%), dalle Comunità comprensoriali/Azienda Servizi sociali di Bolzano ed enti religiosi (9,2%), e consorzio dei comuni (7,9%).

Tab.5.2: Case di riposo e centri di degenza: tipologia dell'ente gestore, 2013

Ente	Strutture	%	Posti letto	%
Comune	12	15,8	339	8,2
Consorzio di comuni	6	7,9	450	10,8
C. comprensoriale / Azienda servizi sociali Bolzano	7	9,2	510	12,3
Azienda sanitaria	1	1,3	120	2,9
A.P.S.P.	34	44,7	1.849	44,6
Cooperativa sociale	2	2,6	78	1,9
Associazione privata	2	2,6	195	4,7
Ente religioso	7	9,2	340	8,2
Altro	5	6,6	268	6,5
Totale	76	15,8	4.149	8,2

Fonte: SIPSA e ASTAT

UTENTI DELLE STRUTTURE

Nelle case di riposo e nei centri di degenza risiedono prevalentemente persone di età assai avanzata. Nel 2013 oltre la metà (52,7%) degli ospiti aveva già più di 85 anni, e solo un sesto circa (17,1%) aveva meno di 75. Coerentemente con la distribuzione per età, la percentuale di donne (71,2%) è chiaramente superiore a quella degli uomini (28,8%).

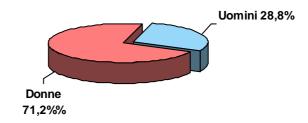
Tab. 5.3: Case di riposo e centri di degenza: utenti per età e sesso, 2013

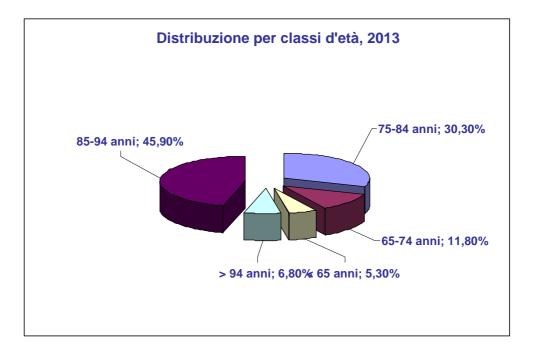
			То	tale
Età	Uomini	Donne	v. ass.	%
< 45	8	12	20	0,5
45-64	115	79	194	4,8
65-74	244	236	480	11,8
75-79	200	283	483	11,9
80-84	228	520	748	18,4
85-89	221	784	1.005	24,7
90-94	123	741	864	21,2
95 e più	33	242	275	6,8
TOTALE	1.172	2.897	4.069	100,0

ETÀ E SESSO

Grafico 5.3: Utenti delle case di riposo e dei centri di degenza, 2013

Distribuzione per sesso



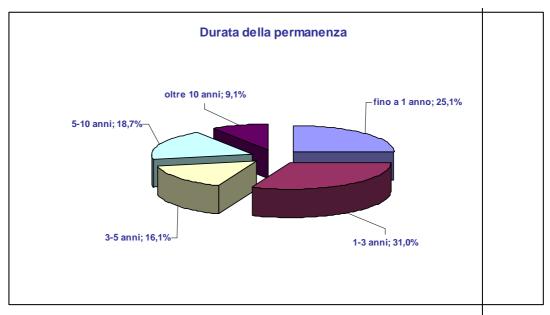


Fonte: ASTAT 2014

Dai dati demografici del 2013 risulta che il 18,7% della popolazione residente in provincia di Bolzano è ultrasessantaquattrenne. L'allungamento dell'aspettativa di vita conferma infatti la distribuzione per classi d'età degli ospiti in casa di riposo, dove la quota più consistente (45,9%) rientra nella fascia d'età 85-94 anni. I dati confermano inoltre che all'interno della stessa

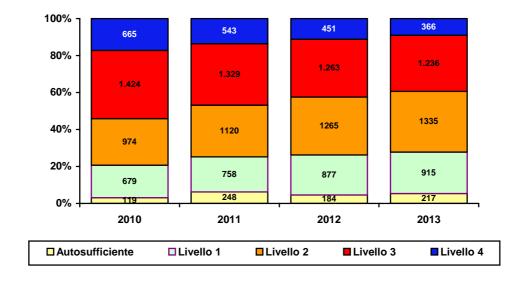
classe d'età (85-94 anni), l'81,6% delle ospiti è di genere femminile, rispetto a un 18,4% di uomini.

Le donne si confermano le più longeve anche nella classe d'età "over 95", con una quota "rosa" pari all'88,0%.



Fonte: ASTAT 2014

Grafico 5.4 – Case di riposo e centri di degenza: autosufficienza degli ospiti, 2008-2013*



FLUTTUA ZIONE

Nel corso del 2013, 2.226 ospiti (nuovi ingressi) sono stati accolti in una delle 76 strutture residenziali e per lungodegenti. Nel corso dell'anno si sono registrate 1.153 dimissioni e 1.065 ospiti sono deceduti. L'indice di mortalità (numero di decessi x 100 ospiti mediamente presenti all'inizio e alla fine dell'anno) si colloca, come negli ultimi anni al 26,2%.

Il motivo prevalente dell'ammissione nelle case di riposo, è da imputare, come prevedibile, a motivi sanitari nel 57,0% dei casi. Per un 38,1% degli ospiti si tratta di un fabbisogno di assistenza e cura, mentre i problemi abitativi sono stati dichiarati solo nell'1,6% dei casi.

Tab. 5.4: Case di riposo e centri di degenza: movimenti degli ospiti nel 2013

Valori assoluti	Indicatori		
Ospiti al 01/01/2013	4.061	Indice di turnover	54,8%
Nuovi ingressi (+)	2.226	(ammessi x 100 ospiti medi*)	J4,0 /0
Dimissioni (-)	1.153		
Decessi (-)	1.065	Indice di mortalità (deceduti x 100 ospiti medi*)	26,2%
Ospiti al 31/12/2013	4.069		

^{*}Ospiti medi = [(ospiti al 1/1 + ospiti al 31/12) / 2]

Fonte: ASTAT 2014

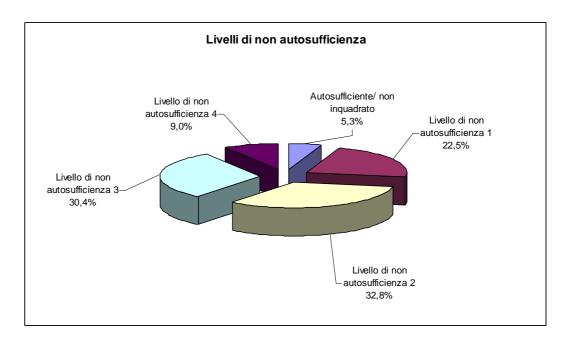
Tab. 5.5: Utenti al 31/12/2013 per fabbisogno di assistenza e fascia di età

russ o.c. etchi. di e i, iz,zo io pei iussicogno di decictoriza e ide													
	Au	to-		Utenti con									
Età	sufficiente /non inquadrato		livello di assistenza 1		assist	livello di assistenza 2		livello di assistenza 3		assistenza assistenza		То	tale
	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	
< 25	-	-	-	-	-	-	-	-	1	100,0	1	100,0	
25-44	2	10,5	-		2	10,5	4	21,1	11	57,9	19	100,0	
45-64	8	4,1	44	22,7	45	23,2	56	28,9	41	21,1	194	100,0	
65-74	35	7,3	137	28,5	143	29,8	114	23,8	51	10,6	480	100,0	
75-79	30	6,2	131	27,1	158	32,7	127	26,3	37	7,7	483	100,0	
80-84	40	5,3	180	24,1	240	32,1	234	31,3	54	7,2	748	100,0	
85-89	65	6,5	204	20,3	351	34,9	305	30,3	80	8,0	1.005	100,0	
90-94	30	3,5	176	20,4	290	33,6	302	35,0	66	7,6	864	100,0	
95+	7	2,5	43	15,6	106	38,5	94	34,2	25	9,1	275	100,0	
Totale	217	10,5	915	22,7	1.335	10,5	1.236	21,1	366	57,9	4.069	100,0	

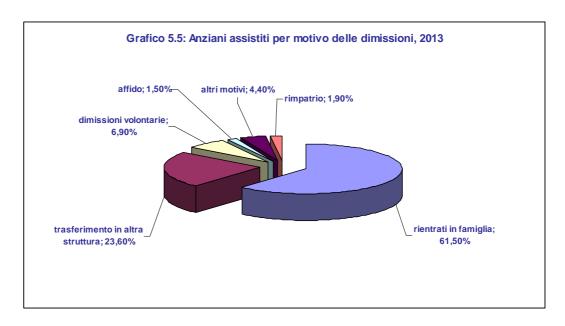
Fonte: ASTAT 2014.

Le attività della vita quotidiana rilevanti ai fini della valutazione del fabbisogno d'assistenza, di cui alla legge provinciale n. 9/2007 sulla non autosufficienza, riguardano l'ambito dell'alimentazione, dell'igiene personale, mobilità, vita psico-sociale, dell'economia domestica. Per l'assegnazione delle prestazioni previste, le persone richiedenti sono inquadrate, con apposita scheda, in uno dei quattro livelli assistenziali previsti.

Il fabbisogno d'aiuto nelle attività della vita quotidiana è rilevato in unità di tempo (ore e minuti) e s'intende rilevante se ammonta, in media settimanale, a più di due ore giornaliere di cura e di assistenza riconosciuta.



Gli ospiti nelle case di riposo hanno bisogno di un elevato livello di assistenza. Nel 32,8% dei casi (livello di non autosufficienza 2) è stato riconosciuto un fabbisogno complessivo di cura e di assistenza superiore a 120 ore mensili e fino ad un massimo di 180; mentre per il 30,4% dei casi (livello di non autosufficienza 3), il fabbisogno è superiore a 180 ore mensili e fino ad un massimo di 240.



Sono rientrati nella famiglia di origine il 61,5% degli ospiti accolti nelle case di riposo, mentre il 23,6% si è trasferito in un'altra struttura.

OPERATORI DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI

Alla fine del 2013 il personale delle case di riposo e dei centri di degenza era di 4.468 collaboratori, pari a 3.635,9 operatori equivalenti a tempo pieno. Di questi erano effettivamente in servizio (al netto quindi delle assenze per maternità, per periodi prolungati di malattia o per aspettativa di altra natura) 3.399,6 unità.

Il contingente suindicato comprende tutti i profili professionali, incluso il personale amministrativo e direttivo e quello dei servizi ausiliari. I profili maggiormente presenti sono quelli del personale di "contatto" come gli ausiliari socio-assistenziali e gli operatori socio-sanitari (29,7% degli operatori equivalenti a tempo pieno) ed il personale assistente (23,2%) costituito da assistenti geriatrici/socio-assistenziali e assistenti sociali e da operatori sanitari (15,7%). Per circa un quarto degli operatori si tratta di personale dei servizi ausiliari (25,9%), principalmente domestici/inservienti, cuochi e addetti alle pulizie.

PERSONA LE

PROFILI PROFESSIO NALI

Tab. 5.6: Case di riposo e centri di degenza: personale equivalente per tipologia di profili professionali, 2013

Profilo professionale	Operatori ETP*	%
Personale socio-assistenziale	760,5	22,4
Ausiliari socio-assistenziali	989,4	29,1
Altre professioni sociali	29,2	0,9
Professioni sanitarie	593,5	17,5
Personale ausiliario	879,4	25,9
Professioni tecniche ed amministrative	147,6	4,3
TOTALE	3.399,6	100,0

^{*} Operatori equivalenti tempo pieno.

Fonte: SIPSA, Ripartizione Famiglia e Politiche sociali, 2014.

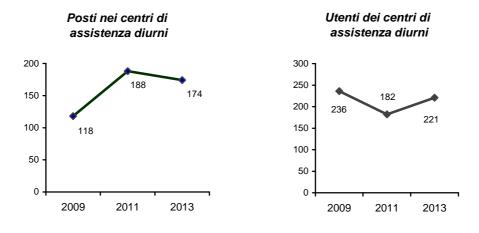
5.2. SERVIZI E INTERVENTI DI ASSISTENZA APERTA

5.2.1 Centri di assistenza diurna

I centri di assistenza diurna si rivolgono a quegli anziani che per le loro condizioni psicofisiche hanno bisogno di una costante sorveglianza e assistenza, e che non sono più in grado di gestire autonomamente e in maniera soddisfacente la vita quotidiana.

Alla fine del 2013 erano complessivamente disponibili 174 posti in 13 strutture, con un indice di copertura di 3,7 posti per 1.000 abitanti ultra75enni.

Grafico 5.6: Centri di assistenza diurna per anziani, 2009-2013



Nel 2013 i centri di assistenza diurna sono stati frequentati da 221 persone, 173 (78,3%) delle quali di età superiore ai 75 anni. Si osserva una prevalenza di donne, con una quota del 67,9%.

ETÀ' E SESSO

Tab. 5.7: Centri di assistenza diurna: utenti per età e sesso, 2013

			To	tale
Età	Uomini	Donne	v. ass.	%
< 45	-	-	-	
45-64	4	9	13	5,9
65-74	17	18	35	15,8
75-79	9	19	28	12,7
80-84	27	33	60	27,1
85-89	9	48	57	25,8
90-94	3	19	22	10,0
95 e più	2	4	6	2,7
TOTALE	71	150	221	100,0

Fonte: ASTAT 2014

Tra gli utenti in carico, prevalgono le donne con una percentuale del 67,9%. Circa l'80% ha un'età over 75. La percentuale di persone in età molto avanzata (85 anni e più) è pari al 38,4%.

Tab. 5.8: Centri di assistenza diurna: posti e utenti per Comunità comprensoriale, 2013

Comunità comprensoriale	Strutture	Posti	Utenti nell'anno	Utenti nell'anno per posto
Val Venosta	3	37	43	1,2
Burgraviato	2	30	50	1,7
Oltradige-Bassa Atesina	2	17	19	1,1
Bolzano	2	36	43	1,2
Salto-Sciliar	-	-	-	-
Val d'Isarco	1	10	10	1,0
Alta Valle Isarco	1	10	22	2,2
Val Pusteria	2	34	34	1,0
Totale	13	174	221	1,3

Fonte: ASTAT 2014

Nei centri di assistenza diurna operavano alla fine del 2013 58 persone, pari | PERSONALE a 39,0 operatori equivalenti a tempo pieno). Gli operatori qualificati erano in

prevalenza assistenti geriatrici e socio-assistenziali, supportati da ausiliari socioassistenziali (50,3% degli operatori equivalenti a tempo pieno) e da operatori sociosanitari (12,1%).

5.2.2. Mense per anziani

In Alto Adige sono presenti 8 mense per anziani, per complessivi 448 posti a sedere: quattro nel capoluogo di Bolzano e una rispettivamente a Brunico, Lana, Laives, Merano e Silandro. Le mense sono gestite direttamente dalle Comunità comprensoriali, oppure in convenzione con organizzazioni private. L'offerta si rivolge ad un'utenza over 60, che per motivi fisici e/o psichici non sono più in grado di prepararsi almeno una volta al giorno in autonomia un pasto adeguato. Le tariffe massime sono stabilite dalla Comunità comprensoriale competente e per Bolzano dall'Azienda per i servizi sociali.

Tab. 5.9: Mense per anziani: ricettività, 2013

Comunità comprensoriale	Località	N. di strutture	Posti
Val Venosta	Silandro	1	10
Burgraviato	Merano	1	80
Burgraviato	Lana	1	60
Oltradige – Bassa Atesina	Laives	1	16
Bolzano	Bolzano	4	180
Val Pusteria	Brunico	1	102
Totale provincia		8	448

6. PERSONE CON DISABILITÀ

6.1. SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI IN SINTESI

L'offerta di servizi a carattere residenziale e diurno, dedicati alle persone con disabilità è molto diversificata e ben dislocata a livello territoriale.

L'offerta residenziale si articola in convitti, comunità alloggio e centri di addestramento abitativo.

Nei convitti e nelle comunità alloggio sono ospitate persone con disabilità, che richiedono cura e assistenza, così come di un continuativo accompagnamento socio-pedagogico. In queste strutture le misure d'intervento sono finalizzate allo sviluppo dell'autodeterminazione, alla normalizzazione della vita quotidiana, all'integrazione e alla massima partecipazione alla vita sociale.

Nei centri di addestramento abitativo, sono messe a disposizione della persona soluzioni abitative temporanee, dove poter acquisire competenze e conoscenze per condurre una vita in autonomia. Il servizio, che ha carattere prevalentemente residenziale, può prevedere la presenza diurna di operatori. L'addestramento è rivolto a persone adulte con disabilità, con disagio psichico o affette da forme di dipendenza, che intendono svolgere un percorso d'autonomia abitativa. Le persone devono avere un reddito sufficiente al proprio sostentamento.

L'offerta diurna si articola in due tipi di servizi: il laboratorio protetto, anche di tipo riabilitativo ed il centro diurno socio-pedagogico.

Il laboratorio protetto ha come finalità la valorizzazione e lo sviluppo di competenze delle persone, ed è organizzato in modo di avvicinarsi il più possibile ad un ambito lavorativo, nel quale oltre alle prestazioni di tipo pedagogico sono offerte anche le prestazioni di cura ed assistenza alla persona. La frequenza del laboratorio può rappresentare una forma occupazionale stabile oppure temporanea per l'inserimento nel mondo del lavoro. Parte delle attività del laboratorio possono essere collocate anche presso aziende private o pubbliche ed in cooperative sociali. Stanno

nascendo negli ultimi anni nuovi servizi, finalizzati a offrire occupazione in ordinari contesti lavorativi. Le persone, in base alle loro capacità individuali possono dedicarsi ad esempio alla cura di parchi e giardini, alla pulizia di ambienti e collaborare alla gestione domestica interna ai centri sociali.

I Centri diurni sociopedagogici, forniscono interventi di sostegno a carattere socio-pedagogico, assistenziale, educativo e ludico-ricreativo.

Le finalità del servizio sono di valorizzare le capacità comunicative, psicomotorie, cognitive e relazionali attraverso lo svolgimento di varie attività. Tra questi servizi sono da rilevare alcuni dedicati specificatamente alle persone con autismo (Cortaccia, Brunico). A Bolzano un centro diurno è stato collocato con successo presso una Casa di Riposo, favorendo anche gli ospiti anziani.

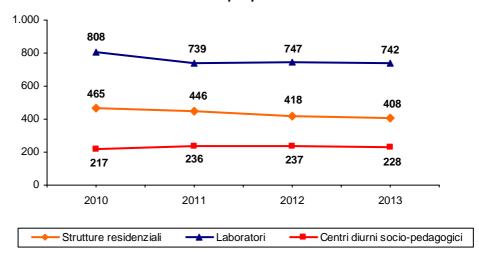


Grafico 6.1: Ricettività dei servizi per persone con disabilità – 2010-2013

Fonte: ASTAT 2013.

Nel grafico 6.1 sono riportati in serie storica i dati sulla ricettività dei servizi per persone con disabilità.

Tra i servizi residenziali rientrano le 14 comunità alloggio, i 19 convitti e i 4 centri di addestramento.

La capacità ricettiva complessiva delle strutture residenziali, prevede oltre ai posti fissi anche dei posti a rotazione, che vengono messi a disposizione delle famiglie con persone disabili per periodi di permanenza breve.

Tab. 6.1 – Strutture e numero di posti nei servizi per persone con disabilità 2013

Comprensori	Con	vitti	Com allo		Cent addes mer abita	stra- nto	Labo prote riabil		diu soc	
Val Venosta	16	(1)	4	(1)	-	(-)	56	(2)	25	(2)
Burgraviato	37	(2)	33	(5)	-	(-)	153	(6)	24	(1)
Oltradige-B.A.	90	(7)	13	(1)	-	(-)	78	(4)	31	(3)
Bolzano	49	(4)	7	(1)	-	(-)	59	(4)	63	(4)
Salto-Sciliar	12	(1)	17	(2)	10	(1)	91	(5)	21	(3)
Val d'Isarco	42	(2)	-	(-)	2	(1)	120	(2)	24	(1)
Alta V. Isarco	9	(1)	4	(1)	3	(1)	24	(1)	17	(1)
Val Pusteria	37	(1)	19	(3)	4	(1)	161	(6)	23	(3)
Totale	292**	(19)*	97	(14)*	19	(4)*	742	(30)*	228	(18)*

Fonte: ASTAT 2013

L'offerta di 85 strutture e servizi (residenziali e semi-residenziali) ha complessivamente offerto assistenza a 1.319 persone con disabilità a fronte di una capacità ricettiva totale di 1.378 posti, registrando un grado di utilizzo puntuale (posti occupati sui posti complessivi disponibili al 31/12/2013) pari al 95,7%.

Tab. 6.2: Strutture residenziali per persone con disabilità: utenti e personale in carico, 2013

Comprensori/ Azienda servizi sociali Bolzano	Utenti	Operatori ETP*	Utenti per operatore ETP*
Val Venosta	20	14,1	1,4
Burgraviato	58	76,8	0,8
Oltradige-Bassa Atesina	98	98,5	1,0
Bolzano (ASSB)	49	83,1	0,6
Salto-Sciliar	37	26,8	1,4
Val d'Isarco	44	46,0	1,0
Alta Valle Isarco	13	9,2	1,4
Val Pusteria	60	43,4	1,4
TOTALE	379	398,0	1,0

^{*} Operatori equivalenti tempo pieno.

Fonte: SIPSA, Ripartizione Politiche sociali, 2013.

Alla fine del 2013 il personale in carico nelle 37 strutture residenziali per persone con disabilità (comunità alloggio, convitti e centri di addestramento abitativo) era costituito da 592 collaboratori, pari a 398,0 operatori

^{*} In parentesi sono indicate il numero di strutture operanti a livello comprensoriale.

^{**} Sono compresi oltre ai posti fissi anche quelli a rotazione.

equivalenti a tempo pieno. Di questi erano effettivamente in servizio 371,2 unità (al netto quindi delle assenze per maternità, per periodi prolungati di malattia o per aspettativa di altra natura).

Il contingente di personale indicato comprende tutti i profili professionali, incluso il personale amministrativo e direttivo e quello dei servizi ausiliari. I profili maggiormente rappresentati sono gli assistenti per disabili (38,1%) e quello degli operatori socio-assistenziali (30,4%).

Tab. 6.3: Assistiti per Comunità comprensoriale, 2013

Comunità comprensoriali	Strutture residenziali		Strutture resider	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	Totale		
	Assistiti	%	Assistiti	%	Assistiti	%	
Val Venosta	20	5,3	71	7,6	91	6,9	
Burgraviato	58	15,3	172	18,3	230	17,4	
Oltradige-Bassa Atesina	98	25,9	106	11,3	204	15,5	
Bolzano	49	12,9	110	11,7	159	12,1	
Salto-Sciliar	37	9,8	125	13,3	162	12,3	
Val d'Isarco	44	11,6	138	14,7	182	13,8	
Alta Valle Isarco	13	3,4	43	4,6	56	4,2	
Val Pusteria	60	15,8	175	18,6	235	17,8	
Totale	379	100,0	940	100,0	1.319	100,0	

Fonte: ASTAT 2013.

Tab. 6.4: Enti gestori dei servizi per disabili, 2013

Natura giuridica dell'ente gestore		unità ggio	Convitti		Centri di addestr. abitativo		Laboratori		Centri diurni socio- pedagogici	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Comprensori/ ASSB	11	78,6	17	85,0	4	100,0	25	83,3	16	88,9
APSP	1	7, 1	-	-	-	-	-	-	-	-
Cooperativa	1	7, 1	-	-	-	-	1	3,3	-	-
Ente religioso	-	-	-	-	-	-	1	3,3	-	-
Associazione privata	1	7,1	2	10,0	-	-	3	10,0	2	11,1
Altro	-	-	1	5,0	-	-	-	-	-	-
TOTALE	14	100,0	20	100,0	4	100,0	30	100,0	18	100,0

Le strutture sono amministrate da diversi enti gestori. Al primo posto troviamo le Comunità comprensoriali e l'Azienda per i servizi sociali di Bolzano (87,0%).

6.2. SERVIZI RESIDENZIALI - ASSISTENZA RESIDENZIALE

6.2.1 Convitti

Al 31/12/2013 operavano in Alto Adige 19 convitti per una ricettività complessiva di 292 persone.

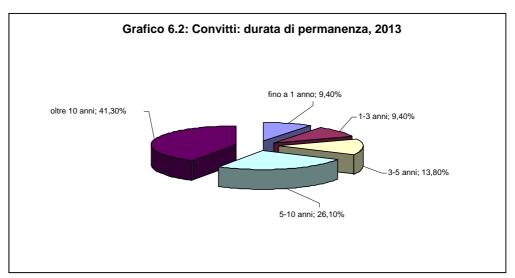
OFFERTA E
INDICE DI
DOTAZIONE

In ogni Comunità comprensoriale esiste almeno un convitto. L'indice di dotazione medio è di 0,5 posti per 1.000 abitanti, ed oscilla localmente tra lo 0,2 di Salto-Sciliar e lo 0,8 della Valle Isarco.

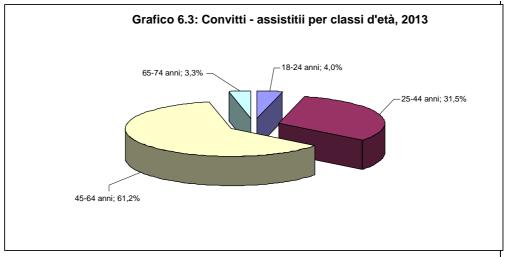
Tab. 6.5: Convitti: posti e utenti per Comunità comprensoriale, 2013

Comprensori	Strutture	Posti*	Utenti totali al 31/12	Posti per 1.000 abitanti
Val Venosta	1	16	16	0,5
Burgraviato	2	37	35	0,4
Oltradige-Bassa Atesina	7	90	87	1,2
Bolzano	4	49	43	0,5
Salto-Sciliar	1	12	8	0,2
Val d'Isarco	2	42	42	0,8
Alta Valle Isarco	1	9	8	0,5
Val Pusteria	1	37	37	0,5
Totale Provincia	19	292*	276	0,6

^{*} Sono compresi oltre ai posti fissi anche quelli a rotazione.

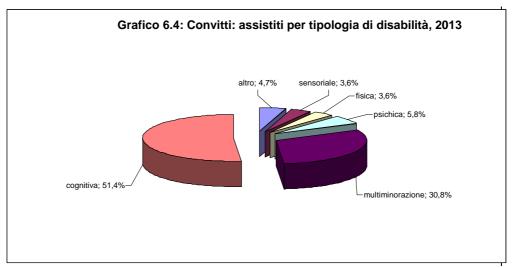


Fonte: ASTAT 2013



Il 51,4% degli assistiti nei convitti ha una disabilità di tipo cognitivo ed il 30,8% una disabilità plurima (multiminorazione).

TIPOLOGIA DI DISABILITÀ



Fonte: ASTAT 2013

6.2.2. Comunità alloggio e centri di addestramento abitativo

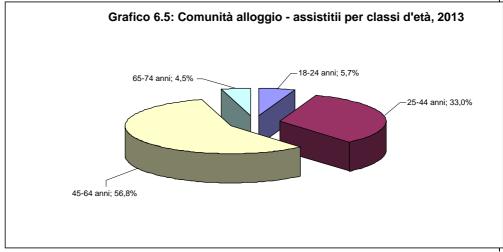
Alla fine del 2013 esistevano in Alto Adige 14 comunità alloggio con 97 posti e 4 centri di addestramento abitativo con 19 posti. Le comunità alloggio si distinguono in base al fabbisogno di assistenza in offerte a bassa e media intensità assistenziale.

Tab. 6.6: Comunità alloggio e centri di addestramento abitativo: posti e utenti per Comunità comprensoriale, 31/12/2013

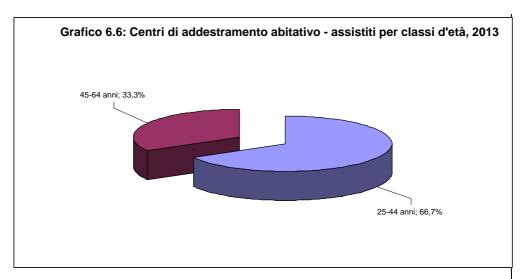
		Comuni	ità alloggio)	Cent	ri di adde	estramento	o abitativo
Comunità comprenso- riale	Str.	Posti	Utenti 31/12	Posti/ 1.000 ab.	Str.	Posti	Utenti 31/12	Posti/ 1.000 ab.
Val Venosta	1	4	4	0,12	-	-	-	-
Burgraviato	4	24	23	0,24	-	-	-	-
Oltradige-B.A.	1	13	11	0,17	-	-	-	-
Bolzano	1	7	6	0,07	-	-	-	-
Salto-Sciliar	3	24	21	0,49	1	10	8	0,20
Val d'Isarco	-	-	-	-	1	2	2	0,04
Alta V. Isarco	1	4	4	0,20	1	3	1	0,15
Val Pusteria	3	21	19	0,27	1	4	4	0,05
Totale provincia	14	97	88	0,21	4	19	15	0,09

Gli ospiti delle comunità alloggio e dei centri di addestramento abitativo sono mediamente più giovani delle persone disabili assistite nei convitti. Nei centri di addestramento abitativo il 66,7% degli ospiti ha infatti meno di 45 anni, mentre nelle comunità alloggio la percentuale si attesta al 38,6% degli utenti. Ospiti over 65 sono del tutto assenti nei quattro centri di addestramento abitativo, mentre sono presenti sia nei convitti (3,2%) che nelle comunità alloggio (4,5%). Nelle comunità alloggio si ha una prevalenza di presenza maschile (56,8%), mentre nei centri di addestramento abitativo prevale quella femminile (60,0%).

ETÀ E SESSO DEGLI UTENTI

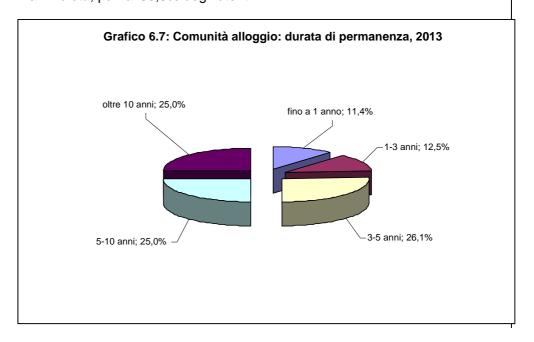


Fonte: ASTAT 2013

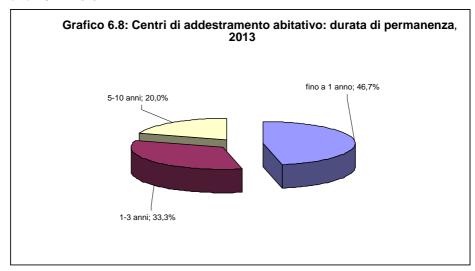


La differente struttura per età si riflette anche nella durata della permanenza: nei centri di addestramento abitativo prevalgono, in conformità con gli obiettivi concettuali di questa tipologia di servizio di permanenze brevi (46,7% fino ad 1 anno) o medie fino ad un massimo di tre anni (33,3%). Nelle comunità alloggio, la durata di permanenza delle persone con disabilità è distribuita abbastanza uniformemente da 1 a 3 anni (12,5%), 3-5 anni (26,1%), 5-10 anni e oltre 10 anni (25,0%). La classe d'età maggiormente interessata nelle comunità alloggio è quella tra i 45 e i 64 anni d'età, pari al 56,8% degli utenti.

DURATA DELLA PERMANEN 7A



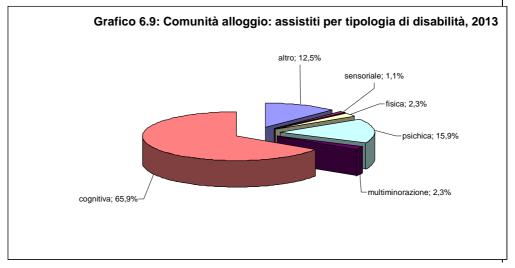
Fonte: ASTAT 2013



Gli utenti nelle comunità alloggio hanno prevalentemente una tipologia di disabilità cognitiva (65,9%) e psichica nel 15,9% dei casi.

TIPOLO-GIA DI DISABILI-TÀ'

In Italia vi sono circa 750mila persone con disabilità cognitive che possono essere state originate da disabilità fisiche o psichiche di varia natura, come malattie genetiche (ad esempio sindrome di Down), o incidenti.



Fonte: ASTAT 2013

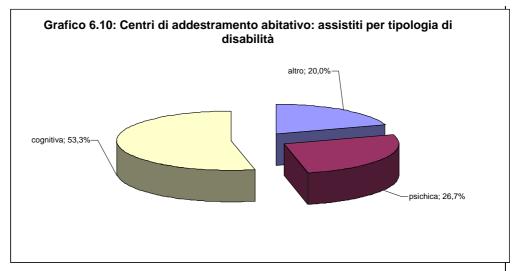
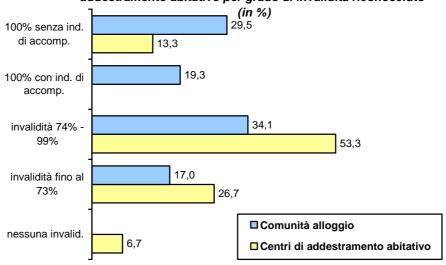


Grafico 6.11: Utenti delle comunità alloggio e dei centri di addestramento abitativo per grado di invalidità riconosciuto

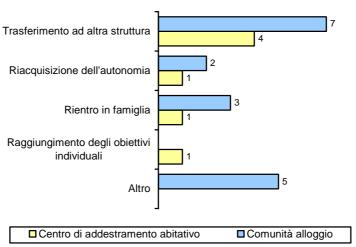


Fonte: ASTAT 2013

Delle 24 dimissioni complessivamente registrate nel corso del 2013 (17 dalle comunità alloggio e 7 dai centri di addestramento abitativo), 11 (45,8%) sono dovute ad accoglimento in un'altra struttura; 3 utenti sono stati dimessi per la riacquisita autonomia, 1 persona ha raggiunto l'obiettivo del progetto individuale e altri 4 sono rientrati in famiglia.

MOTIVO DELLE DIMISSIO

Grafico 6.12: Utenti per motivo della dimissione (valori assoluti)



Il numero di operatori equivalenti a tempo pieno nelle comunità alloggio a fine 2013 era di 53,7 unità. Il rapporto medio di assistenza (operatore equivalente a tempo pieno per posto calcolato su 1.000 abitanti) si è attestato anche per il 2013 a 0,21 (tab. 6.6).

Nei quattro centri di addestramento abitativo il numero di collaboratori è stato pari a 4,7 unità (operatori equivalenti a tempo pieno), costituito prevalentemente dalla figura professionale dell'educatore per disabili (60,0% circa). Nelle comunità alloggio, gli assistenti per disabili costituiscono il profilo professionale più rappresentato con il 45,8% degli operatori equivalenti a tempo pieno, seguono gli operatori socio-assistenziali (35,6%) e gli educatori per soggetti portatori di handicap con il 9,7%.

PERSONALE

6.3. LABORATORI PROTETTI E RIABILITATIVI

I laboratori accolgono persone con disabilità che non trovano una risposta adeguata nel mercato del lavoro. Tra le offerte si distinguono due tipi di laboratorio: il laboratorio protetto che offre attività lavorative rivolto alle capacità delle persone, e i laboratori riabilitativi che hanno un più marcato orientamento produttivo e riabilitativo, con finalità anche di inserimento delle persone nel mondo del lavoro. Alla fine del 2013 esistevano sul territorio provinciale complessivamente trenta servizi per complessivi 742 posti, che hanno accolto complessivamente 718 persone. L'indice di dotazione era quindi di 1,44 posti per 1.000 abitanti.

OFFERTA E INDICE DI DOTAZIONE

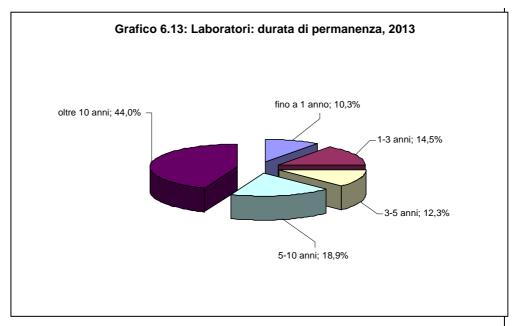
Tab. 6.7: Laboratori protetti e riabilitativi: posti e utenti, 2013

Comprensorio	Strutture	Posti	Posti per 1.000 abitanti	Utenti totali al 31/12
Val Venosta	2	56	1,64	48
Burgraviato	6	153	1,53	148
Oltradige-Bassa Atesina	4	78	1,03	76
Bolzano	4	59	0,56	52
Salto-Sciliar	5	91	1,86	101
Val d'Isarco	2	120	2,20	115
Alta Valle Isarco	1	24	1,21	25
Val Pusteria	6	161	2,07	153
Totale Provincia	30	742	1,44	718

Fonte: ASTAT 2013

Il grado di utilizzo puntuale (posti occupati sui posti complessivi disponibili al 31/12/2013) era alla fine dell'anno del 96,8%. Nel corso del 2013 sono stati accolti nei 30 laboratori 71 nuovi utenti (di cui il 46,5% per il bisogno di un'attività lavorativa protetta e per il 22,5% per un accompagnamento sociopedagogico), mentre altri 52 sono stati dimessi (di cui il 38,5% è stato trasferito ad altra struttura).

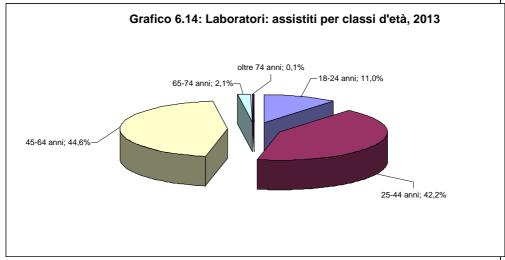
GRADO DI UTILIZZO



La percentuale di utenti con una permanenza di dieci e più anni si è attestata anche nel 2013 al 44,0%.

Il 44,6% degli assistiti nei laboratori rientra nella fascia d'età 45-64 anni. Solo circa un decimo (11,0%) non ha ancora compiuto i 25 anni. Il 57,4% degli utenti in carico è costituito da uomini.

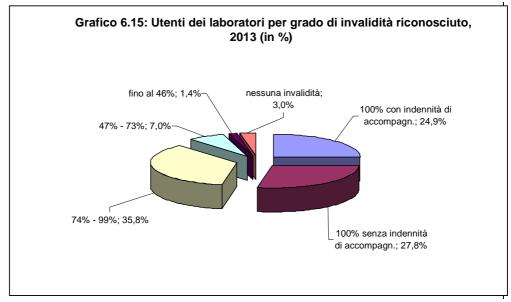
ETA' E SESSO

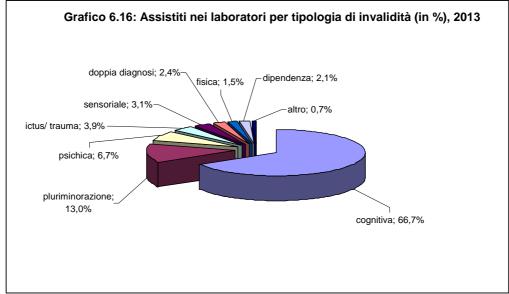


Fonte: ASTAT 2013

Nel grafico 6.16 sono riportati gli utenti per tipologia di disabilità; le difficoltà di apprendimento (disabilità cognitiva) risulta la tipologia prevalente (66,7%)

seguita dalla disabilità plurima (13,0%). Alla fine del 2013 circa la metà degli utenti (52,7%) era in possesso di un grado di invalidità civile riconosciuto del 100%.





Fonte: ASTAT, 2013

Grafico 6.17: Utenti dei laboratori per motivo delle dimissioni (valori assoluti)



Il contingente di personale operante nei laboratori protetti per persone con disabilità a fine 2013 era di 389 operatori (272,8 in termini di operatori equivalenti a tempo pieno). Il personale era costituito quasi interamente da personale qualificato: assistenti per persone con disabilità (38,5%), operatori socio-assistenziali (13,8%), educatori al lavoro (14,8%) ed educatori professionali (9,6%).

6.4. CENTRI DIURNI SOCIO-PEDAGOGICI

L'offerta semiresidenziale per le persone con disabilità prevede anche servizi che offrono attività occupazionali e accompagnamento socio-pedagogico a persone con una disabilità medio-grave ed un alto fabbisogno assistenziale. La ricettività di queste strutture nel 2013 è in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-3,8%); ed è nel capoluogo che si registra una diminuzione dei posti (2012:72; 2013:63).

PERSONALE

OFFERTA E
INDICE DI
DOTAZIONE

Tab. 6.8: Centri diurni socio-pedagogici: posti e utenti, 2013

Comprensori	Strutture	Posti	Utenti al 31/12	Posti per 1.000 abitanti
Val Venosta	2	25	23	0,73
Burgraviato	1	24	24	0,24
Oltradige-Bassa Atesina	3	31	30	0,41
Bolzano	4	63	58	0,60
Salto-Sciliar	3	21	24	0,43
Val d'Isarco	1	24	23	0,44
Alta Valle Isarco	1	17	18	0,86
Val Pusteria	3	23	22	0,30
Totale provincia	18	228	222	0,44

Alla fine del 2013 il grado di utilizzo puntuale dei servizi era pari al 97,40%, sensibilmente superiore a quello dell'anno precedente (94,5%).

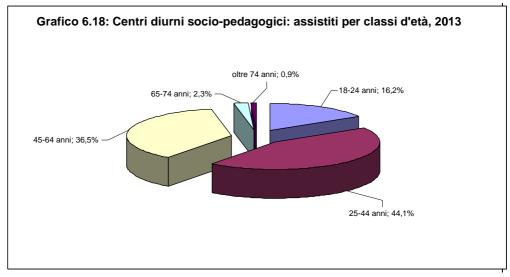
GRADO DI UTILIZZO

STRUTTURA

PER ETÀ E

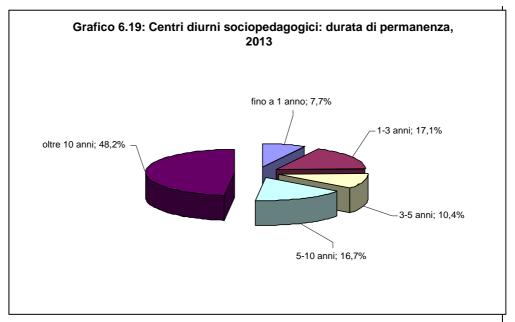
SESSO

Rispetto a quelli dei laboratori, gli utenti dei centri diurni socio-pedagogici sono più giovani: infatti, quasi la metà (il 44,1%) non ha ancora compiuto i 45 anni. La presenza femminile si attesta sul 42,3%.



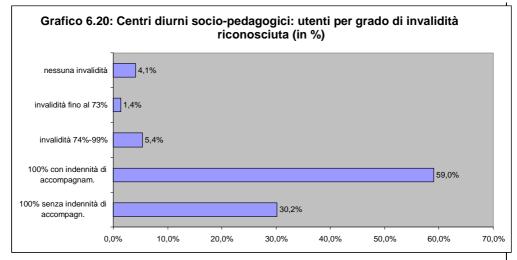
Fonte: ASTAT 2013

Anche nei centri diurni prevalgono presenze di lungo periodo, superiori ai 10 anni nel 48,2% dei casi.

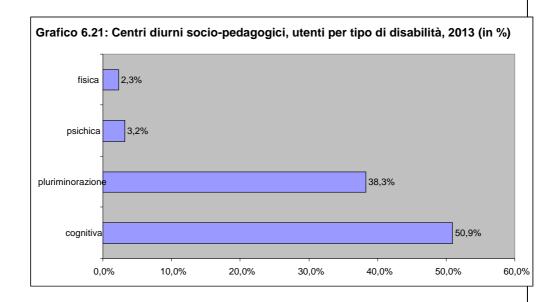


All'89,2% degli utenti è stato riconosciuto un grado d'invalidità del 100% (vedi grafico 6.20). Le persone dei centri diurni non sono in grado di svolgere un'attività lavorativa regolare e prolungata nel tempo, necessitano quindi di pause e tempi personalizzati. Le attività sono per lo più ludicocreative, socio-terapeutiche (pet-terapy, piscina, musicoterapia, ecc.). Alle attività socio-assistenziali diurne si rivolgono nello specifico adulti con disabilità cognitive (50,9%) o con pluriminorazioni (38,3%).

GRADO DI INVALIDITÀ E TIPOLOGIA DI DISABILITÀ



Fonte: ASTAT 2013.



Alla fine del 2013 nei centri diurni altoatesini erano presenti complessivamente 223 operatori. In termini di operatori equivalenti a tempo pieno il contingente in carico si attestava a 127,1 unità. Il 45,6% del personale equivalente a tempo pieno era quello dell'assistente per disabili, seguito dall'operatore socio-assistenziale (18,7%), e dall'educatore (14,2%).

PERSONALE

6.5. ALTRI INTERVENTI E SERVIZI

6.5.1. Interventi d'inserimento lavorativo

L'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità è gestito nei sette Centri di mediazione lavoro territorialmente competenti (Bolzano, Egna, Merano, Silandro, Bressanone, Brunico, Vipiteno). Il servizio promuove l'inserimento lavorativo di persone, che a causa di una disabilità presentano difficoltà nell'ingresso del mercato del lavoro. Gli interventi di appoggio e di mediazione sono finalizzati a mantenere rapporti di lavoro già esistenti e/o a ricercare nuove opportunità occupazionali. Vengono realizzati progetti riabilitativi individuali in collaborazione con i servizi socio-sanitari al fine di un graduale inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Il Servizio d'inserimento lavorativo oltre ad offrire la necessaria consulenza, realizza progetti riabilitativi collaborazione con i servizi socio-sanitari e si occupa della mediazione tra persone alla ricerca di un impiego iscritte negli elenchi delle categorie protette e le aziende soggette all'obbligo di assunzione di persone disabili ai sensi della legge n. 68/1999. L'accompagnamento della persona sul posto di lavoro è gestito in collaborazione con la Comunità comprensoriale territorialmente competente.

L'inserimento lavorativo di persone con disabilità si articola in varie fasi attraverso i progetti di osservazione e di addestramento, d'inserimento lavorativo d'assistenza e di avviamento al lavoro. La Ripartizione Lavoro ha seguito nei vari progetti 329 persone. Per il pagamento del premio sussidio sono stati erogati nel 2013, 1.234.292 Euro. Allo scopo di promuovere l'inserimento lavorativo presso le aziende vengono erogati contributi ai datori di lavoro, che nel 2013 sono stati complessivamente pari a 1.671.280 Euro.

Tab. 6.9: Progetti di inserimento lavorativo: 2013

COMPRENSORI	Progetti osservazione e addestramento POA	Inserimento Iavorativo assistenziale PILA	Assunzione diretta con convenzioni PAL	Totale
Bolzano - Salto Sciliar	44	82	6	132
Burgraviato	21	18	1	40
Val Venosta	11	27	2	40
Valle Isarco e Alta Val Isarco	27	22	6	55
Oltradige- Bassa Atesina	7	12	0	19
Val Pusteria	27	15	1	43
TOTALE	137	176	16	329

Fonte: Ufficio provinciale Servizio lavoro, 2014.

Oltre ai progetti d'inserimento lavorativo gestiti dalla Ripartizione Lavoro, è operativo presso la Ripartizione Politiche sociali il cosiddetto progetto "Plus+35" che offre altre occasioni d'integrazione lavorativa tramite l'assunzione di persone con disabilità in enti pubblici e privati. Sono erogati contributi a tali enti per le coperture degli oneri sociali e in caso di assunzione volontaria extra quota obbligatoria si copre il 60,0% del costo complessivo del personale assunto. Nel 2013, 104 persone con disabilità sono state assunte attraverso il "Plus+35" e i contributi erogati dalla Provincia sono ammontati a 627.318 €. I datori di lavoro sono stati cinquantaquattro e nello specifico hanno interessato ventotto Comuni, sei Comunità comprensoriali, quattro Comprensori Sanitari e sedici tra Aziende Pubbliche di Servizi alla Persone e Fondazioni/Consorzi.

Fonte: Ufficio persone con disabilità, 2014.

6.5.2 Interventi di sostegno abitativo

La Ripartizione provinciale Edilizia abitativa concede finanziamenti per il superamento delle barriere architettoniche, che consentono alle persone con disabilità di poter adeguare l'abitazione alle proprie esigenze e di poter continuare a vivere in autonomia nella propria casa.

Nel 2013 sono state approvate 314 domande di contributo per un importo

PROGETTO PLUS+35

ABBATTI MENTO BARRIE-RE ARCHI-TETTONI-CHE complessivo pari a 2.876.138,00 Euro.

L'Istituto per l'Edilizia Sociale (IPES) attraverso un'apposita graduatoria assegna alloggi a famiglie appartenenti a categorie sociali protette (persone anziane, persone con disabilità, donne in situazione di disagio, rifugiati politici, ecc.). Nel corso del 2013 sono stati assegnati 36 alloggi (riservati alle categorie protette) di cui 22 a persone con disabilità ed invalidi civili.

Fonti: Ufficio programmazione edilizia agevolata e IPES, 2014.

6.5.3. Trasporti

Il trasporto e l'accompagnamento delle persone con disabilità è garantito sia per quanto concerne il raggiungimento degli istituti scolastici che per alcuni servizi sociali semiresidenziali (come laboratori protetti e centri socio-pedagogici diurni). Nel 2013 sono stati trasportati e accompagnati complessivamente 311 studenti con disabilità e la spesa di tale servizio è stata complessivamente di 2.875.985 Euro (di cui per il servizio di accompagnamento 653.818,06 Euro). L'organizzazione di questi trasporti viene effettuata dal Consorzio autonoleggiatori e da associazioni del privato sociale.

Per quanto riguarda il trasporto delle persone con disabilità ai servizi sociali, esso è organizzato e finanziato dalle Comunità comprensoriali e dall'Azienda Servizi Sociali di Bolzano. Nel 2013 hanno usufruito del trasporto 491 persone per una spesa complessiva pari a 2.413.714 Euro (comprensiva del servizio di accompagnamento).

Fonti: Ufficio Assistenza scolastica, Ufficio trasporti, Ufficio persone con disabilità, 2014.

6.5.4 Scuola e formazione professionale

Nell'anno scolastico 2013/2014 sono stati 3.238 gli alunni e gli studenti con disabilità e diagnosi funzionale (compromissione funzionale dello stato psicofisico), che hanno frequentato gli istituti scolastici della nostra provincia. Il 22,0% ha avuto bisogno del sostegno di personale assistente. Gli studenti con disabilità sono seguiti negli istituti scolastici da 802 insegnanti di sostegno e 341 collaboratori all'integrazione.

SCUOLA E FORMA-

ZIONE

TRASPORTI

7. MALATTIE PSICHICHE E DIPENDENZE

7.1. SITUAZIONE DELLE MALATTIE PSICHICHE E DELLE DIPENDENZE

7.1.1. L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON MALATTIA PSICHICA

La rete di assistenza alle persone affette da disagio psichico si occupa di prevenire, diagnosticare e trattare le persone con disturbi e problemi psichici, consentendone il reinserimento nell'ambiente familiare, sociale e lavorativo, anche mediante specifiche misure di sostegno alla famiglia. L'accesso al trattamento e all'assistenza è attivato tramite i servizi psichiatrici. Per l'assistenza, l'accompagnamento e la riabilitazione delle persone con malattia psichica in Alto Adige sono competenti sia i servizi sociali sia quelli sanitari.

CAMPI DI ATTIVITÀ AREA SANITA-RIA

I campi di attività dei servizi sociali riguardano la riabilitazione sociolavorativa e l'accompagnamento abitativo, mentre l'attività dell'area sanitaria si concentra sulla prevenzione, il trattamento psichiatrico e la riabilitazione sanitaria. Di conseguenza è l'area sanitaria a gestire i reparti psichiatrici degli ospedali, i centri di salute mentale, i day and night hospitals, i centri di riabilitazione e le comunità protette (convitti). La tabella 7.1 illustra in sintesi lo stato attuale dell'assistenza psichiatrica nell'area sanitaria:

Tab. 7.1: Posti letto in strutture sanitarie per malati psichici e utenti dei Centri di salute mentale e dei Servizi psicologici di diagnosi e cura: 2012-2013

Strutture sanitarie		AS Bolzano		AS Merano		AS Bressanone		AS Brunico		Totale	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	
Ospedali ordinari	20	26	9	9	15	16	13	15	57	66	
Ospedali/day hospital	6	6	7	-	1	1	1	1	15	8	
Centri di riabilitazione	45	36	12	24	-	10	-	12	57	82	
Comunità protette	22	45	36	24	10	-	12	-	80	69	
Totale	93	113	64	57	26	27	26	28	209	225	

Centri di salute mentale	AS Bolzano		AS Merano		AS Bressanone		AS Brunico		Totale	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Pazienti assistiti nell'anno	3.152	3.402	2.525	2.666	1.995	1.805	1.642	1.748	9.314	9.621
- di cui nuovi utenti	937	-	597	-	472	-	237	-	2.243	-

Servizi psicologici	AS Bolzano		AS Merano		AS Bressanone		AS Brunico		Totale	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Pazienti assistiti nell'anno	3.124	3.145	2.277	2.248	1.727	1.658	1.380	1.329	8.508	8.380
- di cui nuovi utenti	1.248	1.226	769	751	615	612	508	497	3.140	3.086

Fonte: Ufficio distretti sanitari, Relazioni sanitarie 2012, 2013.

Esistono diverse tipologie di strutture abitative per persone con malattia psichica, ognuna delle quali offre diversi livelli di interventi socio-pedagogici ed assistenziali finalizzati al massimo sviluppo dell'autonomia personale, dell'autodeterminazione e favorenti l'integrazione e la massima partecipazione alla vita sociale.

La **comunità protetta** è una tipologia di struttura sanitaria dedicata alle persone che soffrono di disturbi psichici ad andamento cronico con un alto fabbisogno assistenziale e di cura e scarse potenzialità di autonomia. L'assistenza prestata è continuativa e di lungo periodo.

La **comunità alloggio** è una struttura abitativa per persone con malattia psichica, che hanno un sufficiente grado d'indipendenza e di autonomia nella vita quotidiana, che hanno di norma un'occupazione stabile e che possono stare temporaneamente da sole o in comunità senza una sorveglianza continua. Essa offre accompagnamento socio pedagogico e sostegno per l'acquisizione di una maggiore autonomia e per l'integrazione sociale.

La **Scuola abitativa** ed i miniappartamenti sono un'offerta abitativa, limitata nella sua durata, che permettono a persone con malattia psichica o con disabilità la possibilità di prepararsi gradualmente a vivere in autonomia.

Gli **alloggi dell'IPES**, sia singoli che collettivi, sono alloggi assegnati direttamente dall'istituto, a cui vanno rivolte le domande. Gli inquilini possono eventualmente usufruire dell'assistenza domiciliare e

CAMPI DI ATTIVITÀ AREA SOCIALE

COMUNITÀ' ALLOGGIO dell'accompagnamento socio pedagogico abitativo offerto dai servizi sociali.

I servizi semiresidenziali di riabilitazione socio-lavorativa sono servizi a carattere diurno, che offrono accompagnamento e sostegno socio-pedagogico ed assistenziale, finalizzato a mantenere, recuperare, valorizzare e sviluppare le personali capacità sociali e lavorative della persona. Essi offrono l'opportunità di svolgere attività diversificate, anche produttive, orientate alla riabilitazione sociale e lavorativa, alla formazione pratica e alla riqualificazione professionale in un contesto protetto.

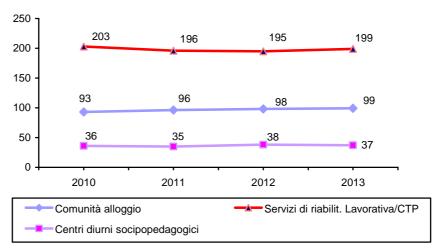
SERVIZI SEMIRESI DENZIALI DI RIABILITA ZIONE SOCIO-LAVORA-TIVA

Si suddividono in Servizi di riabilitazione lavorativa e Centri di training professionale. I Servizi di riabilitazione lavorativa possono, a seconda dei casi, rappresentare una forma di occupazione stabile in un luogo protetto oppure un luogo di transizione verso altri servizi o verso il (re)inserimento nel mondo del lavoro. I Centri di training professionale (CTP) offrono la preparazione necessaria per un (re)inserimento in tempi brevi nel mondo del lavoro.

AFFIDA-MENTO ETERO-FAMILIA-RE

L'affidamento etero familiare di adulti è una prestazione per coloro che presentano un certo grado di autonomia e non manifestano comportamenti sociali problematici, che non sono però in grado di abitare in modo completamente autonomo e per i quali non è possibile, o consigliabile, la permanenza presso la famiglia d'origine. La selezione della famiglia viene effettuata dai servizi sociali, i quali si occupano anche del conferimento dell'incarico di affidamento. Il servizio psichiatrico fornisce parere vincolante sull'idoneità della persona all'affidamento in una determinata famiglia.

Grafico 7.1: Ricettività dei servizi per persone con malattia psichica, 2010-2013



L'indice di dotazione medio (numero di posti per 1.000 abitanti) alla fine del 2013 variava tra lo 0,26 dei servizi di riabilitazione lavorativa e lo 0,12 dei centri diurni.

Tab. 7.2: Indice di dotazione medio per comunità comprensoriale, 2013

	ı	Posti per 1.000 abitanti	
Comunità comprensoriale	Comunità alloggio	Servizi di riabilitazione lavorativa	Centri diurni
Val Venosta	0,18	0,50	-
Burgraviato	0,13	0,26	-
Oltradige-B.A.	0,24	0,40	0,17
Bolzano	0,12	0,27	-
Salto-Sciliar	0,24	0,55	0,14
Val d'Isarco	0,20	0,46	-
Alta Valle Isarco	0,30	0,81	0,40
Val Pusteria	0,26	0,39	0,12
Totale Provincia	0,19	0,39	0,07

Fonte: ASTAT 2014; conteggi interni Rip. 24.

L'assistenza psichiatrica e psicologica agli utenti dei servizi sociopsichiatrici gestiti dai Servizi sociali è erogata dal Servizio psichiatrico del Comprensorio sanitario territorialmente competente. L'Azienda sanitaria eroga presso i servizi sociopsichiatrici anche prestazioni infermieristiche. In questo settore assume pertanto una rilevanza centrale, per l'efficacia e l'efficienza degli interventi, la collaborazione pratica tra i servizi sociali e quelli sanitari.

7.1.2. COMUNITÀ ALLOGGIO

Le 11 comunità alloggio per persone con malattia psichica dislocate sul territorio provinciale hanno accolto nel 2013 complessivamente 90 utenti a fronte di una capacità ricettiva pari a 99 posti. In linea di massima in ogni Comunità comprensoriale è presente almeno una comunità alloggio (eccezione fatta per Bolzano, Oltradige-Bassa Atesina e Salto-Sciliar che dispongono ciascuna di due unità d'offerta).

OFFERTA E UTILIZZO

Tab. 7.3: Numero, posti e utenti delle comunità alloggio, 2011-2013

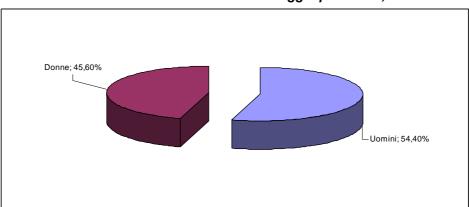
Comunità		2011			2012			2013			
comprenso- riale	Strutt.	Posti	Utenti	Strutt.	Posti	Utenti	Strutt.	Posti	Utenti		
Val Venosta	1	6	5	1	6	6	1	6	6		
Burgraviato	1	13	13	1	13	13	1	13	11		
Oltradige-B.A.	2	18	14	2	18	16	2	18	15		
Bolzano	2	13	13	2	13	12	2	13	13		
Salto-Sciliar	2	13	9	2	12	11	2	12	12		
Val d'Isarco	1	11	8	1	10	9	1	11	9		
Alta Valle Isarco	1	3	2	1	6	5	1	6	4		
Val Pusteria	1	19	17	1	20	18	1	20	20		
Totale Provincia	11	96	81	11	98	90	11	99	90		

Il grado di utilizzo puntuale (numero di assistiti al 31/12/2013 rispetto al numero di posti alla stessa data) era alla fine del 2013 del 90,9%, quindi un valore pressoché simile a quello del 2012 (91,8%). Nel corso del 2013 sono stati accolti in comunità alloggio complessivamente 17 nuovi assistiti e ne sono stati dimessi 19 (vedi grafico 7.6).

Tutte le comunità alloggio (9 su 11) sono gestite dai servizi sociali delle Comunità comprensoriali. Solo in due casi la gestione è stata affidata ad una stessa cooperativa sociale, che ha stipulato a tal fine una convenzione con l'ASSB.

ENTI GESTORI

Grafico 7.2: utenti delle comunità alloggio per sesso, 2013



Fonte: ASTAT, 2014

Alla fine del 2013, nelle comunità alloggio prevaleva col 54,4% la presenza maschile. La fascia d'età più rappresentata era quella dei 45-64enni

(45,5%), mentre nessun utente over 65 è stato assistito nel 2013.

18-24 anni 10,0% 45-64 anni 45,5% 25-44 anni 44,4%

Grafico 7.3: utenti delle comunità alloggio per fascia di età, 2013

Fonte: ASTAT, 2014

Per quanto riguarda il grado d'invalidità, solo il 2,4% degli assistiti ha un'invalidità totale (100%) ai sensi della legge provinciale 46/1978. In quasi un terzo dei casi (27,7%), agli utenti non è stato riconosciuto alcun grado di invalidità. Per quanto riguarda la patologia clinica, si confermano anche per il 2013 gli assistiti affetti da disturbi schizofrenici (77,0%), seguiti dai disturbi della personalità e del comportamento (9,2%) e da disturbi affettivi (8,0%).

GRADO DI INVALIDITÀ E DIAGNOSI

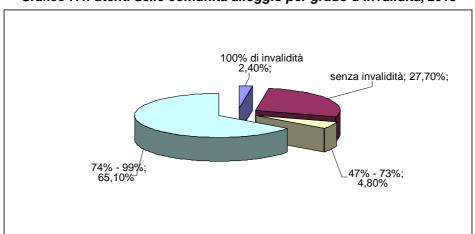


Grafico 7.4: utenti delle comunità alloggio per grado d'invalidità, 2013

Grafico 7.5: utenti delle comunità alloggio per diagnosi, 2013

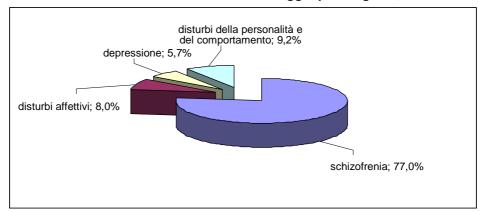
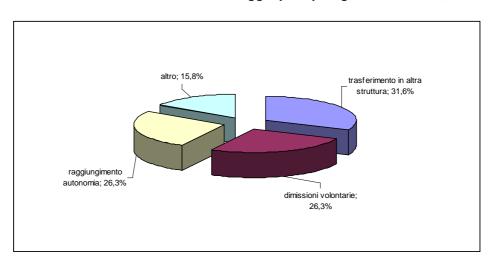
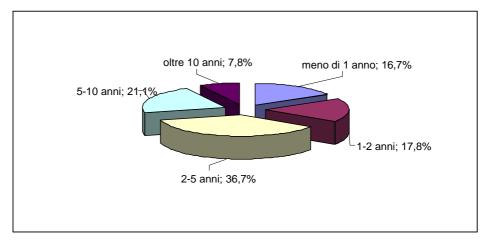


Grafico 7.6: utenti delle comunità alloggio per tipologia di dimissioni, 2013



Fonte: ASTAT, 2014

Grafico 7.7: utenti delle comunità alloggio per durata della permanenza, 2013



Per quanto riguarda la durata della permanenza nelle comunità alloggio, alla fine del 2013 il 21,1% degli utenti risultava risiedervi già da oltre 5 anni. Soltanto il 16,7% vi alloggiava da meno di un anno.

DURATA DELLA PERMANENZA

Alla fine del 2013 erano occupati presso le comunità alloggio 39 operatori, pari a 30,9 operatori equivalenti a tempo pieno. Per ogni operatore equivalente a tempo pieno vi erano quindi 2,9 utenti. Il personale di ruolo è costituito anzitutto da assistenti per disabili (27,4% degli operatori equivalenti a tempo pieno) ed educatori per disabili (13,9% degli operatori equivalenti a tempo pieno).

PERSONALE

7.1.3 OFFERTA DI RIABILITAZIONE SOCIO-LAVORATIVA

Alla fine del 2013 esistevano in Alto Adige 11 servizi diurni di riabilitazione socio-lavorativa, che comprendono i servizi di riabilitazione lavorativa ed i Centri di training professionale, per 199 posti complessivi. Rispetto all'anno precedente la ricettività è aumentata del +2,1% (da 195 a 199 posti).

OFFERTA E GRADO DI UTILIZZO

Tab. 7.4: Strutture, posti e assistiti dei servizi di riabilitazione lavorativa/CTP, 2011-2013

Comunità	2011		2012			2013			
comprensoriali	N.	Posti	Utenti	N.	Posti	Utenti	N.	Posti	Utenti
Val Venosta	1	17	17	1	17	17	1	17	17
Burgraviato	2	24	23	2	24	22	2	26	26
Oltradige-B.A.	1	30	22	1	30	23	1	30	24
Bolzano	2	27	30	2	28	36	2	28	34
Salto-Sciliar	2	27	22	2	27	22	2	27	26
Val d'Isarco	1	25	24	1	25	27	1	25	27
Alta Valle Isarco	1	18	21	1	16	24	1	16	22
Val Pusteria	1	28	28	1	28	28	1	30	30
Totale provincia	11	196	187	11	195	199	11	199	206

Il grado di utilizzo puntuale (posti occupati rispetto al numero complessivo di posti disponibili) era a fine 2013 del 103,5% (nel 2012 era del 102,1%). Il sovra-utilizzo delle strutture può essere imputato anche ad un'assistenza di mezza giornata o comunque di brevissimo periodo. Nel 2013 sono stati ammessi 54 nuovi assistiti e ne sono stati dimessi 57 nel corso dell'anno, registrando un indice di turnover del 26,60% (ammessi per 100 ospiti medi). I servizi di riabilitazione lavorativa sono gestiti dalle Comunità comprensoriali/ASSB, eccezione fatta per il Servizio di riabilitazione lavorativa di Bolzano che è gestito da un'associazione onlus.

ENTI GESTORI

Con il 56,3% dell'utenza in carico, nei servizi di riabilitazione lavorativa prevaleva la presenza maschile. Per quanto riguarda la distribuzione per classi d'età quasi la metà degli assistiti (47,8%) si colloca tra i 25-44enni, mentre il 43,4% degli utenti aveva già raggiunto i 45 anni di età.

18-24 anni 8,8% 45-64 anni 43,4% 25-44 anni 47,8%

Grafico 7.8: Servizi di riabilitazione lavorativa/CTP: utenti per età, 2013

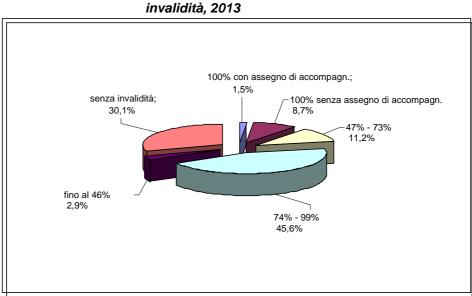


Grafico 7.9: Servizi di riabilitazione lavorativa/CTP: utenti per grado di invalidità 2013

Fonte: ASTAT, 2014.

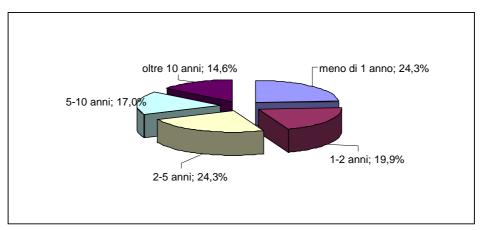
Delle 57 persone complessivamente dimesse del 2013, il 33,3% ha abbandonato volontariamente il servizio, il 14,0% è stato trasferito ad altra struttura, il 33,3% è stato inserito in un progetto di inserimento lavorativo/inserimento in azienda.

Considerando tutte le strutture nel loro insieme (11) il 24,3% degli utenti si

DIMISSIONI

trovava presso la struttura in un intervallo di tempo compreso tra i 2 e i 5 anni, oltre i 10 anni il 14,6% e da meno di 1 anno (permanenza breve) il 24,3%.

Grafico 7.10: Servizi di riabilitazione lavorativa/CTP: utenti per durata della permanenza, 2013



Fonte: ASTAT, 2014.

Ad assistere gli utenti presenti nei servizi alla fine del 2013 erano complessivamente 83 collaboratori, pari a 68,8 operatori equivalenti a tempo pieno. Tra gli operatori, i profili professionali più rappresentati sono gli assistenti per disabili (22,5% degli equivalenti a tempo pieno), gli educatori per soggetti portatori di handicap (33,3%) e gli operatori socio-assistenziali (15,6%). Nelle strutture opera anche personale volontario: nel 2013 erano presenti presso i servizi di riabilitazione lavorativa complessivamente 52 volontari, con una prestazione lavorativa media di 6,3 ore al mese.

PERSONALE

7.1.4. CENTRI DIURNI SOCIOPEDAGOGICI

In Alto Adige esistevano a fine 2013 quattro centri diurni sociopedagogici per persone con malattia psichica: uno nella Comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina (13 posti), uno a Salto-Sciliar (7 posti), uno in Val Pusteria (9 posti) e uno in Alta Valle Isarco (8 posti); per una capacità ricettiva complessiva di 37 posti. Enti gestori di queste strutture sono le rispettive Comunità comprensoriali.

Alla fine dell'anno complessivamente 34 persone frequentavano uno dei quattro centri, con un grado di utilizzo che raggiungeva quindi il 91,9%. Nel

OFFERTA E UTILIZZO corso dell'anno sono stati accolti complessivamente 16 nuovi utenti e ne sono stati dimessi 8.

La presenza maschile nei centri (18 uomini) è superiore a quella delle donne UTENTI (16). Rispetto agli utenti delle comunità alloggio e a quelli dei servizi di riabilitazione lavorativa, gli utenti dei centri diurni sono nel loro complesso sensibilmente più anziani: il 79,4% aveva 45 anni e più.

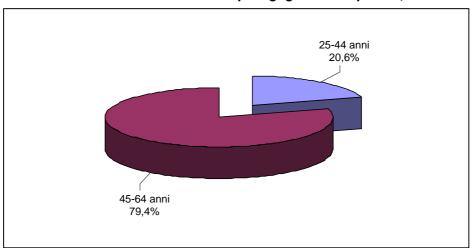


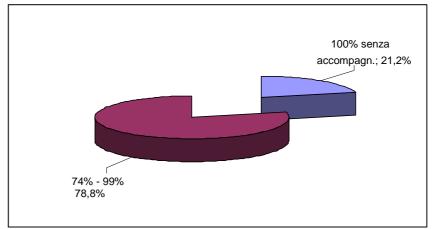
Grafico 7.11: Centri diurni sociopedagogici: utenti per età, 2013

Fonte: ASTAT, 2014

Rispetto agli utenti delle comunità alloggio e a quelli dei servizi di riabilitazione lavorativa, gli utenti dei centri diurni socio pedagogici presentano tipologie di disabilità sensibilmente più gravi. Circa nove utenti su dieci (85,7%) sono stati accolti su segnalazione dei servizi sanitari, mentre l'8,6% su indicazione dei servizi sociali.

Grafico 7.12: Centri diurni sociopedagogici: utenti per grado di invalidità, 2013

INVALIDITÀ



Fonte: ASTAT, 2014.

Nei quattro centri diurni operavano alla fine del 2013 tredici collaboratori, pari a 7,6 operatori equivalenti a tempo pieno. Il personale era costituito in prevalentemente da educatori al lavoro per persone con disabilità (34,2% su tutti gli operatori equivalenti a tempo pieno) ed assistenti per disabili (52,6%).

PERSONALE

7.2. L'ASSISTENZA ALLE PERSONE AFFETTE DA DIPENDENZE

7.2.1 SERVIZI DELL'AREA SANITARIA

In ambito sanitario l'assistenza territoriale alle persone dipendenti da alcol è garantita dai Servizi per le dipendenze (SerD) e da due servizi privati convenzionati con i Comprensori sanitari di Bolzano e di Merano. Nel 2013 i Servizi per le tossicodipendenze hanno assistito complessivamente 3.231 persone con problemi di alcolismo.

ALCOL DIPENDENZA

Tab. 7.5: Alcoldipendenti assistiti dal SerD per Comprensorio sanitario, 2013

		Utenti in carico	Utenti non in carico	Contatti	Totale
SerD Bolzano		-	4	-	4
Alcologia Bolzano		2	196	-	198
Hands – Bolzano		671	569	8	1.248
Comprensorio di Bolzano*		673	769	8	1.450
SerD Merano		268	259	15	542
Caritas Silandro		156	42	5	203
Comprensorio di Merano*		424	301	20	745
SerD Bressanone		246	201	16	463
SerD Brunico		274	283	16	573
Т	otale	1.617	1.554	60	3.231
Utenti in carico per 1.000 abita	anti				
Comprensorio di Bolzano		3,0			
Comprensorio di Merano		3,3			
Comprensorio di Bressanone		3,4			
Comprensorio di Brunico		3,6			
т	otale	3,2			

^{*} I pazienti sono contati una sola volta nel passaggio tra i diversi servizi.

Fonte: Azienda Sanitaria dell'Alto Adige-SerD, Relazione sanitaria provinciale 2013.

Tab. 7.6.: Tossicodipendenza: utenti in carico del Servizio per le tossicodipendenze (SerD) per Comprensorio sanitario, 2013

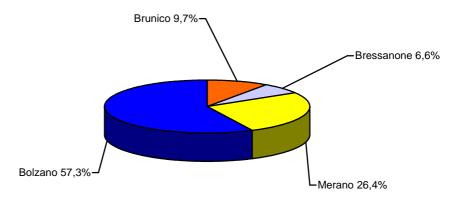
	•		<u>-</u>				
2013							
Utenti in carico	Bolzano	Merano	Bressanone	Brunico	Totale		
Utenti in carico	492	198	47	65	802		
Utenti non in carico	302	122	32	54	510		
Contatti	144	112	29	39	324		
Totale	938	432	108	158	1.636		

Fonte: Azienda Sanitaria dell'Alto Adige-SerD, Relazione sanitaria provinciale 2013.

La maggioranza degli utenti (57,3%) è trattata dal SerD del Distretto sanitario di Bolzano, seguito da quello di Merano (26,4%). Questa distribuzione territoriale si mantiene stabile ormai da anni.

DISTRIBU-ZIONE TERRITO-RIALE UTENZA

Grafico 7.13: Utenti in carico per Distretto sanitario (%), 2013

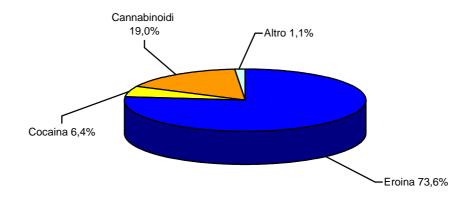


Fonte: Relazione sanitaria provinciale 2013.

Oltre tre quarti (73,6%) delle persone tossicodipendenti assistite dai SerD consuma prevalentemente eroina. Seguono a distanza i cannabinoidi (19,0%) e la cocaina (6,4%).

MODELLI DI CONSU-MO DEGLI UTENTI

Grafico 7.14: Utenti in carico per sostanza assunta prevalentemente (%), 2013



Fonte: Relazione sanitaria provinciale 2013.

Tab. 7.7: Tossicodipendenza: utenti in carico del Servizio per le tossicodipendenze (SerD) per sostanza assunta prevalentemente, 2012 - 2013

2012							
Sostanza primaria	Eroina	Cocaina	Cannabi- noidi	Altro	Totale		
Bolzano	395	34	65	3	497		
Merano	141	9	39	1	190		
Bressanone	26	2	20	1	49		
Brunico	25	25 5		7	77		
2013							
Sostanza	Eroina	Cocaina	Cannabi-	Altro	Totale		
primaria		Cocaina	Cannabi- noidi				
primaria Bolzano	411	Cocaina 30	Cannabi- noidi 49	2	492		
primaria	411 133	Cocaina 30 13	Cannabi- noidi 49 51		492 198		
primaria Bolzano	411	Cocaina 30	Cannabi- noidi 49	2	492		

Fonte: Relazioni sanitarie provinciali 2012 e 2013.

7.2.2. Servizi sociali – Comunità alloggio e laboratori protetti per persone con dipendenze

Le offerte dei Servizi sociali hanno la finalità di attenuare le conseguenze ed i problemi sociali correlati alle dipendenze. L'offerta dell'assistenza domiciliare è rivolta alle persone con problemi di dipendenza che si sono sottoposte alla terapia di disintossicazione, che non necessitano di assistenza continua e che partecipano o desiderano partecipare ad un progetto di reinserimento lavorativo. Obiettivi principali sono lo sviluppo dell'autonomia e la promozione dell'integrazione sociale degli utenti, ma anche il consolidamento del sostegno in un ambiente protetto.

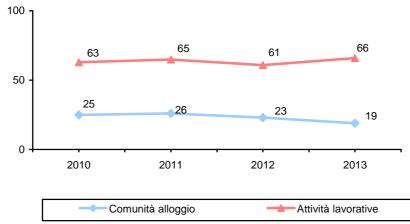
I servizi sociali mettono a disposizione, nell'ambito degli interventi sociali di loro competenza, anche strutture che offrono riabilitazione lavorativa (laboratori protetti) e strutture abitative (comunità alloggio): a fine 2013 in provincia esistevano 3 comunità alloggio (di cui 1 mista) con 19 posti e 5

COMPITO DEI SERVIZI SOCIALI laboratori protetti per complessivi 66 posti a disposizione.

Esistono inoltre offerte occupazionali e diurne a bassa soglia a Merano ed a Bolzano, nelle quali vengono assistite 373 persone.

Nelle cooperative sociali, che percepiscono incentivi da parte della Provincia Autonoma di Bolzano per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, sono state assunte 143 persone (situazione 2013), altre vi effettuano dei tirocini.

Grafico 7.15: Ricettività dei servizi sociali per persone con problemi di dipendenza, 2010-2013



Fonte: ASTAT, 2014.

Con 16 persone assistite si ha per le comunità alloggio un utilizzo puntuale del 84,2%, mentre per i laboratori protetti con i loro 65 assistiti il grado di utilizzo raggiunge circa il 98,5%.

DIFFEREN ZE TERRITO-RIALI

Nella distribuzione delle offerte continuano ad osservarsi rilevanti differenze a livello territoriale. Le tre strutture residenziali sono presenti a Bolzano (1), nel Burgraviato (1) e in Valle Isarco (1).

Tab. 7.8: Strutture, posti e utenti per Comunità comprensoriale, 2013

Comunità	Com	unità allo	ggio	Attività lavorative per persone con dipendenze			
comprensoriale	Servizi	Posti	Utenti	Servizi	Posti	Utenti	
Val Venosta	-	-	-	-	-	-	
Burgraviato	1	4	4	1	13	13	
Oltradige-B.A.	-	-	-	-	-	-	
Bolzano	1	5	3	1	15	15	
Salto-Sciliar	-	-	-	2	15	14	
Val d'Isarco	1	10*	9	-	-	-	
Alta Valle Isarco	-	-	-	1	3	3	
Val Pusteria	-	-	-	1	20	20	
TOTALE PROVINCIA	3	19	16	6	66	65	

Due delle tre comunità alloggio e quattro dei sei laboratori protetti per persone con dipendenze sono gestite dalle Comunità comprensoriali territorialmente competenti. Le altre strutture (2 comunità alloggio e 2 laboratori protetti) sono invece gestite da associazioni private.

SESSO ED ETÀ

ENTI

GESTORI

L'utenza è costituita prevalentemente da uomini: nelle comunità alloggio alla fine del 2013 gli uomini erano il 62,5%, mentre nelle attività lavorative sono addirittura l'89,2% degli assistiti in carico. Per quanto riguarda la distribuzione per età, le due tipologie di strutture appaiono simili. Nelle comunità alloggio i 18-24enni sono il 6,2% rispetto ai laboratori protetti (1,5%); in entrambe le tipologie di strutture, gli utenti che hanno 45 anni e più sono il 56,3% nelle comunità alloggio e l'81,5% nei laboratori protetti.

UTENTI PER DIAGNOSI

Nelle strutture di riabilitazione lavorativa sono trattate prevalentemente persone con alcol-dipendenze (63,1%), e ciò per il fatto che i laboratori protetti a Cermes e Bolzano sono stati concepiti specificamente per persone con problemi di alcolismo. I tossicodipendenti costituiscono il 6,2% dell'utenza, ma generalmente sono più spesso occupati presso le cooperative sociali. Nel 7,7% dei casi si tratta invece di persone con malattia psichica.

^{*} Si tratta di una struttura mista in cui abitano 2 persone affette da dipendenza e 8 persone con disabilità.

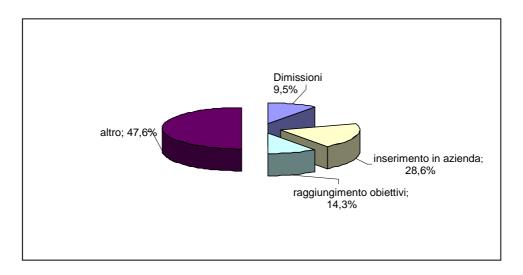
rientrati famiglia di origine; 20,0%

raggiungimento obiettivi del progetto; 50,0%

Grafico 7.16: Comunità alloggio: utenti per motivo delle dimissioni, 2013

Fonte: ASTAT, 2014

Grafico 7.17: Attività lavorative: utenti per motivo delle dimissioni, 2013

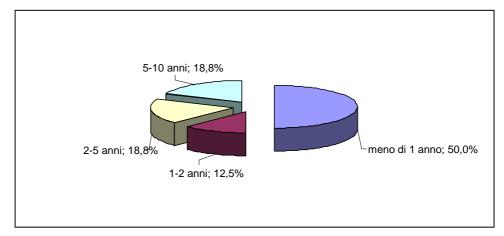


Fonte: ASTAT, 2014

La durata della permanenza varia tra le due diverse tipologie di struttura. Nelle comunità alloggio alla fine del 2013 la metà degli utenti (50,0%) risiedeva in struttura da meno di 1 anno, mentre il 18,8% vi risiedeva da oltre cinque.

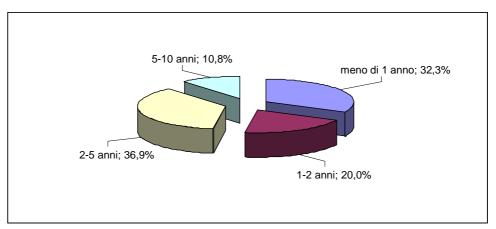
DURATA DELLA PERMA-NENZA

Grafico 7.18: Comunità alloggio: utenti per durata della permanenza, 2013



Fonte: ASTAT, 2014.

Grafico 7.19: Attività lavorativa: utenti per durata della permanenza, 2013



Fonte: ASTAT, 2014.

Presso le comunità alloggio operavano alla fine del 2013 complessivamente 14 collaboratori, pari a 10,4 operatori equivalente effettivi a tempo pieno. Sul piano dei profili si trattava prevalentemente di operatori socio-assistenziali (52,9%) ed educatori per disabili (16,3%). Presso le strutture di riabilitazione lavorativa erano invece presenti 24 operatori (14,2 operatori equivalenti a tempo pieno), con una presenza prevalente di educatori al lavoro (55,6% di tutti gli operatori equivalenti a tempo pieno) e di operatori socio-assistenziali (14,1%).

PERSONA

8. DISAGIO E MARGINALITÀ SOCIALE

8.1 IMMIGRAZIONE

8.1.1 CITTADINI EXTRACOMUNITARI

Al 31.12.2013 gli stranieri ufficialmente residenti in provincia di Bolzano ammontano a 45.469 unità; ciò corrisponde a un aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente.

Nel capoluogo di Bolzano, con 15.190 immigrati, vive quasi un terzo (33,4%) di tutti gli stranieri residenti in Alto Adige, seguito da Merano con 6.061 (13,3%) e Bressanone con 2.036 persone (4,5%).

L'incidenza degli stranieri sulla popolazione totale residente in provincia di Bolzano è aumentata nel corso dell'anno 2013 dall'8,3% all'8,8%.

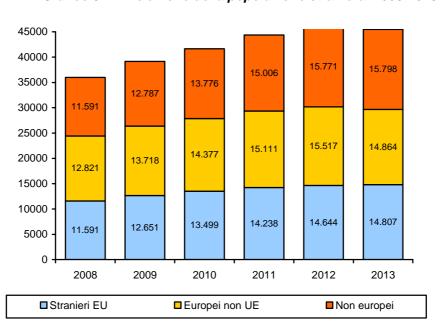


Grafico 8.1: Evoluzione della popolazione straniera: 2008-2013

Fonte: ASTAT, Popolazione straniera residente – 2013, in: ASTAT-Info n. 45/2014.

I cittadini extracomunitari più numerosi provengono dall'Albania, dalla Germania, dal Marocco e dal Pakistan. Complessivamente le diverse aree di provenienza rappresentano il 36,7% di tutti i residenti con cittadinanza straniera.

Il 32,6% di tutti i cittadini stranieri residenti in provincia di Bolzano appartengono a paesi non appartenenti all'Unione Europea (Albania, Macedonia, Ko-

AREE DI PROVE-

NIENZA

PRESEN-

STRANIE-

ZA DI

RΙ

sovo, Ucraina e altri). Il rapporto di mascolinità si attesta per il 2013 a 87,2 uomini ogni 100 donne e corrisponde al 53,4% della popolazione straniera residente.

Per quanto attiene i minorenni stranieri residenti, compresi anche quelli nati all'estero, sono in crescita e si attestano per il 2013 a circa 10.000 unità. La loro quota sul totale dei minorenni residenti in provincia di Bolzano si è quasi duplicata passando dal 4,7% al 9,9% nell'ultimo decennio, mentre il numero dei minori di cittadinanza italiana si è mantenuto pressoché stabile.

Tab. 8.1: Strutture abitative per stranieri, 2013

Strutture	Sede	Posti
Strutture di emergenza e di prima accoglienza per immigrati		
Centro Migrantes (Caritas) – Ostello di prima accoglienza immigrati	Bolzano	20
Centro Migrantes (Caritas) – Centro di accoglienza per famiglie stra- niere (5 alloggi singoli)	Bolzano	20
Centro Migrantes (Caritas) – Centro di accoglienza per lavoratori stranieri	Bolzano	60
Convitto "Giovanni XXIII" (ACLI) (in ristrutturazione e non più in convenzione con ASSB)	Bolzano	50
Case albergo per i lavoratori (IPES) – a pagamento		
Casa Lupi, Via Achille Grandi 25 (uomini)	Bolzano	28
Casa Tre Gobbi, Via Maso della Pieve 10 (uomini)	Bolzano	64
Via Torino 81 (donne)	Bolzano	3
Struttura per lavoratori, Via Castel Firmiano 2 (uomini)	Bolzano	199
Struttura per lavoratrici, Via Maso della Pieve 18 (donne)	Bolzano	20
Struttura per lavoratrici, Via Maso della Pieve 12 (donne)	Bolzano	32
Casa ladina (maschi e femmine/studenti e lavoratori)	Bolzano	36
Struttura per lavoratori Via Rismondo (uomini)	Bolzano	30
Via Luis Zuegg 74-80 (ex caserma Bosin)	Merano	114
Altre strutture		
Centro di pronta accoglienza per minori stranieri non accompagnati (VOLONTARIUS)	Bolzano	9
Centro emergenza freddo invernale	Bolzano	47
Progetto Alba: alloggi per donne che intendono uscire dalla prostituzione.	-	5

8.1.2 RICHIEDENTI ASILO E PROFUGHI

Una tipologia di persone straniere che manifestano bisogni sociali rilevanti e particolarmente delicati è costituita dai rifugiati e dai richiedenti asilo.

I **richiedenti asilo** sono individui che sono stati oggetto o rischiano di essere oggetto nel proprio paese di origine di discriminazioni di ordine religioso, politico o sociale.

I **rifugiati** sono invece coloro che hanno acquisito "lo status di rifugiato" dopo che è stata loro accolta la domanda di asilo.

Nel 2013 la Ripartizione Politiche sociali si è occupata della "Chiusura emergenza Nord Africa (ENA)", ovvero dell'assistenza ai profughi provenienti dal Nord Africa in seguito alla cosiddetta primavera araba. Si dava attuazione del programma statale di dimissione (pagamento del "contributo uscita" e nei casi di persone autorizzate, produzione dei documenti di viaggio tramite la Questura). La rendicontazione per la commissione territoriale di competenza è stata preparata e conclusa definitivamente nel mese di dicembre 2013.

Per l'assistenza ai profughi che raggiungono annualmente la Provincia, la Giunta provinciale ha deliberato di mettere a disposizione 130 posti.

Si è provveduto all'elaborazione del cosiddetto protocollo accoglienza profughi, con il quale è stato regolamentato il coordinamento, l'ammissione, l'accesso a queste strutture di accoglienza, il finanziamento delle strutture di accoglienza, il passaggio a soluzioni abitative autonome, il necessario sostegno economico, l'assistenza medica e le situazioni straordinarie di assistenza per questi profughi. Inoltre si sono tenute regolari riunioni di coordinamento insieme agli enti privati gestori di strutture, alla Questura e tutti gli altri partner coinvolti. Attivazione di provvedimenti per l'integrazione come informazione, consulenza, acquisizione (corsi) della lingua, pratica aziendale – stages, ricerca di lavoro. In autunno a causa dell'acuirsi del conflitto in Siria è stato elaborato un piano d'emergenza per un'eventuale nuova ondata di profughi.

Tab. 8.2: Strutture per i profughi e i richiedenti asilo, 2013

Livello di intervento	Sede	Posti	Destinatari
Servizio di consulenza profughi (Caritas)	Bolzano	-	Richiedenti protezione internazionale e profughi
Centro di (prima) acco-glienza per profughi	Bolzano (edificio "Conte Forni")	22	Richiedenti protezione internazionale

Struttura abitativa per fughi seconda accoglic (centro di accoglienza	enza (ex caserma "	Gorio) 65	Richiedenti protezione internazionale e profughi
Struttura abitativa per fughi seconda accoglica.	'	45	Richiedenti protezione internazionale e profughi

8.2. SINTI E ROM

Sinti e Rom sono due gruppi etnici di lingua romanesh. Stando a talune stime risulterebbe che in Alto Adige vivono circa 900 tra Sinti e Rom.

I **Sinti** sono cittadini italiani che vivono ormai in Alto Adige da più generazioni e ai quali si applica a tutti gli effetti, l'ordinamento giuridico italiano. La maggior parte di essi ha regolare residenza, e vive in roulotte in accampamenti attrezzati e messi a disposizione dai rispettivi Comuni, come pure in parte in alloggi di edilizia sociale.

I **Rom** sono dal canto loro i discendenti dei gruppi Rom immigrati nel 19° secolo dall'Europa sudorientale, cui si sono aggiunti ora i profughi trasferitisi in Alto Adige allo scoppio della guerra nell'ex Jugoslavia (1992) e provenienti prevalentemente dalla Macedonia. I Rom attualmente residenti nel territorio provinciale sono per lo più profughi provenienti dall'ex-Jugoslavia. Si tratta di cittadini europei extracomunitari, che ormai dispongono tutti di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Nel settore Sinti e Rom il lavoro si è concentrato sul punto chiave delle possibilità di inserimento lavorativo, in particolare nel commercio del ferro vecchio.

Nell'anno in corso sono stati avviati degli incontri precostituivi riguardanti la realizzazione del nuovo piano strategico nazionale per l'integrazione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti.

Sono stati ascoltati con attenzione in specifici tavoli di lavoro i Comuni dove i Sinti risiedono, al fine di stimolare la loro preparazione e collaborazione. Alla fine dell'anno è stato organizzato il primo incontro con il gruppo di lavoro del Comune di Merano per l'elaborazione di nuovi criteri di accesso e modalità di comportamento per il previsto campo Sinti alla confluenza dell'Adige con il Passirio.

In tutti i tre settori, come negli anni precedenti, l'attenzione è stata posta sull'informazione, sulla consulenza e sulla consapevolezza come fattori chiave del processo di integrazione.

8.3. SENZA DIMORA

Con il termine "senza dimora" ci si riferisce ad una persona che oltre ad essere priva di un luogo dove vivere, ha alle spalle una storia di disgregazione, difficoltà relazionali e psicologiche per cui non riesce ad inserirsi o reinserirsi nel mondo sociale e lavorativo.

Essere senza dimora oggi significa trovarsi in condizione di grave marginalità e povertà estrema, dove la povertà non ha solo un significato socioeconomico, ma investe in toto la condizione esistenziale della persona. L'intervento per i senza dimora deve quindi poter accogliere la complessità della domanda per poter produrre risposte efficaci, attraverso un circuito finalizzato all'inclusione.

Nell'ambito del settore a sostegno delle persone senza dimora è proseguita l'attività del gruppo di lavoro istituito nel 2012. In gennaio si è tenuto il convegno "Dalla collettività alla strada – e il ritorno? Nuove strade – nuove linee guida", che ha presentato lo sviluppo dei servizi nel settore dal 2003 al 2013 e l'andamento delle accoglienze in Alto Adige. Il convegno è stato anche occasione per presentare esempi di buone pratiche di altri paesi e approfondire alcuni aspetti e quindi ha fornito altri spunti al gruppo di lavoro.

Nel 2013 è emerso che il fenomeno delle persone senza dimora intreccia altri ambiti del sociale, quali l'immigrazione (i profughi in particolare) e la povertà estrema.

Cifre precise sul numero delle persone direttamente interessate da questo problema non sono facilmente reperibili per la difficoltà di intercettare le persone. Un'indicazione tuttavia si può trovare nella relazione dell'Osservatorio di strada provinciale che monitora la presenza di persone che vivono una situazione di marginalità sulla strada, comprendendo sia coloro che sono accolti nelle strutture che gli altri. Nel 2013 sono state intercettate 1.204 persone diverse nel Comune di Bolzano, di queste 525 sono state identificate e di 133 è stata accertata la condizione di senza dimora, mentre sul rimanente territorio provinciale sono state incontrate 177 persone diverse di cui 88 identificate¹.

L'accoglienza di persone senza dimora è di competenza dei Comuni. A frequentare le strutture d'accoglienza non sono tuttavia soltanto i senza dimora in senso stretto, ma in parte anche altre persone che si trovano in una situazione d'emergenza sociale, quali ad esempio senza tetto, soggetti con dipendenze o malattie psichiche, persone con un background d'immigrazione e profughi. La tabella che segue illustra l'offerta attuale.

Nel 2013 in queste strutture sono state accolte 1.140 persone.

RICOVERI PER L'EMER-GENZA FREDDO

109

¹ Osservatorio di Strada Provinciale (Hg.), Relazione 2013

Tab. 8.3: Strutture di accoglimento per senza dimora – 2013

Tipo di struttura	Località	Posti
Strutture aperte tutto l'anno		
Struttura di accoglienza femminile "Casa Margaret"	Bolzano	18
Struttura per senza dimora di via Trento	Bolzano	22
Centro crisi di via Trento	Bolzano	10
Centro di accoglienza "Conte Forni" (struttura di secondo livello)	Bolzano	33
Centro di accoglienza maschile e femminile "Casa Arché"	Merano	25
Struttura notturna	Merano	8 – 10
Centro di accoglienza Brunico	Brunico	27
Struttura notturna maschile	Bressanone	8
Centri di emergenza freddo		
Centro di emergenza freddo maschile di via Macello	Bolzano	47
Centro di emergenza freddo maschile e femminile "Conte Forni"	Bolzano	36

8.4. EX DETENUTI

I detenuti e gli ex-detenuti sono persone che hanno commesso dei reati ed hanno vissuto o stanno vivendo un'esperienza di carcerazione. Chi deve scontare una pena detentiva può usufruire di misure alternative qualora sia ritenuto idoneo dal Magistrato di Sorveglianza del Tribunale e dall'Ufficio per l'esecuzione penale esterna del Ministero di Giustizia. Le persone entrate nel circuito penale hanno bisogno di essere aiutate nel percorso di re-integrazione sociale, attraverso progetti individualizzati che prevedono sostegni sul piano abitativo, professionale e sociale.

Il Progetto "Odós" ha l'obiettivo di soddisfare i bisogni primari degli ex detenuti, attraverso il graduale reinserimento sociale e lavorativo, favorendo l'acquisizione di una professionalità, offrendo sostegno e accompagnamento per affrontare le problematiche psicologiche ed esistenziali. Attraverso il completamento di un progetto educativo iniziato all'interno del carcere, si può favorire quindi la rinascita e la crescita dell'ex detenuto.

Per il progetto Odòs nel 2013 sono state accolte complessivamente 36 persone (30 residenziali e 6 semi-residenziali).

8.5. PROSTITUZIONE, SFRUTTAMENTO E TRATTA DI PERSONE

Il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione e della tratta di persone è diffuso nella maggior parte dei paesi europei.

Le persone sono avviate alla prostituzione con metodi che vanno dalle false promesse alle minacce, ai ricatti e alle violenze aperte. Indipendentemente

PROBLEMI DI REIN-SERI-MENTO

PROGETTO ODOS

SFRUTTA-MENTO DELLA PROSTI-TUZIONE dai meccanismi del loro avvio alla prostituzione - inganno o violenza -, queste persone (la maggior parte donne) si trovano di norma in una situazione di costrizione, e sono totalmente dipendenti da terzi.

E TRATTA

Per la lotta allo sfruttamento della prostituzione, in Italia è stato istituito un numero verde (800290290), finanziato dallo Stato, a disposizione di tutti gli interessati (le prostitute stesse, i loro clienti, la cittadinanza in genere, le istituzioni, i servizi ecc.).

PROGETTO ALBA

Il 2013 ha visto un momento importante per il "Progetto ALBA" a contrasto dello sfruttamento della prostituzione, lavorativo e della tratta di persone. A novembre si è tenuto un convegno, che ha presentato dieci anni di operatività, gli esiti del progetto ma anche lo sviluppo avvenuto e lo scenario locale, nazionale ed europeo.

Gli esiti del Convegno confermano quanto già rilevato dagli operatori sia a livello locale che sul territorio nazionale. Lo sfruttamento e la tratta di persone si collegano ad altri fenomeni del contesto sociale quali l'accattonaggio, l'immigrazione e le persone senza dimora.

L'evento, oltre ad aver riscosso particolare attenzione anche da parte dei media, ha portato alla luce il tema dello sfruttamento e della tratta di persone sensibilizzando la cittadinanza in termini costruttivi.

Il lavoro in rete con la Provincia di Trento si sta rivelando prezioso e interessante al fine di contrastare il fenomeno dello sfruttamento e della tratta di persone.

9. Trasferimenti pubblici

9.1. L'ASSISTENZA ECONOMICA SOCIALE

Le prestazioni di assistenza economica sociale sono destinate nell'ambito di un programma integrato e coordinato per famiglie e persone singole, a prevenire, contrastare e superare le situazioni di bisogno finanziario. Esse devono consentire alle persone di ridiventare autonome nel proprio mantenimento e di renderle indipendenti dall'assistenza pubblica. Pertanto le prestazioni generalmente sono concesse per periodi limitati.

Le prestazioni di assistenza economica sociale mirano, con la concessione del reddito minimo di inserimento (alimentazione, abbigliamento e igiene) e il pagamento della locazione e delle spese accessorie al soddisfacimento dei bisogni fondamentali. Inoltre esistono dei sostegni in forma di prestazioni specifiche per risolvere problematiche straordinarie e non ricorrenti, così come una serie di sostegni straordinari a gruppi specifici, per esempio prestazioni economiche per persone con disabilità ed anziani.

Le prestazioni dell'assistenza economica sociale vengono erogate dalle comunità comprensoriali e dall'Azienda Servizi Sociali di Bolzano. Per accedere a queste prestazioni il/la cittadino/a deve rivolgersi ai servizi dell'assistenza economica sociale dei distretti sociali territorialmente competenti.

Le prestazioni dell'assistenza economica sociale sono concesse solo in quei casi in cui lo stato di necessità non può essere risolto dai richiedenti grazie al sostegno della propria famiglia e all'utilizzo delle altre prestazioni offerte dallo Stato, dalla Regione e dalla Provincia. L'assistenza economica sociale deve infatti provvedere affinché ogni individuo possa nuovamente far fronte al proprio sostentamento in maniera autosufficiente senza dipendere dal sistema d'assistenza pubblico.

Per l'anno 2013 la quota massima di reddito minimo d'inserimento assegnabile ad una persona singola che vive da sola ammonta a € 600,24 mensili, un nucleo composto da due persone potrà ricevere al massimo € 785,31; tre persone € 1.020,41, quattro persone € 1.100,00, ecc...

In base a quanto deciso dalla Giunta a partire dal 1º maggio 2012 saranno invece più severe le sanzioni per gli assistiti dell'assistenza economica che non dimostreranno impegno nella ricerca lavorativa o che non partecipano ai progetti previsti dal distretto.

Per ulteriori dettagli ed informazioni:

http://www.provincia.bz.it/politiche-sociali/temi/assistenza-economica-sociale.asp

Tab. 9.1: Prestazioni dirette dell'assistenza economica per Comunità comprensoriale, 2013

Comunità Comprensoriale	Reddito mini inserimer		Contributo locazione e spese accessorie		Prestazio specifio		Continuità della vita familiare	
	Spesa€	Assistiti	Spesa €	Assistiti	Spesa €	Assistiti	Spesa €	Assistiti
Val Venosta	€ 236.628	150	€ 530.102	294	€ 60.383	69	€0	0
Burgraviato	€ 2.641.974	998	€ 4.170.883	1.881	€ 472.162	439	€ 2.585	2
Oltradige-B. Atesina	€ 898.077	423	€ 2.185.354	972	€ 85.591	135	€ 4.280	2
Bolzano (ASSB)	€ 4.521.477	1.980	€ 8.176.552	3.112	€ 587.387	732	€ 119.560	57
Salto-Sciliar	€ 390.015	156	€ 577.452	331	€ 78.120	64	€ 3.778	2
Val d'Isarco	€ 961.033	413	€ 2.020.027	841	€ 205.166	276	€ 97.466	48
Alta Valle Isarco	€ 446.590	189	€ 968.763	431	€ 279.043	146	€ 5.141	1
Val Pusteria	€ 626.852	263	€ 1.456.565	666	€ 104.963	102	€ 8.079	4
Totale	€ 10.769.646	4.572	€ 20.085.699	8.528	€ 1.872.815	1.963	€ 240.890	116

Comunità Comprensoriale	Assegno per piccole spese		Acquisto automezzi per disabili		Adattan automezzi p		Adattamento automezzi familiari di disabili	
-	Spesa €	Assistiti	Spesa€	Assistiti	Spesa €	Assistiti	Spesa€	Assistiti
Val Venosta	€ 5.311	4	€ 9.495	3	€ 5.111	2	€0	0
Burgraviato	€ 57.663	82	€ 16.505	4	€ 7.585	4	€0	0
Oltradige- B. Atesina	€ 15.275	12	€ 7.820	2	€ 3.251	2	€0	0
Bolzano (ASSB)	€ 98.223	72	€ 8.129	2	€ 5.647	5	€ 4.448	2
Salto-Sciliar	€ 9.858	6	€ 4.906	1	€ 3.985	3	€ 4.920	1
Val d'Isarco	€ 28.495	33	€ 20.553	5	€ 8.923	5	€0	0
Alta Valle Isarco	€ 6.478	5	€ 6.380	2	€ 1.966	1	€0	0
Val Pusteria	€ 30.597	25	€ 22.218	6	€ 5.838	4	€0	0
Totale	€ 251.900	239	€ 96.006	25	€ 42.305	26	€ 9.368	3

Comunità Comprensoriale	Servizio telesoccorso		Spese di tra privat	•	Spese di trasporto convenzionato		
	Spesa€	Assistiti	Spesa€	Assistiti	Spesa €	Assistiti	
Val Venosta	€ 567	2	€ 3.669	4	€0	0	
Burgraviato	€ 3.914	16	€ 22.556	17	€ 1.410	2	
Oltradige- B. Atesina	€ 1.930	7	€ 185	1	€ 1.242	1	
Bolzano (ASSB)	€ 17.160	66	€ 1.709	2	€ 37.934	12	
Salto-Sciliar	€ 186	2	€ 760	2	€0	0	
Val d'Isarco	€ 1.203	6	€ 10.232	11	€ 51.788	6	
Alta Valle Isarco	€ 394	2	€0	0	€ 16.890	9	
Val Pusteria	€ 2.255	10	€ 10.760	9	€ 11.009	7	
Totale	€ 27.609	111	€ 49.870	46	€ 120.273	37	

Comunità Comprensoriale	Anticipazione a tutela del		Comunità Totale : Comprensoriale erogat		
	Spesa€	Assistiti			
Val Venosta	€ 73.646	20	Val Venosta	€ 971.911	434
Burgraviato	€ 473.126	131	Burgraviato	€ 7.870.362	2.841
Oltradige- Bassa Atesina	€ 169.848	48	Oltradige- Bassa Atesina	€ 3.372.855	1.276
Bolzano (ASSB)	€ 797.597	206	Bolzano (ASSB)	€ 14.375.823	4.949
Salto-Sciliar	€ 129.164	32	Salto-Sciliar	€ 1.203.144	505
Val d'Isarco	€ 273.101	62	Val d'Isarco	€ 3.677.987	1.410
Alta Valle Isarco	€ 59.765	15	Alta Valle Isarco	€ 1.791.410	653
Val Pusteria	€ 160.358	39	Val Pusteria	€ 2.439.494	940
Totale	€ 2.136.606	553	Totale	€ 35.702.987	13.008

^{*} Il numero complessivo degli utenti è indicativo, poiché un assistito può aver beneficiato di più prestazioni diverse. Gli assistiti che hanno ricevuto il RMI e il contributo per locazione vengono conteggiati una sola volta nel totale.

La spesa complessivamente erogata nell'anno 2013 a favore di 13.008 persone per le prestazioni di assistenza economica sociale ammonta a € 35.702.987 (+40,6% rispetto al 2012). L'aumento considerevole della spesa complessivamente erogata va imputata principalmente all'unificazione della prestazione contributo locazione con il sussidio casa dell'IPES, entrato in vigore il 1º gennaio 2013.

Tra le prestazioni erogate, si evidenziano le due principali – il "reddito minimo di inserimento" e la prestazione "locazione e spese accessorie", – che assieme assorbono l'86,4% (€ 30.855.345) della spesa totale.

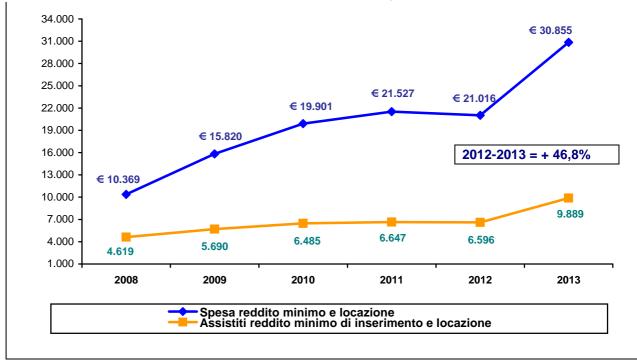
Un'altra prestazione in continuo aumento (+10,9% rispetto al 2012) è l'anticipazione dell'assegno di mantenimento a favore del minore (2012:1,9 milioni di Euro; 2013: 2,1 milioni di Euro), che viene concessa al genitore affidatario in base al reddito, nel caso in cui l'altro genitore non adempia l'obbligo di contribuire al mantenimento del figlio minore (legge provinciale 3 ottobre 2003, n. 15). Nel 2013 sono state ben 553 famiglie che hanno usufruito della prestazione per un totale complessivo di 850 minori.

La spesa per la "prestazione specifica" (+13,6% rispetto al 2012) è concessa a persone o a famiglie che si trovano a dover far fronte a un bisogno urgente e inderogabile non avendo il reddito necessario. L'assistenza economica sociale ha provveduto anche per il 2013 al contributo finanziario di 1,87 milioni di Euro a favore di 1.963 beneficiari.

Tab. 9.2: Reddito minimo di inserimento e contributo per locazione, 2008-2013

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Assistiti reddito minimo (RMI)	3.202	4.156	4.632	4.766	4.503	4.572
Spesa RMI (in €)	€ 5.366.612	€ 8.413.982	€ 9.893.564	€ 10.362.310	10.003.914	10.769.646
Assistiti locazione	3.881	4.792	5.498	5.624	5.704	8.528
Spesa locazione (in €)	€ 5.003.296	€ 7.405.740	€ 10.007.028	€ 11.164.910	11.012.251	20.085.699
Assistiti RMI + locazione	4.619	5.690	6.485	6.647	6.596	9.889
Assistiti rispetto anno precedente	+6,1%	+23,2%	+14,0%	+2,5%	-0,8%	+49,9%
Assistiti e familiari RMI + locazione	10.720	13.748	15.966	16.498	16.285	24.568
Assistiti e familiari rispetto anno precedente	+9,8%	+28,2%	+16,1%	+3,3%	-1,3%	+50,8%
Spesa RMI + locazione	€ 10.369.908	€ 15.819.722	€ 19.900.592	€ 21.527.220	21.016.166	30.855.345
Spesa rispetto anno precedente	+10,7%	+52,5%	+25,8%	+8,17%	-2,4%	+46,8%

Grafico 9.1: Reddito minimo di inserimento e spese locazione, 2008-2013



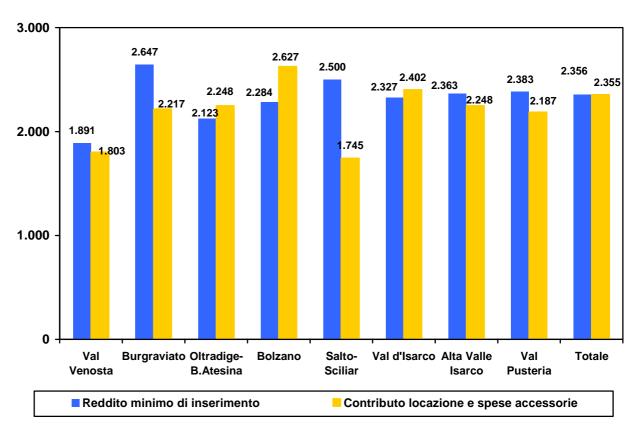


Grafico 9.2: Spesa per prestazione reddito minimo di inserimento e contributo locazione per Comunità comprensoriale, 2013

La spesa media sostenuta per il reddito minimo di inserimento è stata nel 2013 pari a 2.356 Euro. La comunità comprensoriale Burgraviato con una spesa di 2,6 milioni di Euro per 998 assistiti, registra la media territoriale più alta a livello provinciale (2.647 Euro), seguita da Salto-Sciliar con una spesa media pari a 2.500 Euro (390 mila Euro per 156 assistiti). E' in Val Venosta che la spesa media con 1.891 Euro è la più contenuta (283 mila Euro per 150 beneficiari del reddito minimo di inserimento). Per i contributi alle locazioni e spese accessorie si sono spesi nel 2013 mediamente 2.355 Euro.

Le due prestazioni (reddito e locazione) hanno registrato mediamente la medesima spesa, come si evince dal grafico 9.2. Qui l'importo massimo è attribuito al capoluogo con 2.627 Euro (8,1 milioni di Euro per 3.112 beneficiari); mentre in Val Venosta si sono spesi in media solo 1.803 Euro per ciascun contributo erogato.

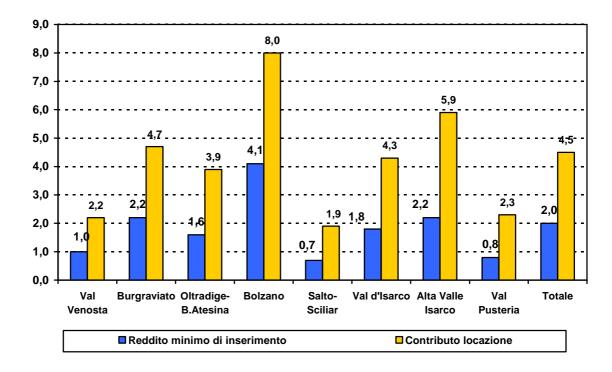


Grafico 9.3: Indici di assistenza economica per Comunità comprensoriale, 2013

Gli indici di assistenza economica per le prestazioni di reddito minimo d'inserimento e contributo locazione sono stati calcolati sul numero dei beneficiari e loro familiari per 100 abitanti.

Nel 2013 la prestazione del reddito minimo è stata concessa a 4.572 richiedenti ed ha interessato complessivamente 10.378 beneficiari, per una quota pari a 2,0.

Il contributo locazione e spese accessorie registra un considerevole aumento (quota 4,5), dovuto all'unificazione della prestazione contributo locazione con il sussidio casa dell'IPES. La prestazione è stata infatti erogata a 8.528 richiedenti ed ha interessato complessivamente 23.015 beneficiari. I valori massimi si registrano a Bolzano (4,1 per reddito minimo e 8,0 per il contributo locazione); mentre quelli minimi nella Comunità comprensoriale di Salto-Sciliar (0,7: reddito; 1,9 per il contributo locazione).

Rispetto al 2012, l'indice di assistenza per il contributo locazione è aumentato complessivamente di 1,60% (2012: 2,9%; 2013: 4,5%).

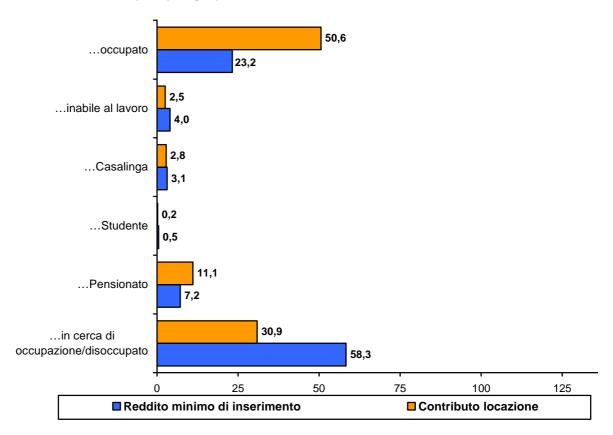


Grafico 9.4: Numero di beneficiari delle prestazioni "reddito minimo di inserimento" e "contributo locazione" per tipologia professionale, 2013

Il ricorso all'assistenza economica sociale ha interessato in particolare le persone in cerca di lavoro o disoccupate: nel 58,3% dei casi per quanto attiene il reddito minimo e nel 30,9% dei casi per il contributo locazione.

Il 50,6% dei beneficiari (n = 4.314), che hanno usufruito del contributo per la locazione, percepiva un reddito da lavoro insufficiente, giacché era occupato.

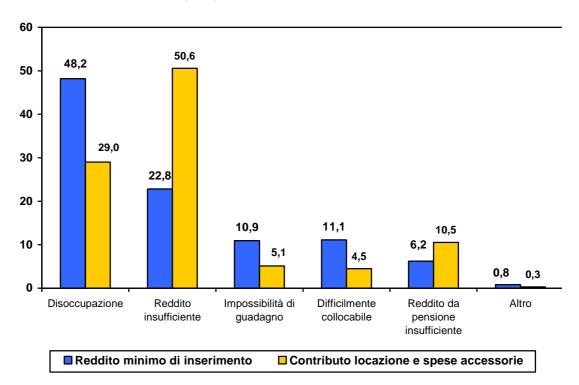


Grafico 9.5: Ricorso al reddito di inserimento e contributo locazione per motivo della domanda, 2013 (in %)

La spesa complessivamente erogata per la prestazione "contributo al canone di locazione e spese accessorie" si è attestata per il 2013 a 20,1 milioni di Euro (+82,4% rispetto al 2012). L'aumento considerevole della spesa va imputato all'accorpamento della prestazione "contributo locazione" e a quella del sussidio casa IPES, entrata in vigore dal 1º gennaio 2013.

Dal 1° gennaio 2013 la Giunta provinciale ha delibe rato che i contributi provinciali al canone di locazione (contributo al canone di locazione e sussidio casa IPES) siano unificati in un'unica prestazione, che viene erogata direttamente dai distretti sociali operanti sul territorio.

Per avere diritto al **contributo al canone di locazione**, il locatario deve avere un regolare contratto a fini abitativi registrato. Gli importi massimi del canone di locazione ammessi a contributo sono fissati dalla Giunta provinciale e differenziati per dimensione del nucleo familiare e del Comune. Come finora, non tutti i locatari avranno diritto ad un contributo ma solo coloro il cui nucleo familiare si colloca al di sotto di una determinata condizione economica.

Sono inoltre previsti altri criteri di esclusione: ad esempio per locatari i cui genitori sono proprietari di una seconda abitazione non locata o locata al di fuori della parentela più prossima o locatari che hanno beneficiato della prestazione, ma non hanno pagato l'affitto. Per i cittadini non comunitari vi è il requisito dei cinque anni di residenza. Il diritto al contributo alla

locazione nonché la sua entità dipendono dalla condizione economica familiare valutata in base ai **criteri della rilevazione unificata di reddito e patrimonio (DURP)**, in modo da garantire un'erogazione mirata del contributo.

Dal contributo sono escluse persone e famiglie la cui situazione economica superi i previsti massimali di reddito in base al sistema DURP. Non sono invece stati modificati i limiti di reddito per il contributo alle spese accessorie.

10. LA PREVIDENZA INTEGRATIVA REGIONALE E PROVINCIALE

10.1. PREVIDENZA INTEGRATIVA REGIONALE E PROVINCIALE

Le aree delle prestazioni economiche dell'ASSE – Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ente strumentale della Provincia) sono l'erogazione dell'assegno di cura per le persone non autosufficienti, gli assegni al nucleo familiare, gli interventi previdenziali regionali e provinciali ed infine le prestazioni per invalidi civili, ciechi civili e sordi.

Principale compito istituzionale dell'Agenzia consiste nell'erogazione – agli aventi diritto – di tutte le prestazioni assistenziali, previdenziali e di natura integrativa, le cui funzioni amministrative sono delegate alla Provincia da leggi statali e regionali.

Nel 2013 l'ASSE – Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, ha erogato complessivamente 301,6 milioni di Euro a 76.068 beneficiari. Gran parte della spesa (61,7%, pari a 186,1 milioni di Euro) è stata destinata alla copertura della non autosufficienza, il 17,7% (53,5 milioni di Euro) è stato corrisposto sotto forma di assegni familiari e il 13,5% (40,7 milioni di Euro) per prestazioni agli invalidi civili, ciechi civili e sordi. Gli importi rimanenti sono stati destinati a prestazioni previdenziali (7,0%). Sia in termini assoluti che in percentuale gli importi si sono mantenuti relativamente stabili negli ultimi anni.

300 250 200 150 100 50 O 2009 2010 2011 2012 2013 2008 Assegni al nucleo familiare Interventi previdenziali ■ Invalidi civili, ciechi civili e sordi Assegno di cura

Grafico 10.1: Spese per trasferimenti finanziari pubblici, 2008-2013 (in milioni di Euro)

10.2. ASSEGNI FAMILIARI

Per quanto riguarda il sostegno alle famiglie (assegno al nucleo familiare regionale, assegno provinciale al nucleo familiare, assegno statale al nucleo familiare ed assegno statale di maternità), sono stati complessivamente 42.788 (+11,3% rispetto al 2012) i beneficiari che hanno percepito una prestazione al nucleo familiare, per una spesa totale pari a 53,5 milioni di € (+15,5% rispetto al 2012).

Nel 2013 sono state 25.393 famiglie che hanno beneficiato dell'assegno al nucleo familiare regionale, a fronte delle 22.662 dell'anno precedente (+12,10%) con un conseguente incremento della spesa erogata pari a 32,9 milioni di Euro (+18,9% rispetto al 2012).

Hanno percepito l'assegno provinciale al nucleo familiare 15.455 (+8,9% rispetto al 2012); 1.346 (+44,7% rispetto al 2012) l'assegno statale al nucleo familiare ed infine 594 (-12,3%) l'assegno statale di maternità.

Tab. 10.1: Assegni al nucleo familiare per area di prestazione, 2008-2013

Prestazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Assegno al nucleo familiare regionale						
Beneficiari	22.684	23.773	23.217	22.596	22.662	25.393
Spesa (in migliaia di €)	26.253	27.834	26.994	26.310	27.720	32.961
Assegno provinciale al nucleo familiare						
Beneficiari	14.696	14.607	14.460	14.572	14.190	15.455
Spesa (in migliaia di €)	13.736	16.282	15.999	16.015	15.793	16.967
Assegno statale al nucleo familiare						
Beneficiari	1.003	835	907	762	930	1.346
Spesa (in migliaia di €)	1.626	1.326	1.531	1.250	1.720	2.590
Assegno statale di maternità						
Beneficiari	609	593	567	787	677	594
Spesa (in migliaia di €)	915	914	898	1.248	1.100	992
TOTALE						
Beneficiari	38.992	39.808	39.151	38.717	38.459	42.788
Spesa (in migliaia di €)	42.530	46.356	45.422	44.822	46.333	53.510

Fonte: Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE), 2014.

Tab. 10.2: Assegno statale al nucleo familiare e assegno statale di maternità

	Assegno statale	e di maternità	Assegno statale al nucleo familiare		
Anno	Prestazioni erogate	Importo erogato	Prestazioni erogate	Importo erogato	
2003	553	765.994	1.036	1.369.256	
2004	546	772.421	1.017	1.369.903	
2005	487	704.094	1.035	1.387.212	
2006	557	813.887	988	1.499.302	
2007	542	813.474	996	1.340.180	
2008	614	915.302	953	1.626.123	
2009	594	914.995	866	1.325.755	
2010	568	899.766	907	1.530.911	
2011	787	1.247.674	762	1.249.728	
2012	677	1.099.750	930	1.720.241	
2013	594	992.594	1.346	2.589.647	

Fonte: Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE), 2014

Gli assegni statali di maternità registrano una lieve diminuzione rispetto al 2012 (-12,3% delle prestazioni erogate e una conseguente diminuzione della spesa pari a -9,7%).

L'assegno statale al nucleo familiare registra invece un aumento rispetto al 2012, sia delle prestazioni erogate (+44,7%), che della spesa sostenuta (+50,5%).

10.3. PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Nel 2013 le spese complessive per le prestazioni previdenziali sono ammontate a 21,2 milioni di Euro, erogati a 8.555 beneficiari. Rispetto all'anno precedente si è segnato un incremento del +2,50%, pari a 0,5 milioni di Euro. Il 92,0% dell'esborso (19,5 milioni di Euro) ha riguardato prestazioni delle pensioni, che con 12,1 milioni di Euro e 2.049 beneficiari colloca al primo posto le pensioni alle persone casalinghe.

Gli interventi previdenziali a favore di persone disoccupate (1,28 milioni Euro) rappresentano il 6,0% della spesa complessivamente erogata (in diminuzione rispetto al 2012 del -11,30%).

Nella tab. 10.3 sono rappresentate tutte le prestazioni di previdenza integrativa e la spesa relativa dal 2008 al 2013.

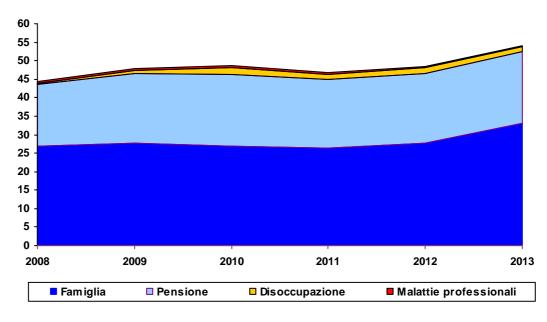
Tab. 10.3: Prestazioni di previdenza integrativa, 2008-2013

Prestazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
PENSIONE								
Liquidazioni	7.683	8.081	8.142	7.763	7.599	7.518		
Spesa (in migliaia di €)	16.182	18.262	18.779	18.731	18.869	19.538		
Pensione regionale di vecchiai	a (Pension	e delle casa	alinghe)					
Liquidazioni	1.802	1.911	1.987	2.001	2.005	2.049		
Spesa (in migliaia di €)	9.719	10.646	11.240	11.523	11.837	12.076		
Copertura previdenziale per pe	riodi di ass	sistenza ai f	igli					
Liquidazioni	226	531	380	247	431	309		
Spesa (in migliaia di €)	455	1.145	744	528	672	563		
Copertura previdenziale per pe	riodi di ass	sistenza a fa	amiliari non	autosuffic	ienti			
Liquidazioni	23	145	168	128	112	44		
Spesa (in migliaia di €)	22	305	354	296	243	97		
Costituzione pensione comple	mentare							
Liquidazioni	55	43	55	42	42	21		
Spesa (in migliaia di €)	24	20	25	18	18	9		
Sostegno della contribuzione v	olontaria d	lelle casalir	nghe					
Liquidazioni	67	271	126	107	102	97		
Spesa (in migliaia di €)	72	296	149	131	123	121		
Contributi sui versamenti prev	idenziali de	i coltivator	i diretti e m	ezzadri				
Liquidazioni	5.510	5.179	5.416	5.238	4.906	4.998		
Spesa (in migliaia di €)	5.890	5.845	6.267	6.236	5.976	6.670		
Assegno ex-combattenti								
Liquidazioni	-	1	-	-	-	-		
Spesa (in migliaia di €)	-	4	-	-	-	-		
Riscatto periodi di lavoro all'estero								
Liquidazioni	-	1	-	-	1	-		
Spesa (in migliaia di €)	-	5	-	-	1	-		

DISOCCUPAZIONE						
Liquidazioni	460	734	1.707	1.167	1.346	915
Spesa (in migliaia di €)	469	767	1.817	1.152	1.451	1.287
Indennità di mobilità						
Liquidazioni	452	719	994	866	1.048	760
Spesa (in migliaia di €)	432	691	1.173	910	1.126	1.060
Trattamento di disoccupazio	ne per fronta	lieri				
Liquidazioni	8	15	9	6	13	15
Spesa (in migliaia di €)	37	77	51	32	76	87
Sostegno al reddito						
Liquidazioni	-	-	704	295	285	140
Spesa (in migliaia di €)	-	-	592	210	249	140
MALATTIE PROFESSIONALI						
Liquidazioni	168	157	145	140	131	122
Spesa (in migliaia di €)	467	457	439	419	391	395
Rendita per silicosi e asbesto	osi					-
Liquidazioni	2	1	-	-	-	-
Spesa (in migliaia di €)	17	10	-	-	-	-
Rendita per sordità da rumor	е					-
Liquidazioni	166	156	145	140	131	122
Spesa (in migliaia di €)	450	447	439	419	391	395
TOTALE	17.102	19.486	21.034	20.302	20.711	21.220

Fonte: Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE), 2014.

Grafico 10.2: Spesa erogata per prestazioni di previdenza integrativa, 2008-2013 (in Mill. Euro)



Per ulteriori informazioni: www.provincia.bz.it/asse

10.4. Area funzionale "Servizio per la valutazione della non autosufficienza"

L'applicazione della legge provinciale n. 9/2007 "Interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti" è proseguita anche nell'anno 2013.

È considerato come fabbisogno assistenziale il tempo in cui la persona non autosufficiente necessita esplicitamente dell'aiuto di terzi. Il fabbisogno di assistenza per la gestione dell'economia domestica è considerato in misura minore rispetto agli altri ambiti dell'assistenza. Con la valutazione sono considerate, in base ai criteri di riferimento, le diverse forme di assistenza ed è rilevato il corrispondente fabbisogno d'assistenza. Le unità di valutazione, composte da un infermiere e un operatore sociale effettuano le visite domiciliari su tutto il territorio provinciale.

Nel 2013 sono state eseguite complessivamente 7.573 valutazioni, di cui 2.855 prime valutazioni e 2.639 re-inquadramenti. Su 2.079 visite di controllo non annunciate il livello assistenziale preesistente è stato confermato nel 62,0% dei casi.

Nel 5,0% dei casi è stato presentato un ricorso contro l'esito della valutazione del fabbisogno assistenziale. La Commissione d'appello ha respinto il 60,0% dei ricorsi.

Da gennaio 2008 sono state complessivamente 61.540 le persone che sono state inquadrate secondo la normativa vigente.

Tab. 10.4: Inquadramenti per livello di assistenza domiciliare e residenziale, prime valutazioni e re- inquadramenti, 2013

	Persone					
Classi d'età	senza rilevante fabbisogno di assistenza	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Totale
0-17	18	58	48	8	10	142
18-24	4	2	6	3	0	15
25-44	19	21	12	5	3	60
45-64	96	133	74	37	17	357
65-74	151	281	184	72	11	699
75-84	140	225	157	85	19	626
85-94	204	546	422	201	25	1.398
95+	10	42	71	43	4	170
Totale	920	2.115	1.602	724	133	5.494

Fonte: Area funzionale Servizio per la valutazione della non autosufficienza, 2014 – Ripartizione Politiche sociali.

Nel 2013 i teams di valutazione hanno accertato lo stato di non autosufficienza per un totale complessivo di 7.573 persone (inquadramenti domiciliari e residenziali).

Per 920 persone (16,7% del totale) è stato accertato un fabbisogno d'assistenza e di cura inferiore alle 2 ore giornaliere; il primo livello di non autosufficienza è stato raggiunto da 2.115 persone (38,5% del totale); il secondo livello da 1.602 persone (29,2% del totale); il terzo livello da 724 persone (13,2% del totale) ed infine 133 persone (2,4% del totale) hanno raggiunto il quarto livello di non autosufficienza.

10.5. L'assegno di cura

L'assegno di cura è erogato (dall'entrata in vigore della Legge provinciale n. 9/2007: "Interventi per la non autosufficienza") alle persone non autosufficienti che vivono presso il proprio domicilio, agli ospiti in strutture residenziali (Case di riposo/Centri degenza) e alle persone con disabilità.

Qualsiasi persona che richieda fabbisogno assistenziale da parte di terzi per affrontare la vita quotidiana in misura maggiore a due ore al giorno nella media settimanale, per almeno un arco temporale di sei mesi, è considerata non autosufficiente e può inoltrare al Distretto sociale territorialmente competente richiesta per l'assegno di cura.

Ai sensi della legge provinciale n. 9/2007 sulla non autosufficienza, l'assegno di cura è destinato esclusivamente:

- al pagamento di prestazioni assistenziali e di cura;
- alla parziale copertura dei costi per i fondi pensionistici di parenti curanti;
- per consentire l'attuazione di misure per la "vita indipendente";
- alla compartecipazione alle tariffe dell'assistenza domiciliare presso servizi accreditati e per l'utilizzo di strutture semiresidenziali e residenziali.

L'assegno di cura è erogato indipendentemente dal reddito e dal patrimonio della persona non autosufficiente ed è suddiviso in quattro livelli d'assistenza.

Tab. 10.5 Entità dell'assegno per la copertura della non autosufficienza, 2013

Livello di assistenza	Fabbisogno mensile di assistenza (in ore)	Assegno mensile (in €)
1	60 – 120	547,0 €
2	più di 120 – 180	900,0 €
3	più di 180 – 240	1.350,0 €
4	più di 240	1.800,0 €

Tab. 10.6: Numero di beneficiari e spesa per tipo (domiciliare/ residenziale) e livello di assistenza,

dicembre 2013

	Domiciliare				Resider	nziale	Totale			
Livello	Perso	one		Pers	one		Persone			
	v.a.	%	Importo	v.a.	%	Importo	v.a.	%	Totale	
1	5.406	51,1	2.957.082 €	911	23,6	498.317 €	6.317	43,7	€ 3.455.399	
2	3.247	30,7	2.922.300 €	1.322	34,3	1.189.800 €	4.569	31,6	€ 4.112.100	
3	1.417	13,4	1.912.950 €	1.252	32,5	1.690.200 €	2.669	18,5	€ 3.603.150	
4	513	4,8	923.400 €	371	9,6	667.800 €	884	6,1	€ 1.591.200	
Totale	10.583	100,0	8.715.732 €	3.856	100,0	4.046.117 €	14.439	100,0	€ 12.761.849	

Gli assistiti a domicilio e beneficiari dell'assegno di cura sono prevalentemente inquadrati nel livello di non autosufficienza 1 e 2, mentre tra quelli ospitati in una struttura residenziale prevalgono i livelli 2 e 3.

Il 73,3% dei beneficiari è assistito a domicilio e oltre la metà (513 su 884) è inquadrato nel livello 4.

Tab. 10.7: Beneficiari per Comunità comprensoriale e livello di assistenza, dicembre 2013*

	Persone con									
Comunità comprensoriale	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Livello 4		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Val Venosta	435	42,3	296	28,8	203	19,7	94	9,1	1.028	100,0
Burgraviato	1.469	44,4	1.030	31,1	594	18,0	215	6,5	3.308	100,0
Oltradige-Bassa Ates.	809	40,3	656	32,7	428	21,3	112	5,6	2.005	100,0
Bolzano	1.525	48,4	957	30,4	504	16,0	162	5,1	3.148	100,0
Salto-Sciliar	482	43,0	364	32,5	204	18,2	71	6,3	1.121	100,0
Val d'Isarco	587	40,2	460	31,5	293	20,1	119	8,2	1.459	100,0
Alta Valle Isarco	241	43,2	194	34,8	100	17,9	23	4,1	558	100,0
Val Pusteria	771	42,5	606	33,4	344	19,0	91	5,0	1.812	100,0
Totale	6.319	43,8	4.563	31,6	2.670	18,5	887	6,1	14.439	100,0

^{*} Sono possibili rivalutazioni interne tra i livelli di non autosufficienza al momento della liquidazione degli assegni di cura.

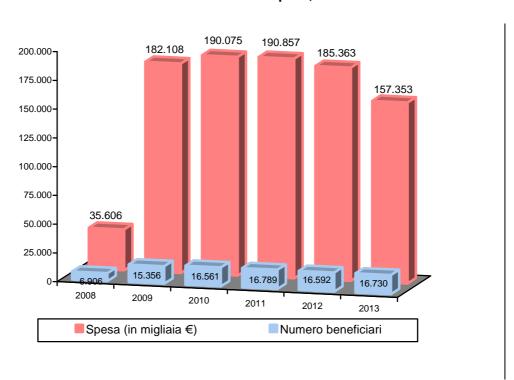


Grafico 10.3: Sviluppo del numero degli aventi diritto alla copertura della non autosufficienza e della relativa spesa, 2008 - 2013

Nel 2013 sono state complessivamente 16.730 le persone che hanno beneficiato dell'assegno di cura erogato dall'ASSE – Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, per una spesa complessiva di 157.352.853 Euro. Considerando anche gli esborsi per i buoni di servizio (874.978 Euro) ed altre voci di spesa (per es. il finanziamento speciale delle case di riposo, le prestazioni di assistenza), la spesa complessiva nel 2013 ha raggiunto i 186.171.322 Euro.

10.6. Prestazioni per invalidi civili, ciechi e sordi

Gli invalidi civili, i ciechi civili e i sordi riconosciuti possono presentare all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE, domanda di erogazione di assistenza economica.

Le prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi sono regolamentate dalla Legge provinciale del 21.08.1978, n. 46. Obiettivo di questa legge è di garantire il sostegno economico a coloro che sono stati riconosciuti invalidi civili, ciechi civili o sordi dalle competenti Commissioni mediche dell'Azienda sanitaria provinciale. Presupposto fondamentale per il riconoscimento di un'invalidità civile è che l'infermità invalidante non sia derivata da cause di guerra, di lavoro o di servizio.

Le indennità destinate agli invalidi civili, ciechi e sordi con decorrenza 1° gennaio 2014 sono state aumentate. La pensione mensile per invalidi civili, ciechi e sordi e l'assegno mensile per invalidi civili minori è pari a 434,16 Euro, mentre l'indennità di accompagnamento per invalidi civili passa a 504,07 Euro.

E' stato aumentato anche il limite di reddito che non può essere superato per percepire la pensione per l'anno 2014: per le persone con invalidità totale, per i ciechi e sordi è stato portato a 16.449,85 Euro, per gli invalidi parziali a 4.795,57 Euro.

Prestazione Euro **Prestazione** Euro Invalidi civili assoluti Sordi Pensione 434,16 Pensione 434,16 Ind. di accompagnamento* 504,07 Ind. di comunicazione 251,22 Invalidi civili parziali Pensione € 434,16 Assegno mensile per minori € 434,16 Ciechi civili assoluti Ciechi civili parziali Pensione 434,16 Pensione 434,16 Indennità di accompagnamento 863,85 Assegno integrativo 82,48 Assegno integrativo 115.46 Indennità speciale 200.04

Tab. 10.8: Prestazioni mensili per invalidi civili, ciechi e sordi, 2013**

Fonte: Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE, 2014

L'assistenza ad invalidi civili, ciechi civili e sordi si concretizza nell'erogazione di prestazioni economiche suddivise in tre gruppi:

- le pensioni sono assoggettate a limiti di reddito e di età (ad eccezione dei ciechi totali, per i quali la pensione non ha limiti di età);

^{*} solo per invalidità totale.

^{**} Nel resto d'Italia l'ammontare delle pensioni per gli invalidi civili, ciechi e sordi nel 2014 ammonta a € 279,19 mentre in Alto Adige è pari a 434,16 €. I contributi relativi all'indennità di accompagnamento, speciale e di comunicazione corrispondono a quelle versate nel resto d'Italia. Le indennità in Alto Adige vengono erogate per 13 mensilità, mentre nel resto d'Italia solo 12. Le indennità integrative per ciechi ed ipovedenti sono erogate solamente in Alto Adige.

- le indennità di accompagnamento, previste per gli invalidi (non autosufficienti) e i ciechi civili;
- gli assegni integrativi (previsti solo per i ciechi).

Gli assistiti si possono suddividere secondo il grado di invalidità accertato:

- gli invalidi assoluti, che possono percepire pensione (dai 18 ai 65 anni di età) e indennità di accompagnamento;
- gli invalidi parziali, che possono percepire la sola pensione (da 0 a 65 anni di età);
- i ciechi totali, che possono percepire pensione (senza limiti di età), indennità di accompagnamento e l'assegno integrativo per ciechi totali;
- i ciechi parziali, che possono percepire pensione (senza limiti di età), indennità speciale e assegno integrativo per ciechi parziali;
- i sordi, che possono percepire pensione (dai 18 anni fino al decesso) e indennità di comunicazione.

Tab. 10.9: Prestazioni ad invalidi civili, ciechi e sordi, 2013

Prostonio a	Ber	neficiari	Importo ero	gato
Prestazione	Val. ass.	in %	Val. ass.	in %
Invalidi				
Pensione	4.055	54,3%	€ 23.705.685	58,2%
Assegno mensile minori parziali	205	2,7%	€ 1.263.814	3,1%
Indennità di accompagnamento	780	10,4%	€ 6.091.843	15,0%
Totale invalidi	5.040	67,5%	€ 31.061.342	76,3%
Ciechi				
Pensione	493	6,6%	€ 2.874.978	7,1%
Indennità di accompagnamento	226	3,0%	€ 2.525.040	6,2%
Assegno integrativo	729	9,8%	€ 901.721	2,2%
Indennità speciale	502	6,7%	€ 1.359.363	3,3%
Totale ciechi	1.950	26,1%	€ 7.661.102	18,8%
Sordi				
Pensione	175	2,3%	€ 1.012.563	2,5%
Indennità di comunicazione	303	4,1%	€ 979.462	2,4%
Totale sordi	478	6,4%	€ 1.992.025	4,9%
Totale	7.468	100,0%	€ 40.714.470	100,0%

Fonte: Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE, 2014.

Nel 2013 la spesa erogata a favore di 7.468 persone tra invalidi civili, ciechi e sordi è stata di 40.714.470 Euro, pari a circa l'1,4% della popolazione altoatesina residente al 31.12.2013.

I beneficiari sono stati prevalentemente invalidi civili (67,5%), seguiti dai ciechi (26,1%) e dai sordi (6,4%).

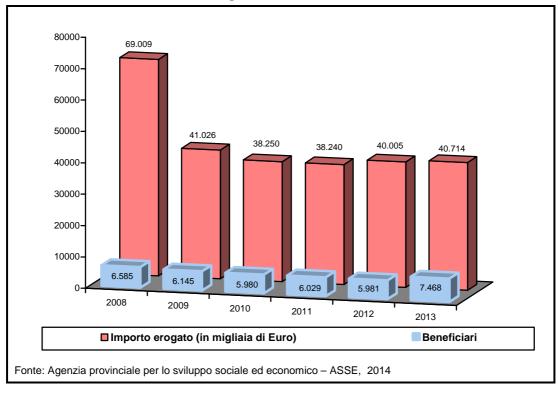


Grafico 10.4: Prestazioni erogate a invalidi civili, ciechi e sordi, 2008-2013

Con l'introduzione della legge provinciale n. 9/2007 "Interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti", la spesa sostenuta per gli invalidi civili è diminuita dal 2008 (69.009.000 €) al 2013 (40.714.000 €) del 41,0% circa. La forte contrazione dopo il 2008 rispecchia il cambiamento dei presupposti per l'accesso alle prestazioni, determinato dall'introduzione dell'assegno di cura.

L'indennità di accompagnamento per invalidi civili assoluti (adulti e minori) e l'assegno mensile per invalidi civili parziali minori sono liquidati con l'assegno di cura, qualora il beneficiario sia stato inquadrato in uno dei quattro livelli di fabbisogno assistenziale previsto.

11. IL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI E L'ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO

11.1. DOTAZIONE DI PERSONALE IN SINTESI

Il contingente di personale operante nei 597 servizi e strutture sociali censiti nel 2013 è di 7.741 unità (6.603 donne e 1.138 uomini). Espresso in termini di personale equivalente a tempo pieno si tratta di 6.234 operatori, di cui effettivamente in carico al 31.12.2013 (tenendo conto del personale assente dal servizio per aspettativa, maternità, malattia) erano 5.768 operatori/trici.

In termini di operatori equivalenti a tempo pieno, il numero del personale è aumentato rispetto al 2012 del + 1,10% circa. Un aumento del personale in carico rispetto al 2012, si registra in particolare nei servizi dedicati alla prima infanzia (+4,60% negli asili nido pubblici e nelle microstrutture). Nel corso del 2013 sono state autorizzate all'apertura 2 nuove microstrutture per la prima infanzia nei comuni di Appiano e Brunico.

Il 58,3% del personale equivalente a tempo pieno (3.635,9 ETP) è impiegato nei servizi per anziani; considerando anche il personale dell'assistenza domiciliare e dei Centri diurni per anziani (451,9 ETP), la percentuale sale al 65,6%.

Il 12,8% (797,8 ETP) è occupato nei servizi per persone con disabilità, stabile rispetto al 2012.

Tab. 11.1: Operatori equivalenti presenti presso i Servizi socio-assistenziali, 2008-2013

Settore	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Servizi per anziani	3.154,0	3.191,7	3.356,5	3.524,3	3.595,5	3.635.9
Servizi per disabili	833,8	882,7	861,8	810,2	798,7	797,8
Servizi per malati psichici	127,0	140,6	139,3	103,0	106,5	107,3
Servizi per minori	163,2	161,3	178,3	177,3	178,2	178,9
Servizi per la prima infanzia	311,2	323,0	349,9	374,4	384,0	401,5
Servizi per la donna e la famiglia	72,1	71,0	71,6	69,8	68,8	74,2
Servizi per dipendenze	22,5	18,5	18,9	22,9	27,3	24,6
Servizi amm. del Comprensorio	180,4	193,5	207,0	209,1	206,3	217,0
Servizi del Distretto						
Assistenza dom. e centri diurni	454,6	463,2	462,5	463,1	463,2	451,9
Area sociopedagogica	174,5	174,1	182,1	180,2	192,1	200,8
Assistenza economica sociale	63,2	63,0	63,9	63,7	70,3	67,0
Amministrazione dei distretti sociali	77,0	81,8	77,2	76,7	78,4	77,2
TOTALE	5.633,4	5.764,7	5.968,9	6.074,8	6.169,4	6.234,2

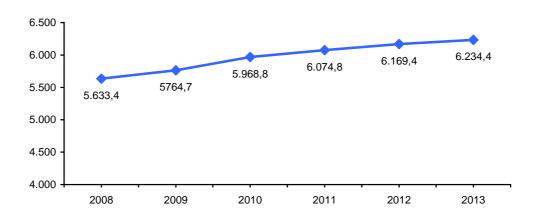


Grafico 11.1: Personale dei servizi sociali (operatori equivalenti a tempo pieno): 2008-2013

Il grafico 11.1 evidenzia il trend del personale operante a tempo pieno dal 2008 al 2013 (+10,7%), in media del + 2,14% annuo.

Tab. 11.2: Personale dei Servizi sociali rispetto alla popolazione attiva, 2008-2013

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione attiva in Alto Adige	235.200	237.300	240.300	240.400	245.200	245.300
Operatori dei servizi sociali	6.858	7.068	7.328	7.465	7.613	7.741
Operatori dei servizi sociali/ Popolazione attiva in Alto Adige	2,9%	3,0%	3,0%	3,1%	3,1%	3,2%

Fonte: ASTAT-Info Nr. 9, 2014

Anche per l'anno 2013 è rimasta pressoché invariata la percentuale del personale impiegato nel settore sociale (3,2%).

Tab. 11.3: Personale dei servizi socio-assistenziali per Comunità comprensoriale, 2013

Comunità Comprensoriale	Unità di personale*	Operatori equiva- lenti	Operatori equivalenti effettivi	Operatori equivalenti/ 1.000 abitanti
Val Venosta	531	418,1	373,6	12,2
Burgraviato	1.644	1.318.3	1.239.4	13,2
Oltradige-Bassa Atesina	1.267	1.014.8	945.3	13,4
Bolzano	1.501	1.283.0	1.210.6	12,2
Salto-Sciliar	767	616.7	559.2	12,6
Val d'Isarco	762	585.1	524.7	10,7
Alta Valle Isarco	263	200.2	184.8	10,1
Val Pusteria	1.006	798.0	730.4	10,3
Totale provincia	7.741	6.234.2	5.768.1	12,1

^{*} Gli operatori che lavorano in più Comunità comprensoriali sono stati conteggiati nel Comprensorio in cui prestano servizio per un maggior numero di ore.

11.2. CARATTERISTICHE DEL PERSONALE

L'età media di tutto il personale in carico nei servizi sociali (7.741 unità) era al 31.12.2013 di 42,8 anni per un'anzianità media di servizio pari a 9,7 anni (v. tab. 11.4).

Riepilogando le tabelle ed i grafici sotto riportati, si legge che l'85,3% del personale che opera nei servizi sociali è di sesso femminile, ha un rapporto lavorativo a tempo indeterminato il 69,3%, ha un'età compresa tra i 40-49 anni il 34,6% ed è impiegato a tempo pieno il 51,5% (calcolo effettuato su 38 ore settimanali). Il 40,5% del personale lavora nei servizi da più di 10 anni e solo l'8,9% ha iniziato nel 2013.

Per quanto attiene i profili professionali, presentano un'anzianità di servizio alquanto inferiori alla media in particolare gli operatori socio-sanitari (6,4 anni) e quelli socio-assistenziali (6,1 anni) - (v. tab. 11.6).

Alla fine del 2013 il 37,9% degli operatori dei servizi socio-assistenziali aveva la licenza elementare o media inferiore, il 28,0% un diploma di scuola superiore bi- o triennale, il 19,2% un diploma di maturità ed il restante 14,9% era in possesso di un diploma universitario o di una laurea.

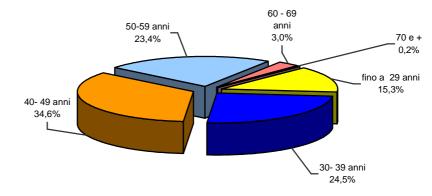
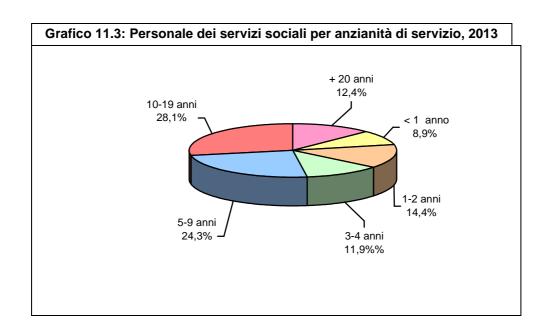
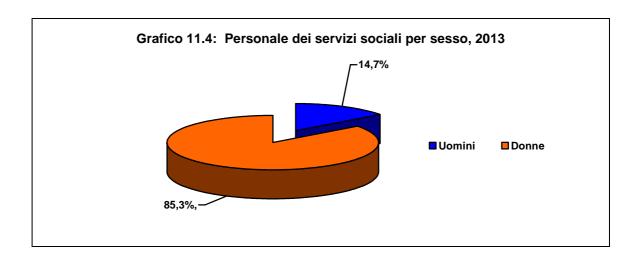
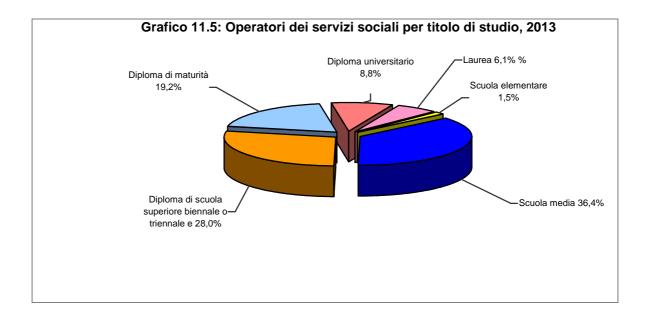


Grafico 11.2: Personale dei servizi sociali per età, 2013







Tab. 11.4: Caratteristiche del personale nei servizi socio-assistenziali, 2011-2013

	2044		2046	,	204	2	
	2011 Unità di		2012 Unità di	-	2013 Unità di		
Carattariations	perso-	07	perso-	0,	perso-	04	
Caratteristiche	nale	%	nale	%	nale	%	
	- 10-						
Condizione professionale	7.465		7.613		7.74		
In servizio	6.941	93,0	7.091	93,1	7.193	92,9	
Assente per maternità	410	5,5	409	5,4	451	5,8	
Assente per malattia/altra lunga assenza	114	1,5	113	1,5	97	1,3	
Tipo di professione	2 200	00.4	0.450	00.0	0.500	00.0	
Personale socio-assistenziale	2.396	32,1	2.452	32,2	2.538	32,8	
Ausiliari assistenziali e inservienti	1.493	20,0	1.517	19,9	1.474	19,0	
Altre professioni sociali	723	9,7	746	9,8	777	10,0	
Professioni sanitarie	829	11,1	869	11,4	920	11,9	
Professioni d'ausilio	1.402	18,8	1.390	18,3	1.388	17,9	
Professioni tecnico-amministrative	622	8,3	639	8,4	644	8,3	
Gruppo linguistico							
Tedesco	5.132	68,7	5.243	68,9	5.320	68,7	
Italiano	1.606	21,5	1.644	21,6	1.700	22,0	
Ladino	236	3,2	247	3,2	256	3,3	
Altro/non dichiarato	491	6,6	479	6,3	465	6,0	
Titolo di studio							
Licenza elementare	134	1,8	126	1,7	113	1,5	
Licenza media	2.860	38,3	2.894	38,0	2.818	36,4	
Diploma bi- o triennale	2.129	28,5	2.093	27,5	2.168	28,0	
Maturità	1.363	18,3	1.443	19,0	1.486	19,2	
Diploma universitario	537	7,2	607	8,0	684	8,8	
Laurea	442	5,9	450	5,9	472	6,1	
Rapporto di lavoro							
Tempo indeterminato	5.020	67,2	4.706	68,7	5.361	69,3	
Tempo determinato	1.265	16,9	1.175	15,4	1.225	15,8	
Provvisorio	686	9,2	734	9,6	650	8,4	
Supplente	399	5,3	388	5,1	404	5,2	
Incarico di consulenza	95	1,3	88	1,2	101	1,3	
Ore settimanali lavorate							
10 o meno	128	1,7	128	1,7	127	1,6	
11-20	1.362	18,2	1.418	18,6	1.510	19,5	
21-30	1.976	26,5	2.047	26,9	2.118	27,4	
31-38	3.999	53,6	4.020	52,8	3.986	51,5	
Sesso							
Uomini	1.116	14,9	1.143	15,0	1.138	14,7	
Donne	6.349	85,1	6.470	85,0	6.603	85,3	
Età media (anni)	41,7	-	42,2	-	42,8	-	
Anzianità di servizio media	8,9		9,3	-	9,7	-	

Tab. 11.5: Dotazione di personale nei servizi socio-assistenziali, 2013

Settore	Servizi	Unità di perso- nale*	Equiv. tempo pieno	Equiv. t.p. effettivi	Equiv. t.p. per serv.
Servizi per anziani	76	4.462	3.635,9	3.399,5	47,8
Case di riposo	67	3.859	3.129,1	2.913,2	46,7
Centri di degenza	9	603	506,8	486,3	56,3
Servizi per persone con disabilità	86	976	797,9	741	9,3
Comunità alloggio per disabili	14	69	53,7	51,7	3,8
Convitti per disabili	20	406	339,6	314,8	17,0
Alloggi di addestramento	4	6	4,7	4,7	1,2
Laboratori protetti per disabili	30	342	272,8	252,1	9,1
Centri socio-assistenziali diurni per disabili	18	153	127,1	117,7	7,1
Servizi per persone con disagio psichico	28	126	107,3	100,8	3,8
Comunità alloggio per malati psichici	13	34	30,9	30,9	2,4
Servizi di riab. lavorativa per malati psichici	11	82	68,8	63,3	6,3
Centri diurni per malati psichici	4	10	7,6	6,6	1,9
Servizi per minori	42	228	178,9	171	4,3
Comunità alloggio per minori	15	146	116,9	112,4	7,8
Case famiglia	3	13	10,2	9,6	3,4
Centri diurni per minori	8	49	37,0	36,0	4,6
Residenze assistite per minori	16	20	14,8	13,0	0,9
Servizi per la prima infanzia	72	488	401,5	360,2	5,6
Strutture pubbliche per la prima infanzia	14	206	178,4	154,4	12,7
Strutture private per la prima infanzia	58	282	223,1	205,8	3,8
Servizi per la donna e la famiglia	23	178	74,2	68,8	3,2
Consultori familiari	14	134	46,0	44,9	3,3
Case delle donne-Centro di ascolto antiviolenza	9	44	28,2	23,9	5,6
Servizi per persone affette da dipendenze	9	29	24,6	24,1	2,7
Comunità alloggio per dipendenze	3	14	10,4	9,9	3,5
Attività lavorative per dipendenze	6	15	14,2	14,2	2,4
Servizi amministrativi Comunità comprens.	15	264	217	204,8	14,4
Direzioni di distretto	8	133	117,5	111,9	14,7
Servizi amministrativi dei Comprensori	7	131	99,5	92,9	14,2
Servizi del Distretto sociale	246	990	796,9	697,8	3,2
Area sociopedagogica	24	223	200,8	166,0	8,4
Assistenza economica sociale	25	79	67,0	61,6	2,7
Assistenza domiciliare	26	502	379,3	329,8	14,6
Centri diurni dell'AD	133	36	33,6	30,4	0,3
Centri di assistenza diurna anziani	13	51	39,0	35,8	3,0
Direzione/Amministrazione dei Distretti sociali	25	99	77,2	74,2	3,1
Totale	597	7.741	6.234,2	5.768	10,4

^{*} Gli operatori che lavorano presso più servizi sono conteggiati presso quello in cui prestano servizio prevalente.

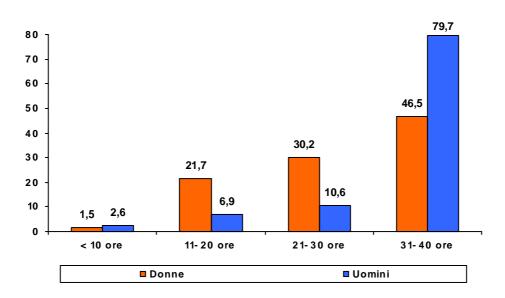


Grafico 11.6: Orario di lavoro per sesso, 2013 (in %)

Per quanto attiene il rapporto lavorativo, non si evidenziano particolari differenze rispetto al 2012. Il 69,3% del personale ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato contro un 15,8% del personale a tempo determinato.

Al 31.1.2013 erano 3.451 le persone occupate a tempo pieno (44,6%) con un orario pari a 38 ore settimanali, il 21,1% aveva un orario ridotto fino a 20 ore settimanali ed il 27,3% lavorava da 21 a 30 ore settimanali.

Tab. 11.6: Personale per qualifica professionale (tutti i servizi): 2013

Qualifica professionale	N. unità di perso- nale*	N. oper. equiv.	N. oper. equiv. effettivi	Età media	Anz. media di serv. **
Personale socio-assistenziale	2.538	2.066,3	1.829,0	39,8	10,0
Assistente geriatrico/a e socio-assistenziale	624	462,9	425,5	46,3	15,0
Assistente per disabili con dipl. spec.	322	255,4	239,0	46,5	17,7
Ass. per disabili senza dipl. spec.	131	104,8	98,0	39,7	6,4
Tecnico dei servizi sociali	13	10,9	7,9	33,6	7,0
Animatore / animatrice	61	43,4	39,5	43,2	12,0
Assistente all'infanzia	330	275,5	241,2	34,4	6,8
Operatore socio-assistenziale	1.057	913,3	777,9	35,3	6,1
Ausiliari assistenziali e inservienti	1.474	1.208,7	1.144,1	44,3	8,8
Ausiliario/a socio-assistenziale	416	328,9	313,7	48,6	15,0
Operatore/trice socio-sanitario/a	1.036	866,2	817,5	42,6	6,4
Tagesmutter/assistente domiciliare all'infanzia	22	13,7	12,9	44,1	4,4
Altre professioni sociali	777	667,7	600,3	39,9	10,0
Educatore/educatrice per disabili con dipl. spec.	111	96,2	90,4	46,4	16,7
Educatore/educatrice per disabili senza dipl. spec.	11	9,0	9,0	38,7	13,0
Direttore/direttrice tecnico socio-assistenziale	16	13,8	12,2	55,3	16,7
Educatore/educatrice professionale	230	197,0	179,0	34,4	5,4
Consulente familiare	1	0,1	0,1	62,5	0,5
Educatore/educatrice di istituto con dipl. spec.	9	7,5	7,5	39,2	12,1
Educatore/educatrice di istituto senza dipl. spec.	31	23,9	23,9	39,7	10,1
Coordinatore/coordinatrice di asili nido	44	40,8	36,1	36,0	7,1
Pedagogista	40	27,0	24,0	43,5	10,0
Responsabile tecnico/a socio-assistenziale	28	25,7	24,5	44,9	10,6
Assistente sociale	150	132,2	107,4	36,1	8,5
Operatore/operatrice laureato/a in scienze sociali	23	19,3	16,7	41,3	9,9
Sociologo/a	12	9,7	7,7	42,0	9,7
Educatore/educatrice al lavoro con dipl. spec.	62	57,0	53,2	50,4	18,7
Educatore/educatrice al lavoro senza dipl. spec.	9	8,5	8,5	45,1	9,5
Professioni sanitarie	920	702,5	664,1	42,2	8,9
Medico/Dott.ssa	1	0,3	0,3	58,5	31,5
Infermiere/a professionale	607	501,4	475,4	42,6	9,1
Dietista	2	1,1	1,1	42,5	7,5
Terapista occupazionale	40	35,5	34,5	31,2	3,7
Ostetrico/a	7	3,3	2,6	41,5	12,5
Ginecologo/a	6	0,6	0,6	59,2	15,7
Infermiere/a generico/a	25	18,4	17,9	56,9	14,1
Pediatra	1	0,0	0,0	40,5	0,5
Logopedista	12	9,5	8,5	30,2	2,9
Massaggiatore / massofisioterapista	10	6,6	6,1	43,5	10,6
Fisioterapista	103	68,9	63,4	37,5	6,0

Qualifica professionale	N. unità di perso- nale*	N. oper. Equiv.	N. oper. equiv. effettivi	Età media	Anz. media d serv. **
Psichiatra	1	0,3	0,3	71,5	38,5
Psicologo/a	65	38,6	36,1	41,4	6,9
Psicoterapeuta	37	15,8	15,3	50,7	17,7
Tecnico/a della riabilitazione	2	1,7	1,7	47,0	11,
Assistente sanitario/a	1	0,5	0,5	58,5	31,
Professioni d'ausilio	1.388	1.068,4	1.044,9	47,4	9,
Custode-manutentore/manutentrice	12	9,5	9,5	43,8	10,
Usciere-commesso/a-portiere/a	17	11,9	11,2	45,9	9,
Coadiutore / coadiutrice	23	21,7	21,7	47,7	11,
Capo cuoco	28	23,7	22,0	38,4	4,
Operaio/a generico/a	18	14,7	14,7	49,1	15,
Operaio/a specializzato/a	104	94,0	91,1	47,1	12,
Cuoco/a specializzato/a	8	6,7	6,7	48,6	15,
Autista	68	62,1	62,1	45,8	12,
Assistente di economia domestica	6	4,2	4,2	45,0	12,
Inserviente - domestico/a	601	454,8	438,5	47,6	8,
Aiuto cuoco	67	50,5	50,5	51,3	10,
Magazziniere/a	17	14,7	14,7	50,1	11,
Operaio/a qualificato/	74	59,2	58,7	45,7	9,
Cuoco/a qualificato/a	301	204,5	203,2	47,8	8,
Addetto/a alle pulizie	3	3,0	3,0	42,2	11,
Sarto/a-guardarobiere/a	10	8,1	8,1	35,8	8,
Centralinista	31	25,1	25,1	49,7	12,
Lavandaia/o	1	0,3	0,3	71,5	38,
Professioni tecnico-amministrative	644	520,6	485,8	43,9	11,
Funzionario/a contabile	2	1,7	1,7	41,5	11,
Direttore/direttrice dei servizi sociali delle CC	9	9,0	8,0	47,4	11,
Programmatore/programmatrice CED	13	11,5	11,5	42,7	7,
Segretario/a generale	7	6,4	6,4	49,5	12,
Geometra	3	3,0	3,0	37,2	6,
Contabile - economo/a	4	3,4	3,4	49,8	21,
Procuratore/trice legale	6	2,6	2,6	49,5	18
Consulente legale	3	0,3	0,3	58,2	18,
Segretario/a - economo/a	4	1,9	1,9	53,3	9,
Segretario/a	9	4,5	4,5	42,4	5.
Assistente di segreteria	7	4,7	4,7	44,2	13,
Operatore/operatrice di assistenza economica	24	20,0	19,0	39,8	8,8
Funzionario/a tecnico/a	2	2,0	2,0	38,0	3,
Assistente amministrativo/a	295	236,5	208,9	41,7	11,
Operatore/operatrice amministrativo/a	155	120,9	116,6	45,7	13,
Direttore/direttrice amministrativo/a	59	53,5	53,5	48,8	12,
Funzionario amministrativo/a	42	38,6	37,6	44,0	9,
	7.741	6.234,4	5.768,1	42,6	9,

^{*} Gli operatori che lavorano in più strutture con qualifiche professionali diverse vengono contati una sola volta in base alla qualifica professionale con la quale prestano più ore. ** L'anzianità di servizio è relativa agli anni di presenza nell'attuale profilo professionale e non all'inizio dell'attività lavorativa.

11.3. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Le due Scuole per le professioni sociali "Hannah Arendt" (con insegnamento in lingua tedesca) ed "Emmanuel Lèvinas" (con insegnamento in lingua italiana) sono istituti dedicati alla formazione ed all'aggiornamento delle diverse figure professionali che operano nei servizi di cura ed assistenza alle persone nei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi.

L'operatore socio-assistenziale (OSA) opera per l'accompagnamento, l'assistenza e la cura delle persone singole e delle famiglie in collaborazione con i servizi socio-sanitari. Il diploma di operatore socio-assistenziale si ottiene al termine di un corso di formazione professionale della durata minima di 3.000 ore. Il corso dura tre anni, per un totale di 3.750 ore, di cui 2.500 d'aula e 1.250 di tirocinio. Le esercitazioni di tirocinio sono svolte presso strutture pubbliche e private, quali ad es. scuole, servizi di assistenza domiciliare, cooperative, convitti, comunitá alloggio.

L'operatore socio-sanitario (OSS) svolge la sua attivitá sia nel settore sociale che in quello sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospedaliero e domiciliare. Il corso dura un anno, per un totale di 1.115 ore, di cui 665 d'aula e 450 di tirocinio. Le esercitazioni di tirocinio sono svolte sia presso strutture sociali che presso strutture sanitarie.

L'esame di diploma consiste in una prova pratica ed in una orale. Agli/alle allievi/e che superano l'esame con esito positivo viene rilasciato il diploma di qualifica di operatore sociosanitario.

L'assistente all'infanzia è colei/colui che cura i bambini e accompagna il loro sviluppo cognitivo, affettivo e sociale. Opera in costante rapporto con la famiglia ed in collegamento con le altre istituzioni sociali ed educative del territorio. Il diploma di assistente all'infanzia si ottiene al termine di un corso di formazione professionale della durata di un anno.

L'assistente all'infanzia cura e sorveglia i bambini negli asili nido e nei servizi sia pubblici che privati.

Il corso dura un anno, per un totale di 1.090 ore, di cui 840 d'aula e 250 di tirocinio. Le esercitazioni di tirocinio sono svolte presso strutture e servizi per l'infanzia pubblici e privati, quali ad es. asili nido comunali e microstrutture.

Tab. 11.7 Laureati e diplomati nel settore sociale: Libera Università di Bolzano e Scuole per le professioni sociali, 2008-2013

Università di Bolzano: Facoltà di scienze della formazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Corso di laurea in Servizio sociale	19	21	29	25	31	18
Corso di laurea in Educatori sociali	36	34	23	17	24	27
Scuole per le professioni sociali	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Operatori socio-assistenziali (OSA)	124	108	148	98	126	200
Operatori socio-sanitari (OSS)	190	71	71	154	141	131
Assistenti all'infanzia	25	21	33	29	49	41

Nel 2013 si sono diplomati 200 operatori socio-assistenziali (OSA), 131 operatori socio-sanitari (OSS) e 41 assistenti all'infanzia.

Il Servizio sviluppo personale della Ripartizione Famiglia e Politiche sociali si occupa della gestione del management dei saperi, del pilotaggio ed organizzazione della formazione e dell'aggiornamento, di chiarimenti di natura giuridico - contrattuale del personale e delle contrattazioni di comparto, nonché del riconoscimento di titoli di studio ai fini dell'accesso ai profili professionali nel settore sociale.

In collaborazione con i partner di formazione sono stati organizzati in totale 79 seminari di formazione continua con le collaboratrici e i collaboratori di professione e volontari nel settore famiglia e nei Servizi sociali (gestori pubblici e privati). Complessivamente hanno partecipato 1.125 persone ai corsi di formazione continua; 23 sono stati i seminari organizzati con i centri di formazione e 295 i frequentanti.

In collaborazione con le due scuole provinciali per le professioni sociali (in lingua italiana e tedesca) sono stati 53 i corsi di formazione continua offerti e 830 i partecipanti.

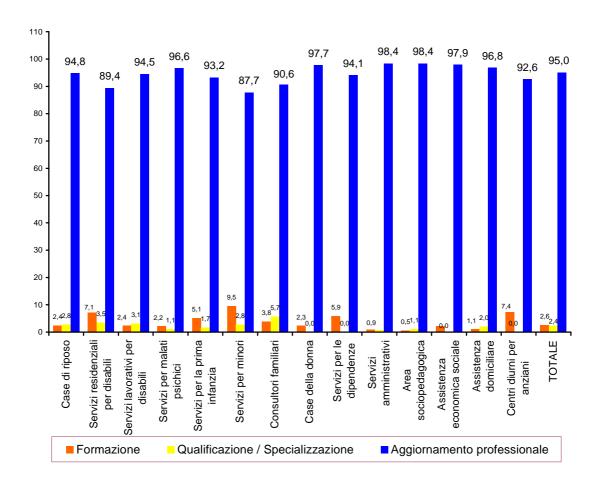


Grafico 11.5: Percentuale di operatori che hanno partecipato ad attività formative, 2013 (in %)

Nel 2013 il 95,0% degli operatori dei servizi socio-assistenziali ha preso parte ad attività di aggiornamento professionale per mediamente 2,8 giornate ciascuno.

Sempre nel 2013, il 2,6% ha partecipato ad attività di formazione con frequenza in servizio e il 2,4% a corsi di qualificazione/specializzazione. E' l'aggiornamento professionale per il personale impiegato nelle Case di riposo/Centri di degenza che ha registrato il maggior numero di partecipanti (4.542) con 2,3 giornate medie di frequenza per partecipante.

Tab. 11.8: Operatori che hanno partecipato ad attività formative e numero medio di giornate per partecipante, 2013

	Formazione		Qualific specializ		Aggiornamento professionale		
Servizi	N. di parteci- panti	Giornate medie per partec.	N. di parteci- panti	Giornate medie per partec.	N. di parteci- panti	Giornate medie per partec.	
Case di riposo/ Centri di degenza	117	21,6	132	5,1	4.542	2,3	
Centri di assistenza diurna anziani	2	40,5	-	-	25	2,8	
Servizi residenziali per disabili	22	12,2	11	13,5	279	2,9	
Servizi lavorativi per disabili	7	21,3	9	11,9	275	2,7	
Servizi per malati psichici	2	13,0	1	20,0	86	3,6	
Servizi per le dipendenze	1	23,0	-	-	16	1,8	
Servizi per la prima infanzia	18	21,4	6	6,0	327	5,5	
Servizi per minori	17	14,2	5	5,2	157	8,1	
Consultori familiari	4	9,8	6	16,0	96	6,3	
Case delle donne	1	2,0	-	-	43	8,1	
Assistenza domiciliare	4	25,8	7	5,3	337	2,6	
Area sociopedagogica	1	15,0	2	4,0	179	4,6	
Assistenza economica sociale	1	7,0	-	-	47	1,3	
Servizi amministrativi	9	10,6	7	17,7	984	2,2	
TOTALE	206	19,2	186	6,9	7.393	2,8	
2012	206	17,8	168	7,7	8.044	2,8	
2011	314	13,7	214	9,8	5.955	3,0	
2010	265	20,4	139	15,7	6.133	2,8	

11.4 VOLONTARI, TIROCINANTI E OPERATORI DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Nel sistema socio-sanitario dell'Alto Adige l'attività di volontariato svolge un ruolo particolarmente rilevante. I volontari che operano sia come membri di organizzazioni sia a titolo individuale, sono partner importanti di molti servizi pubblici, che grazie al sostegno dei volontari possono notevolmente ampliare l'offerta e le prestazioni destinate alla popolazione. Alla fine del 2013 hanno prestato attività di volontariato nei servizi e nelle strutture sociali operanti sul territorio provinciale 3.864 volontari (dato pressoché stabile rispetto al 2012) e 2.183 tirocinanti (-3,0% rispetto al 2012). Solo 53 giovani (+ 15,2% rispetto al 2012) hanno prestato il servizio civile volontario. Complessivamente il personale che si è dedicato all'attività di volontariato nel settore socio-assistenziale ha prestato servizio nel 2013 per complessive 644.075 ore di lavoro, il 54,0% delle quali (347.540 ore) è stato svolto dai tirocinanti e il 40,40% (260.046 ore) da volontari. Come negli anni passati, anche nel 2013 la maggior parte dei volontari e tirocinanti ha prestato servizio presso le case di riposo e i centri di degenza, dove 2.096 persone (il 54,2% del personale volontario nel suo complesso) ha prestato 160.110 ore di lavoro, pari al 61,6% dell'attività lavorativa svolta da questa categoria di operatori. Al secondo posto ritroviamo anche nel 2013 i volontari e i tirocinanti del servizio domiciliare, con 1.166 persone (il 30,2% di tutti gli operatori volontari) che vi hanno svolto 49.850 ore di lavoro, pari al 19,1% del lavoro prestato complessivamente.

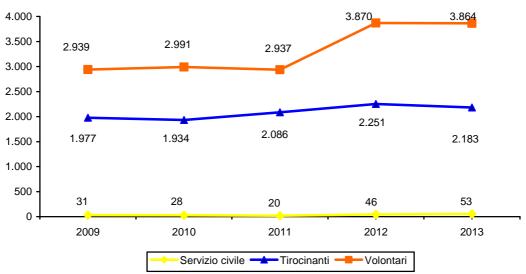


Grafico 11.6: Operatori del servizio civile volontario, tirocinanti e volontari nei servizi sociali, 2009-2013

Tab. 11.9: Operatori del servizio civile volontario, tirocinanti e volontari, 2013

Compile:	Operatori servizio civile volontario		Tiroci	nanti	Volontari	
Servizi	N. totale	Ore medie annue	N. totale	Ore medie annue	N. totale	Ore medie annue
Case di riposo/ centri di degenza	21	879,6	1.110	156,1	2.096	76,4
Centri di assistenza diurna anziani	7	883,0	32	116,8	23	125,5
Servizi residenziali per disabili	3	598,7	157	186,1	49	202,8
Servizi lavorativi per disabili	14	476,2	297	160,4	57	104,3
Servizi per malati psichici	1	1.368,0	71	188,0	53	74,4
Servizi per dipendenze	-	-	6	140,0	8	178,8
Servizi per la prima infanzia	-	-	202	120,8	32	53,1
Strutture per minori	4	146,3	68	153,0	90	84,6
Case delle donne	1	425,0	9	193,1	119	83,4
Consultori familiari	-	-	16	396,1	35	31,3
Assistenza domiciliare	2	498,0	162	160,1	1.174	43,0
Area sociopedagogica	-	-	24	268,2	123	38,0
Servizi amministrativi		-	29	146,3	5	69,6
TOTALE	53	688,5	2.183	159,2	3.864	67,3

Tab. 11.10: Presenza di volontari nei diversi Comprensori e ore di lavoro prestate, 2013

Comunità comprensoriale	N. volontari	N. volontari ogni 1.000 abitanti	N. volontari ogni 100 operatori retribuiti (%)	Ore medie mensili/ volontario
Val Venosta	516	15,1	92,6	2,7
Burgraviato	821	8,1	47,7	6,2
Oltradige-Bassa Atesina	855	11,3	62,5	5,0
Bolzano	467	4,4	29,9	7,3
Salto-Sciliar	445	9,1	53,7	5,0
Val d'Isarco	366	6,7	43,4	6,6
Alta Valle Isarco	71	3,6	26,1	6,5
Val Pusteria	323	4,2	31,1	7,4
Totale	3.864	7,5	47,2	5,6

Tab. 11.11: Presenza di volontari all'interno dei servizi e ore di lavoro prestate, 2013

Servizi	Servizi in cui operano i volontari (%)	Numero volontari	N. volontari ogni 100 operatori retribuiti (%)	Ore medie mensili/ volontario
Case di riposo/ Centri degenza	93.4	2.096	46.9	6.4
Centri di assistenza diurna anziani	76.9	2.090	39,7	10,5
Servizi residenziali per disabili	34,2	49	8,1	16,9
Servizi lavorativi per disabili	41,7	4 9 57	9,3	8,7
· ·	•	• •	•	· ·
Servizi per malati psichici	28,6	53	39,0	6,2
Servizi per le dipendenze	11,1	8	21,1	14,9
Servizi per la prima infanzia	19,4	32	6,5	4,4
Strutture per minori	26,2	90	36,3	7,0
Consultori familiari	50,0	35	25,9	2,6
Casa delle donne – Centri di ascolto antiviolenza	55,6	119	264,4	6,9
Assistenza domiciliare	14,5	1.174	193,3	3,6
Area sociopedagogica	41,7	123	54,4	3,2
Assistenza economica sociale				
Servizi amministrativi	5,0	5	1,4	5,8
TOTALE	31,3	3.864	47,6	5,6

12. IL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

12.1. STRUTTURA E SVILUPPO DELLA SPESA

Il finanziamento dei servizi socio-assistenziali avviene attraverso diversi canali, nella fattispecie:

- mezzi finanziari della Provincia (Fondo sociale provinciale);

- mezzi finanziari dei Comuni (per le case di riposo, gli asili nido e l'assistenza domiciliare);
- contributi degli utenti che richiedono particolari prestazioni socioassistenziali (scaglionati in base alla situazione reddituale e patrimoniale degli utenti stessi - partecipazione tariffaria);
- mezzi propri degli enti gestori di servizi sociali, provenienti da elargizioni o da patrimonio proprio;
- creazione di fondi.

L'erogazione della prestazione sociale prevede in linea di principio, la compartecipazione degli utenti alla spesa (principio della quota a carico).

Il Fondo sociale provinciale finanzia le spese di gestione per i servizi sociali delegati, le erogazioni a favore degli invalidi civili, ciechi e sordi e i contributi ad enti pubblici e privati che operano nel settore sociale (gestione di servizi sociali, attività di consulenza e patronato, iniziative di auto-mutuo-aiuto, finanziamento attività di assistenza sociale, ecc.) Nel 2013 le spese complessive del fondo sociale provinciale sono state pari a 242.738.451 Euro. Il grafico 12.1 evidenzia lo sviluppo della spesa del fondo sociale dal 2008. La spesa nel settore della previdenza integrativa è finanziata attraverso trasferimenti regionali e statali. Per le prestazioni della previdenza integrativa, nel 2013 sono stati spesi complessivamente circa 54,2 milioni di Euro.

SISTEMA DI FINANZIA-MENTO

FONDO SOCIALE

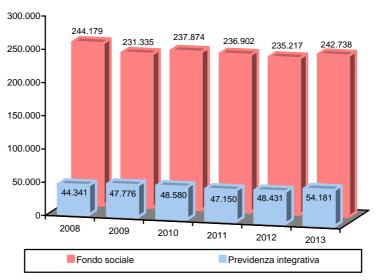


Grafico 12.1: Spesa nel settore sociale (in migliaia di Euro): 2008-2013

Spesa non rivalutata in base all'inflazione.

Gli stanziamenti a favore degli enti gestori territoriali pubblici per spese di gestione ed investimenti rappresentano la voce di spesa più rilevante di finanziamento nel settore sociale con circa 111,0 milioni di Euro. A seguire, si evidenziano le spese sostenute a favore di invalidi civili, ciechi e sordi con 40,7 milioni di Euro. I rimanenti stanziamenti della Provincia sono stati destinati in gran parte al finanziamento di strutture ed associazioni (contributi) per l'assistenza agli anziani, alle persone con disabilità, alle famiglie, ai minori e alla prevenzione dell'emarginazione sociale.

Complessivamente il 93,4% dei mezzi del Fondo sociale provinciale è stato destinato alle spese correnti ed il rimanente 6,6% agli investimenti.

^{**} La diminuzione della spesa del fondo sociale dal 2008 è da imputarsi all'istituzione del fondo per la non autosufficienza entrata in vigore tra la metà del 2008 e l'inizio del 2009.

Tab. 12.1: Fondo sociale provinciale: spesa per settore d'intervento, 2013 (in Euro)

Settore di intervento	Spese di gestione (in €)	Investimenti (in €)	Totale (in €)
Finanziamento Servizi sociali delegati	107.598.675	3.400.000	110.998.675
Assistenza economica sociale e contributo al canone di locazione	29.826.691	-	29.826.691
Prestazioni invalidi civili	40.450.000	-	40.450.000
Assistenza anziani (contributi)	3.635.249	10.558.284	14.193.533
Assistenza disabili (contributi)	6.835.053	475.584	7.310.636
Famiglia e prima infanzia e formazione della famiglia (contributi)	12.030.662	1.156.954	13.187.616
Prevenzione emarginazione (contributi)	4.195.822	314.147	4.509.969
Assistenza varia (contributi)	907.479	-	907.479
Studi, consulenze, aggiornamento personale, elaborazione elettronica dati	2.753.852	-	2.753.852
Assegni familiari provinciali / assegni a favore delle famiglie*	18.600.000	-	18.600.000
Totale**	226.833.483	15.904.969	242.738.451

^{*} Compresi gli assegni statali di maternità e gli assegni statali al nucleo familiare.

Fonte: Dati del bilancio consuntivo, 2013.

L'istituzione di un fondo per la non autosufficienza (legge provinciale n. 9/2007) segue il principio di assistenza alla persona, sotto forma di assegno di cura mensile. L'ammontare dell'assegno di cura è determinato in base al livello di non autosufficienza, valutato secondo i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale.

Il tema della non autosufficienza e dell'assegno di cura è trattato nel capitolo 10.

Il fondo è alimentato con assegnazioni annuali a carico del bilancio provinciale e da assegnazioni regionali.

Tab. 12.2: Fonti di finanziamento del Fondo per la non autosufficienza, 2013 (in Euro)

Fonti di finanziamento	Assegnazioni in €	%
Assegnazioni dal Bilancio provinciale	153.649.006	83,7
Trasferimenti dalla Regione	30.000.000	16,3
Totale	183.649.006	100,0

^{**} Escluso il Fondo per la non autosufficienza.

Tab. 12.3: Spesa nel settore sociale in rapporto al bilancio provinciale e al PIL (in milioni di Euro)*, 2008-2013

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo sociale provinciale	244,2	231,1	237,8	236,9	235,2	242,7
Spesa complessiva del bilancio provinciale (senza partite di giro)	5.122,6	5.039,8	4.859,41	4.818,26	4.746,60	4.715,42
Spesa provinciale nel settore sociale*/ totale spese	4,77%	4,59%	4,89%	4,92%	4,95%	5,14%
Fondo sociale provinciale e previdenza integrativa	288,6	278,8	286,4	284,1	283,5	296,9
Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato	17.059,0	17.246,7	17.476,0	17.858,4	18.755,7	19.530,8*
Spesa sociale/PIL	1,69%	1,62%	1,64%	1,59%	1,51%	1,52%
Spesa pro capite (€)	581,0	554,5	564,2	555,2	551,0	575,3

Fonte: ASTAT, 2014; *Valutazione ASTAT.

Nel 2013 è confluito nel fondo sociale provinciale complessivamente il 5,14% di tutte le risorse del bilancio provinciale (l'anno precedente questa percentuale si era attestata sul 4,95%). La spesa sostenuta dall'amministrazione provinciale per sostenere le esigenze sociali di ciascun cittadino (spesa pro-capite) è stata per il 2013 pari a 575,3 Euro (+ 4,40% rispetto al 2012).

12.2. ENTRATE E USCITE DEGLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI PUBBLICI

Tab. 12.4: Fonti delle entrate degli enti gestori dei servizi sociali pubblici (in Euro), 2013

Fonte di finanziamento	Importo (in €)	%
Contributi e trasferimenti		
Trasferimenti dalla Provincia (Fondo sociale), incl. assistenza economica sociale e Ticket 99	142.515.36 6	84,6
Altri contributi e trasferimenti	1.493.538	0,9
Entrate da servizi		
Partecipazione alle spese da parte dei Comuni	3.724.320	2,2
Partecipazione alle rette da utenti e famiglie	15.866.597	9,4
Vendita prodotti	2.191.781	1,3
Altre entrate	2.601.951	1,6
Totale	168.393.55	100,0

Fonte: Ufficio anziani e distretti sociali, 2014.

L'84,6% delle entrate degli enti gestori dei servizi sociali pubblici sono stanziamenti provinciali a favore del Fondo sociale provinciale.

Nel 2013 la partecipazione degli utenti alla spesa sociale ha costituito il 9,4% delle entrate complessive dei Comprensori, mentre la partecipazione alle spese da parte dei Comuni è stata pari al 2,2% delle entrate.

Tab. 12.5: Spesa pro-capite degli enti gestori dei servizi sociali pubblici, 2008-2013 (in Euro)*

Comunità comprensoriale	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Val Venosta	230,1	235,9	233,5	229,8	229,7	221,9
Burgraviato	246,9	254,7	256,1	256,4	262,6	267,5
Oltradige-B. Atesina	231,6	245,0	245,7	244,1	241,2	238,2
Bolzano	309,2	312,2	306,6	308,8	314,0	302,7
Salto-Sciliar	256,0	258,9	262,1	261,5	260,4	266,1
Val d'Isarco	237,9	255,6	257,0	261,6	264,4	258,7
Alta Valle Isarco	309,9	307,8	318,0	298,8	298,0	291,6
Val Pusteria	233,3	234,9	243,5	251,1	256,1	255,9
Media Provincia	256,8	263,3	264,5	265,4	268,2	265,5

^{*} I dati si riferiscono alla spesa complessiva sostenuta dalle Comunità comprensoriali (spese annue vincolate) per i servizi di propria competenza (con esclusione delle spese per l'assistenza economica sociale).

Fonte: Ufficio anziani e distretti sociali, 2014.

Nel 2013 la spesa sociale pro-capite per i vari enti gestori dei servizi sociali pubblici era compresa tra i 221,9 Euro pro-capite della Val Venosta e i 302,7 Euro pro-capite di Bolzano. Queste differenze sono imputabili alle diverse problematiche sociali e dall'offerta diversificata di strutture e di servizi territoriali dove vengono erogate le prestazioni.

Tendenzialmente nel 2013 la spesa pro-capite a livello comprensoriale si è mantenuta pressoché invariata o addirittura è diminuita rispetto al 2012 in quasi tutte le Comunità comprensoriali, ad eccezione del Burgraviato (+1,86%), e di Salto-Sciliar (+2,20%).

INDICATORI DI RIFERIMENTO IN SINTESI

Tabelle 13.1: Indicatori di riferimento in sintesi

Servizi distrettuali								
	2012	2013	(+/-)	(+/-) %				
Assistenza domiciliare								
Utenti nell'anno	4.992	5.093	101	+2,02				
Ore di assistenza	302.804	313.906	11.102	+3,70				
Centri diurni assistenza domiciliare	Centri diurni assistenza domiciliare							
Utenti nell'anno	8.061	7.734	-327	-4,10				
Ore di assistenza	38.503	37.831	-672	-1,75				
Pasti a domicilio								
Utenti nell'anno	2.488	2.394	-94	-3,80				
Pasti distribuiti	396.589	371.361	-25.228	-6,40				
Area sociopedagogica								
Utenti nell'anno	10.747	10.442	-305	-2,83				
di cui minori	3.894	3.818	-76	-1,95				
di cui adulti	6.853	6.624	-229	-3,34				

Servizi distrettuali

AREA FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA, MINORI								
Prima infanzia								
	2012	2013	(+/-)	(+/-) %				
Asili nido pubblici	13	14	+1	+7,7				
Utenti (31/12)	651	719	+68	+10,4				
Ricettività	693	739	+46	+6,6				
Servizi privati per la prima infanzia	56	58	+2	+3,6				
Utenti (31/12)	996	1.029	+33	+3,3				
Ricettività	907	1.016	+109	+12,0				
Servizio Tagesmutter	5	5	-	-				
Tagesmutter operative (31/12)	162	178	+16	+9,9				
Bambini assistiti nell'anno	992	1.106	114	+11,5				
STRUTTURE PER MINORI								
	2012	2013	(+/-)	(+/-) %				
Strutture residenziali	35	36	+1	+2,9				
Utenti (31/12)	163	153	-10	-6,1				
Ricettività	192	191	-1	-0,5				
Strutture diurne	9	9	-	-				
Utenti (31/12)	93	97	+4	+4,3				
Ricettività	105	95	-10	-9,5				
CONSULTORI FAMILIARI	14	14	-	-				

Famiglia, prima infanzia e minori

AREA ANZIANI							
	2012	2013	(+/-)	(+/-) %			
Case di riposo	67	67	-	-			
Centri di degenza	9	9	-	-			
Posti letto (31/12)	4.112	4.149	+37	+0,9			
Ricovero temp. (posti letto 31/12)	126	134	+8	+6,3			
Utenti (31/12)	4.040	4.069	+29	+0,7			
Senza rilevante bisogno di assistenza	150	217	+67	+44,7			
Persone con livello 1	877	915	+38	+4,3			
Persone con livello 2	1.265	1.335	+70	+5,5			
Persone con livello 3	1.263	1.236	-27	-2,1			
Persone con livello 4	451	366	-85	-18,8			
Centri di assist. diurna per anziani	13	13	-	-			
Utenti (31/12)	200	221	+21	+10,5			
Ricettività	161	174	+13	+8,1			

Anziani

AREA PERSONE CON DISABILITÀ							
2012 2013 (+/-) (+/-)							
Strutture residenziali	41	37	-4	-9,8			
Utenti (31/12)	388	379	-9	-2,3			
Ricettività	418	408	-10	-2,4			
Laboratori	29	30	+1	+3,4			
Utenti (31/12)	702	718	+16	+2,3			
Ricettività	747	742	-5	-0,7			
Centri diurni socio-pedagogici	18	18	-	-			
Utenti (31/12)	224	222	-2	-0,9			
Ricettività	237	228	-9	-3,8			

Persone con disabilità

AREA DISAGIO PSICHICO							
	2012	2013	(+/-)	(+/-) %			
Strutture residenziali	11	11	-	-			
Utenti (31/12)	90	90	-	-			
Ricettività	98	99	+1	+1,0			
Servizi di riabilitazione	11	11	-	-			
Utenti (31/12)	199	206	+7	+3,5			
Ricettività	195	199	+4	+2,1			
Attività socio-assistenziali diurne	4	4	-	-			
Utenti (31/12)	37	34	-3	-8,1			
Ricettività	38	37	-1	-2,6			

Disagio psichico

AREA DIPENDENZE							
	2012 2013 (+/-) (+						
Strutture residenziali	4	3	-1	-25,0			
Utenti (31/12)	19	16	-3	-15,8			
Ricettività	23	19	-4	-17,4			
Servizi di riabilitazione	6	6	-	-			
Utenti (31/12)	64	65	+1	+1,6			
Ricettività	61	66	+5	+8,2			

Dipendenze

Personale dei servizi sociali [al 31.12]								
2012 2013 (+/-) (+/-) %								
Operatori	7.613	7.741	128	+1,68				
Equivalenti a tempo pieno	6.169	6.234	65	+1,05				
Equivalenti a tempo pieno effettivamente in servizio	5.725	5.768	43	+0,75				

Personale

	2012	2013	(+/-) %
Spesa assistenza economica sociale:			
Reddito minimo di inserimento/spese locazione	€ 21.016.166	€ 30.855.345	+46,8
Spesa complessiva per prestazioni dirette	€ 25.386.552	€ 35.702.987	+40,6
Spesa per prestazioni agli invalidi civili	€ 40.005.662	€ 40.714.470	+1,77
Spesa complessiva fondo sociale provinciale	€ 235.216.573	€ 242.738.451	+3,20
Spesa per prestazioni di previdenza integrativa	€ 48.430.171	€ 54.180.647	+11,87
Fondo per la non autosufficienza	€ 192.564.012	€ 186.171.322	-3,32

Trasferimenti finanziari

Tabelle 13.2: Indicatori strutturali selezionati

ASPETTI DEMOGRAFICI					
	2009	2010	2011	2012	2013
Quota di vecchiaia = (Popolazione > 75 anni x 100)	/ Popolazione t	otale			
Val Venosta	8,1	8,3	8,5	8,6	8,8
Burgraviato	8,5	8,6	8,8	9,0	9,2
Oltradige-Bassa Atesina	7,9	8,0	8,1	8,1	8,4
Bolzano	10,9	10,9	11,1	11,1	11,4
Salto-Sciliar	7,4	7,5	7,7	7,9	8,1
Val d'Isarco	7,3	7,4	7,6	7,8	7,9
Alta Valle Isarco	7,0	7,0	7,1	7,3	7,6
Val Pusteria	7,2	7,4	7,5	7,7	7,9
Media	8,4	8,5	8,7	8,8	9,0
Indice di vecchiaia					
= (Popolazione > 75 anni x 100)					
Val Venosta	48,3	50,3	52,6	54,4	55,9
Burgraviato	53,0	54,2	55,6	57,0	58,7
Oltradige-Bassa Atesina	47,7	48,6	49,3	49,8	51,6
Bolzano	77,1	76,9	77,6	77,3	78,5
Salto-Sciliar	39,3	40,8	42,1	44,0	46,3
Val d'Isarco	40,4	41,2	42,7	43,9	45,0
Alta Valle Isarco	41,5	41,6	42,6	44,1	45,5
Val Pusteria	39,8	41,2	42,6	44,2	46,0
Media	50,6	51,6	52,9	54,0	55,7
Indice 4a età/3a età					
= (Popolazione > 85 anni / Popol					
Val Venosta	24,3	24,6	26,3	27,0	27,6
Burgraviato	27,8	29,1	29,9	29,7	29,7
Oltradige-Bassa Atesina	26,1	27,7	29,1	29,6	29,8
Bolzano	28,9	29,8	30,3	30,7	30,5
Salto-Sciliar	26,4	27,4	27,7	28,9	28,9
Val d'Isarco	26,2	27,1	27,3	28,0	29,0
Alta Valle Isarco	22,6	23,4	25,4	26,7	27,6
Val Pusteria	24,9	25,7	26,0	26,3	26,8
Media	26,8	27,8	28,6	29,0	29,2

Quota di vecchiaia

Indice di vecchiaia

INDICE 4a ETÀ / 3a ETÀ

Famiglia

Minori

Prima infanzia

AREA FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA E MINORI						
	2009	2010	2011	2012	2013	
Indice di assistenza famig = (utenti dei consultori familiari						
	21,0	21,2	20,9	21,1	20,2	
Indice di penetrazione min = (0-17enni in carico all'area so				e 0-17enne		
	3,5	3,8	3,9	3,9	3,8	
Incidenza tipologica dell'utenza minorile (consultori familiari) = (0-17enni utenti dei consultori familiari x 100) / totale utenti						
	10,5	10,8	11,4	11,2	13,7	
Incidenza tipologica dell'u = (0-17enni utenti dell'area soci				gica)		
	37,9	36,2	37,5	36,2	36,6	
Indice di dotazione (servizi per la prima infanzia) = (n. posti servizi per la prima infanzia x 100) / totale popolazione 0-2 anni						
	12,8	13,5	14,2	15,3	16,8	
Indice di penetrazione (asili nido pubblici) = (n. bambini iscritti negli asili nido x 100) / totale popolazione 0-2 anni						
	3,6	3,0	4,0	4,1	4,4	

AREA ANZIANI

	2009	2010	2011	2012	2013			
Indice di penetrazione nei servizi								
= (utenti CR+CD > 75 anni x 100) / popolazione > 75 anni								
	k.D.	7,4	7,5	7,3	7,3			
Indice di dotazione struttur	e residenz	iali						
= (posti letto in CR+CD x 100) /	popolazione :	> 75 anni						
Val Venosta	11,8	11,2	11,4	11,1	10,9			
Burgraviato	10,1	10,5	10,9	10,8	10,4			
Oltradige-Bassa Atesina	11,1	12,1	12,1	12,4	12,1			
Bolzano	6,2	6,1	5,7	5,6	5,8			
Salto-Sciliar	12,2	12,3	11,9	11,6	11,4			
Val d'Isarco	7,9	8,5	7,8	7,4	7,3			
Alta Valle Isarco	9,4	9,3	9,1	8,8	8,4			
Val Pusteria	7,4	7,6	8,9	8,7	8,3			
Insieme	8,9	9,1	9,2	9,1	8,9			

Case di riposo/Centri di degenza

	2009	2010	2011	2012	2013			
Indice di saturazione / grado puntuale di utilizzo = (posti letto occupati in CR+CD x 100) /posti letto totali in CR+CD								
	97,0	97,7	98,0	98,3	98,			
Indice di mortalità in CdR = (decessi in CR+CD x 100) / n. medio di utenti CR+CD								
	n.n.	24,9	26,2	28,2	26,			
Indice di domanda insoddisfatta in CR+CD* = (anziani in lista di attesa x 100) / totale posti letto								
Val Venosta	n.d.	68,0	69,0	48,9	46,			
Burgraviato	n.d.	99,9	91,9	69,3	79,			
Oltradige-Bassa Atesina	n.d.	42,5	39,5	46,7	49,			
Bolzano	n.d.	33,5	48,3	36,0	30,			
Salto-Sciliar	n.d.	27,6	27,3	33,0	30,			
Val d'Isarco	n.d.	78,6	81,4	35,0	98,			
Alta Valle Isarco	n.d.	44,8	31,0	49,2	36,			
Val Pusteria	n.d.	51,2	69,9	77,2	71,			
Insieme	n.d.	58,3	61,1	52,0	57,			

^{*} L'indice sovrastima il dato reale a causa delle liste multiple, cioè della possibilità di iscriversi in attesa presso più di una struttura. Tale sovrastima si è tuttavia ridotta negli ultimi anni grazie alla crescente presenza di liste di attesa uniche.

AREA PERSONE CON DISABILITÀ

	2009	2010	2011	2012	2013				
Indice di residenzialità									
= (utenti in strutture residenziali x 100) / totale utenti in strutture residenziali e semiresidenziali									
	32,9	31,4	31,1	29,5	28,7				
Indice di saturazione dei servizi / grado di utilizzo puntuale									
= (utenti totali x 100) / posti disponibili									
	94,3	94,8	93,0	93,7	95,7				